

FIAMME *d'*ORO

A.N.P.S.

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO



OTTOBRE-NOVEMBRE-DICEMBRE 2007

MENSILE - ANNO XXVII n. 5



Cesena



*Auguri
di pace*



SOMMARIO

FIAMME d'ORO



Organo d'informazione mensile dell'ANPS
Anno XXVII n. 5

Direttore Responsabile

Presidente Nazionale Comm. Luigi Russo

Comitato di Redazione

Chirulli Marcello
Corradini Dante
Rossi Angelo
Verrengia Emilio

Direzione - Amministrazione - Redazione

00185 Roma - Via Statilia, 30
Tel. 06.70496450-06.646262672
Fax 06.77278204 - 06.77278602

Registrazione del Trib. di Roma n. 15906
in data 19/5/1975
Iscrizione al ROC n. 10436

Grafica, impaginazione e stampa

Grafiche Grilli srl
Via Manfredonia, km 2,200 - 71100 Foggia
Tel. 0881.568040 - Fax 0881.755525
E-mail: info@graficegrilli.it

Finito di stampare nel mese
di dicembre 2007

Foto e articoli anche se non pubblicati
non si restituiscono

EDITORIALE	3.
L'A.N.P.S. verso sempre nuovi traguardi	
GLI AUGURI DI NATALE	6.
IL SANTO PATRONO E LA FESTA DELLA POLIZIA	
A Reggio Calabria il Capo della Polizia	7.
A Toronto (Canada) ANPS in festa	9.
L'Arcangelo nel cuore dell'ANPS di Foggia	11.
A Pinerolo due giorni di festa	13.
ANPS - ATTUALITÀ	
A Cesena la nuova sede e la festa dei 20 anni	15.
Democrazia e legalità nella società complessa	18.
ANPS - DIRITTO	
Sostanze stupefacenti e psicotrope	21.
Bullismo, perchè?	22.
Diritto della circolazione ed educazione stradale (1ª par.)	24.
ANPS - ESCLUSIVA	28.
L'organo idraulico del Quirinale	
ANPS - CULTURA	
La Scala di Milano	32.
Villa Biscossi, il piccolo Comune della Beata Sibillina	33.
ANPS - MEMORIE	34.
"Caserma Decio Raggi"	
COME ERAVAMO...	38.
ANPS ARTE	40.
ANPS SPORT	42.
L'EDICOLA	46.
ANPS ON THE ROAD	48.
NOTIZIE LIETE	52.
VITA DELLE SEZIONI	58.
SPECIALE ALLEGATO SEMESTRALE	

L'A.N.P.S. VERSO SEMPRE NUOVI TRAGUARDI

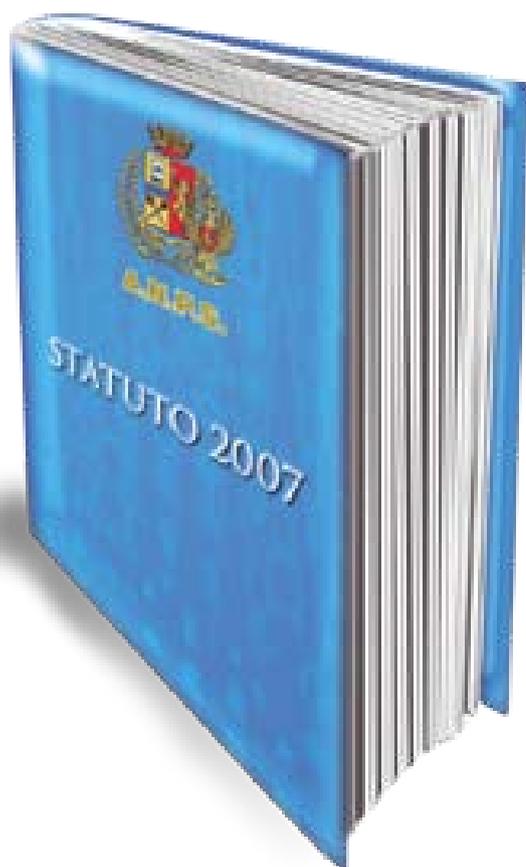
*La lettera
del Presidente Nazionale Comm. Luigi Russo
agli associati*

Cari Associati,

l'anno duemilasette è volato via come un vento impetuoso ed è passato alla Storia. Noi dell'A.N.P.S. restiamo, per continuare la nostra storia.

All'inizio dell'anno 2007, abbiamo pianto l'eroico sacrificio dell'ispettore Filippo Raciti; abbiamo partecipato alla commemorazione di un altro eroe semplice, Emanuele Petri, nel giorno della intitolazione della nuova Questura di Arezzo. Altre significative cerimonie si sono succedute nelle varie regioni d'Italia e le nostre Sezioni A.N.P.S., con i gruppi bandiera, oltre ai Presidenti e agli associati, sono stati sempre presenti per testimoniare il rispetto dell'appartenenza oltre al dovere istituzionale.

Il 23 aprile 2007, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ricevuto al Quirinale il





Presidente Nazionale dell'A.N.P.S. Comm. Luigi Russo che al Capo dello Stato ha illustrato le finalità altamente morali e sociali a cui l'associazione si ispira.

Il Presidente Napolitano ha avuto parole di elogio per la meritoria attività che l'A.N.P.S. svolge sul territorio ed ha voluto anche inviare un messaggio di compiacimento e di partecipazione al grande evento del 23 - 24 giugno a San Giovanni Rotondo, messaggio di cui è stata data notizia a tutti i partecipanti. Il Pellegrinaggio Nazionale organizzato dall'A.N.P.S., quindi, ha avuto il pieno consenso del Capo della Polizia e l'appoggio logistico del Ministero dell'Interno; è stato un grande successo della grande famiglia della Polizia di Stato che ha mostrato al mondo intero l'unione e la fratellanza con la società civile di tutto il mondo attraverso la preghiera al santo Padre Pio.

Intanto, la presidenza Nazionale, raggiungeva un altro importante traguardo grazie all'impegno profuso dalla segreteria nazionale: la realizzazione in fase operativa del sito internet dell'A.N.P.S. www.anpsitalia.it. Questa importante innovazione tecnologica ha portato la nostra associazione al passo dei tempi con beneficio

immediato per tutti i fruitori di servizi attinenti l'attività del sodalizio.

La Presidenza è stata sempre presente nelle varie riunioni o manifestazioni sia in ambito sezionale che regionale per portare il saluto del Consiglio Nazionale, del Capo della Polizia ed il dialogo con le comunità associative.

Un particolare ringraziamento è rivolto a tutti i Presidenti di Sezione e rispettivi collaboratori per le continue iniziative da loro intraprese sul territorio che portano la voce dell'Associazione nei vari contesti della società civile e tanti monumenti hanno già realizzato nelle varie piazze d'Italia in onore e ricordo dei nostri caduti e di San Michele Arcangelo, nostro Patrono: ultime realizzazioni in ordine di tempo ad Arcevia (AN) e Sutri (VT).



Ma ancora un'altra data storica dobbiamo annoverare tra i traguardi raggiunti da questa Presidenza. Il 10 novembre 2007 il nuovo Statuto A.N.P.S. è stato approvato dall'Assemblea Generale Straordinaria dei soci, alla presenza del notaio dr. Mario Fea.

Dopo molti anni di attese, discussioni, vicissitudini e difficoltà di ogni genere, i Consiglieri nazionali ed i componenti della Commissione nominata per apportare le modifiche statutarie, tenendo conto delle segnalazioni pervenute dalle varie sezioni, hanno lavorato sodo impegnando-

si in sedute consiliari lunghe ed estenuanti, con pieno senso di responsabilità, per poter varare un testo di statuto rispondente alle richieste pervenute e in linea con le leggi vigenti.

Un plauso ed un grazie ai componenti della commissione dello Statuto unitamente a tutti i consiglieri nazionali per il loro impegno.

Attualmente lo Statuto è alla doverosa visione del Capo della Polizia S.E. il Prefetto dr. Antonio Manganeli, Presidente Onorario del nostro sodalizio, e successivamente sarà inviato al Prefetto di Roma, organo deputato al controllo e competente per territorio.



Le modifiche sostanziali riguardano la nuova tipologia dei soci, con la figura del socio sostenitore, e le modalità di elezione.

Il Titolo III art. 4 lettera E recita: "Sono soci Sostenitori gli appartenenti alle Forze di Polizia e alle Forze Armate, in servizio e in congedo, nonché alle forze di Polizia Territoriali, ed inoltre, previo approfondito accertamento delle qualità morali e civili, tutte quelle persone che condividono le idee, i programmi e le finalità dell'associazione e che dimostrino particolare simpatia e sensibilità nei confronti della Polizia di Stato".

Altra democratica innovazione è riportata nell'art. 15 Cap. III: "Il socio che attraverso la propria Sezione di appartenenza vorrà porre la propria candidatura alle prossime elezioni na-

zionali, fermo restando le prerogative alla partecipazione stabilite dal titolo IV dello statuto, se è candidato suffragato, può essere eletto a maggioranza semplice". Infatti i membri del consiglio nazionale non verranno più eletti con le liste riferite ai ruoli dell'Amministrazione della P.S. ma in unica lista di candidati proposta dalle sezioni.

Lo Statuto è composto di 55 articoli con tante innovazioni. Sono certo che nel prossimo futuro avremo un incremento sostanziale di soci che entreranno a far parte della nostra grande famiglia e apporteranno al nostro sodalizio maggiori consensi da parte delle Istituzioni e della società civile.



Questa Presidenza Nazionale, per le molteplici attività svolte e per le importanti innovazioni associative realizzate, attese da molto tempo, si sente soddisfatta del lavoro portato a termine nella certezza della vostra approvazione.

Nello spirito della continuità al servizio dell'A. N.P.S. per altre importanti conquiste sociali, auguro di cuore un Buon Natale ed un Felice Anno a tutti Voi e ai Vostri cari familiari, anche a nome del Consiglio Nazionale, dei Sindaci Revisori che ho l'onore di presiedere.



È arrivato il Santo Natale 2007.

La nascita del Salvatore è una ricorrenza che ci riempie di gioia e di serenità. È un giorno di piena letizia, nel quale gli uomini dovrebbero dimenticare i loro rancori, le loro tristezze per accomunarsi in una atmosfera di serenità ed amore. Fra tante difficoltà e speranze abbiamo trascorso un altro anno: molti colleghi ci hanno lasciato, molti altri si sono uniti a noi. Guardiamo con fiducia al futuro perché con l'aiuto di Dio e la nostra volontà si apra un periodo di pace, di serenità, di concordia, per proseguire speditamente nel nostro cammino.

Con tale animo la Presidenza augura a tutti i Soci e alle loro famiglie Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

*La Presidenza
Nazionale*

A REGGIO CALABRIA FESTA NAZIONALE DEL SANTO PATRONO DELLA POLIZIA ALLA PRESENZA DEL CAPO DELLA POLIZIA DI STATO

Alla grande manifestazione hanno partecipato le massime autorità regionali, provinciali e locali e la Presidenza Nazionale dell'A.N.P.S. con le sezioni del territorio



Dopo Torino, Taormina, Parma, Cagliari, Padova, Pesaro, quest'anno la Polizia di Stato, con il suo Capo, Prefetto dr. Antonio Manganelli, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, ha scelto la città di Reggio Calabria per festeggiare la ricorrenza del Santo Patrono, San Michele arcangelo. Così il 29 settembre il capoluogo reggino ha visto presenti le massime cariche istituzionali politiche, civili e religiose.

Le celebrazioni sono iniziate con la tradizionale Santa Messa,

ufficiata in Duomo dall'Arcivescovo di Reggio Calabria Mons. Vittorio Mondello, che nell'omelia, tra l'altro, ha detto: "Anche voi, come San Michele, dovete essere angeli, vigilare sui cittadini e consentire loro di vivere con serenità la loro vita. Il vostro è un difficile compito, che non sempre comporta i benefici che ci aspettiamo, ma noi guardiamo con occhi benevoli ai vostri servizi sulla strada, a beneficio delle famiglie e della società".

L'omelia dell'Arcivescovo ha colpito tutti i presenti, in particolare il Capo della Polizia che, tra l'altro, ha affermato: "Il servizio di prossimità interpreta la filosofia della Polizia di oggi. È bello sentirsi paragonare agli angeli, magari non meritiamo tutto questo, ma essere vicini alla gente è il nostro compito primario".

Alla cerimonia liturgica erano presenti, con il Capo della Polizia Antonio Manganelli, il Vice Capo Vicario Luigi De Sena, il Vice Ministro dell'Interno Marco Minniti, la deputata Maria Grazia Laganà, la senatrice Rosa Villico Calipa-



ri, il Prefetto di Reggio Francesco Musolino, il Questore Antonio Puglisi, il Presidente della Provincia Giuseppe Morabito, il Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Massimo Cetola, il Comandante della Guardia di Finanza della Calabria Gen. Riccardo Piccini, il Sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Scopelliti, i magistrati della Direzione Antimafia di Reggio Calabria, il presidente nazionale dell'ANPS Luigi Russo con il Gonfalone della Presidenza nazionale scortato dal consigliere



nazionale Emilio Verrengia, dal presidente della sezione ANPS di Reggio Demetrio Musolino, con il segretario Vincenzo D'Accunto e moltissimi soci. Presenti con le rispettive bandiere anche le sezioni ANPS di Catanzaro, Cosenza e Vibo Valentia, rappresentate dai rispettivi presidenti con folte delegazioni di soci.

Dopo il rito liturgico, tutti i partecipanti sono stati ricevuti nel palazzo della Provincia di Reggio Calabria per il rituale rinfresco.

Al termine ha avuto luogo il concerto della Banda della Polizia di Stato, diretta dal maestro Maurizio Billi presso il teatro "Francesco Cilea", con la partecipazione straordinaria di Nicki Nicolai, di Stefano Battista al sax, dell'eufonista Steven Mead, del tenore Vincenzo La Scola e del coro lirico "Francesco Cilea" diretto dal maestro Bruno Tirota.

Ha brillantemente condotto la serata la presentatrice Paola Saluzzi, la quale ha sottolineato che "la ricorrenza di S. Michele Arcangelo,

difensore della giustizia e guardiano contro le forze del male, ha assunto un significato di riflessione per la Polizia di Stato, un momento familiarmente istituzionale; è un giorno di festa per tutte le famiglie che fanno parte della Polizia. Uomini e donne sono vicini alla gente di Calabria, ai ragazzi di Locri, per cercare la strada della legalità. È un impegno di lotta che il poliziotto combatte tutti i giorni come impegno professionale al servizio del cittadino, per l'ordine, l'incolumità delle persone e la difesa delle cose".

Il concerto ha riscosso grande successo, inebriando i presenti con magistrali esecuzioni. La Banda della Polizia di Stato, composta di 103 elementi, è una delle migliori orchestre di fiati ed ha concluso la brillante esibizione al teatro "Cilea" con la preghiera del poliziotto, l'inno della Polizia e l'inno nazionale, applaudito da tutto l'uditorio.

Il presidente nazionale dell'ANPS Luigi Russo con il suo seguito ha incontrato per un saluto cordiale e fraterno il Capo della Polizia Antonio Manganelli nel palazzo della Provincia, rimanendo nell'intesa di un prossimo incontro al Viminale per illustrare l'attività dell'ANPS sul territorio nazionale nella sua funzione di Ente morale e di rappresentanza istituzionale.



ANCHE A TORONTO (CANADA) CELEBRATO IL SANTO PATRONO DELLA POLIZIA

L'annuale cerimonia in onore di San Michele Arcangelo molto sentita tra gli ex appartenenti delle Forze dell'Ordine residenti in Canada, organizzata dal Presidente ANPS di Toronto



Tante rappresentanze di associazioni d'arma e combattentistiche, tanti soci ANPS, tanti amici, tanta gente ha partecipato ai festeggiamenti organizzati dall'ANPS di Toronto, con la collaborazione del Club Culturale del Comune di Pisterzo, in onore di S. Michele Arcangelo, santo patrono della Polizia di Stato. La celebrazione religiosa si è svolta nella chiesa dell'Immacolata

Concezione di Woodbridge: la santa messa è stata celebrata dal parroco don Daniele che ha poi guidato la processione, seguita da moltissimi fedeli, con la partecipazione, fra gli altri, del presidente dell'Associazione Finanziari d'Italia cav. Francesco Di Candia, del presidente dell'Associazione Bersaglieri d'Italia Pietro Girardi, del presidente dell'Associazione Carabinieri Tonino Giallonardo

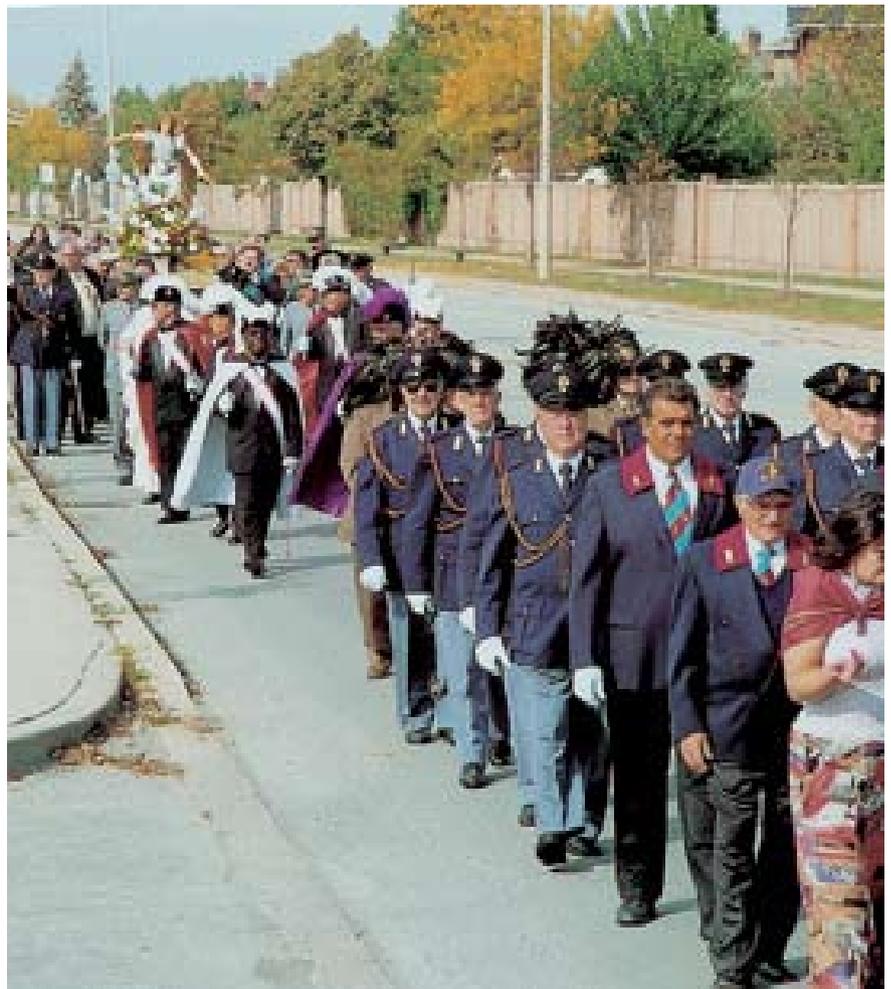
con Santo Molinari, la Polizia di Stato al completo, le benemerite, i Cavalieri di Colombo ed i soci della sezione ANPS di Toronto, guidati dal presidente cav. Manfredo Antonucci. La statua di San Michele, portata a braccia in processione, è stata accompagnata dalle musiche eseguite dalla Banda "Giuseppe Verdi" e da grande partecipazione popolare.

I festeggiamenti sono poi proseguiti al "Riviera Park Centre" di Concord, presenti circa cinquecento soci, familiari e invitati, che hanno trascorso una bella serata, con un'ottima cena, musica e danze sulle note dell'orchestra "New Image" di Danny Boni.

Dopo gli interventi del presidente ANPS della sezione di Toronto, cav. Antonucci, e della presidente del Club Culturale di Pisterzo (Latina), Annamaria Bravo, il socio benemerito Danny Boni ha dato lettura del messaggio augurale del Capo della Polizia e Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, dr. Antonio Manganello, il quale, tra l'altro, ha scritto:



“Il prezioso contributo reso alla società civile grazie alla realizzazione di intelligenti e concrete iniziative, conferisce indubbio lustro alla Polizia di Stato nel suo insieme ed evidenzia come il continuo fermento sia alimentato esclusivamente dal senso di appartenenza alle Istituzioni e, pertanto, ancora una volta ritengo doveroso esprimere sincera gratitudine per l’attività svolta”. Va ricordato anche il ringraziamento inviato al presidente Antonucci e a tutti i soci della sezione di Toronto dal Comandante in Seconda della Guardia di Finanza, Gen. C.A. Angelo Ferraro, per la cordiale accoglienza a lui riservata. Ampio rilievo è stato dato all’iniziativa dell’ANPS dai mezzi d’informazione, in particolare dal Corriere canadese del 16 ottobre scorso, con un servizio di Mariella Policheni.



L'ARCANGELO NEL CUORE DELL'A.N.P.S. DI FOGGIA

Celebrata la festa del Santo Patrono nella fede delle apparizioni di san Michele Arcangelo sul Gargano



La Sezione di Foggia, regolarmente invitata dal signor Questore di Foggia dr. Bruno d'Agostino a partecipare alla festa in onore di San Michele Arcangelo, è stata presente come ogni anno con il Gruppo Bandiera, formato dal v. presidente cav. uff. Biagio Di Giorgio e dal portabandiera Vito

Cristallini, oltre a moltissimi associati e familiari.

La Santa Messa è stata celebrata dal Padre dei Giuseppini don Silvano.

La ricorrenza del 29 settembre a Foggia assume una valenza di festa più istituzionale perché San Michele è assunto ufficialmente

come Patrono della Provincia di Foggia, sia civile che ecclesiastica. La storia della Capitanata si identifica con le apparizioni di San Michele Arcangelo nel Gargano. L'8 maggio del 490 il celeste guerriero apparve per la prima volta in sogno al Vescovo di Siponto Lorenzo Majorano. Altre apparizioni

sarebbero avvenute nel 492 e nel 493. L'ultima più vicina a noi viene accreditata molti secoli dopo, nel 1656.

A Monte Sant'Angelo, a circa 850 metri di altitudine, su uno dei più spettacolari balconi di tutta la Regione Puglia, sorge il Santuario di San Michele Arcangelo, un simbolo che da oltre 15 secoli esercita un fascino ed un richiamo indescrivibile. La suggestiva Grotta-Santuario dal V secolo è meta obbligata per i pellegrini che decidono di percorrere la via sacra peregrinorum. Dal X secolo i crociati diretti nei luoghi della Terrasanta vi facevano tappa.

Numerosi sono stati i re ed i pontefici che vi si sono recati, pervasi da un profondo sentimento di venerazione. Tra le presenze più significative per la Chiesa

Cattolica, memorabili quelle di San Francesco e San Tommaso D'Aquino.

In questo grande clima di profonda venerazione, insieme alla Polizia di Stato e alle autorità provinciali vi era il popolo di Foggia lo scorso 29 settembre nella chiesa dedicata al Santo. Con fede tutti hanno voluto testimoniare la loro presenza pregando insieme ai poliziotti con le loro famiglie.

Tra gli intervenuti alla celebrazione liturgica il Comune di Foggia con il gonfalone della città insignito di due medaglie d'oro, una al valor civile e l'altra al valor militare, presente con l'assessore alla Sicurezza, Lino Del Carmine; il gonfalone della Provincia di Foggia, anche'esso medagliato, con l'assessore all'Ambiente Pasquale Pellegrino; il Direttore

della Polizia Stradale di Foggia dr. Rossano Casto, il dr. Raffaele Ceriello e tanti altri della Polizia di Stato; il rappresentante del Prefetto di Foggia, signora Daniela Aponte, il Maggiore dei VV.UU. dr. Giulio Carella, rappresentanti delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche e la società civile della Capitanata.



La grotta dell'apparizione dell'Arcangelo

A PINEROLO DUE GIORNI DI FESTA CON I CITTADINI

Per il santo Patrono e la Polizia di Stato si sono svolte celebrazioni religiose e attività museali, concertistiche e ludiche che hanno ricevuto il compiacimento delle autorità e l'apprezzamento della popolazione.

Organizzata dalla sezione ANPS di Pinerolo, la festa di San Michele Arcangelo ha visto quest'anno due distinte giornate con occasioni diverse di partecipazione e di festa.

Il 23 settembre è stata inaugurata una mostra di cimeli e divise storiche della Polizia presso i locali della sezione aperti al pubblico dalle ore 10.00 alle 19.00, che ha visto partecipare un alto numero di visitatori. In mattinata si era svolta anche una gara di bocce alla baraonda, con medaglia d'oro ai primi tre classificati e momento conviviale con genuini prodotti locali, musica dal vivo offerta dal "Duo Rancheros" e pomeriggio danzante per i partecipanti.

Il 29 settembre alle ore 16.30 si è celebrata la Santa Messa nella chiesa parrocchiale dei Santi Michele e Lorenzo al quartiere "Ta-

bona", officiata dal parroco don Luigi Darò e da don Federico Crivellari, assistente spirituale della Polizia di Stato, presieduta da S.E. il Vescovo di Pinerolo Mons. Debernardi. Alle ore 18.00 è seguito un rinfresco presso la sede, con la chiusura della mostra, molto ammirata. Poi tutti in piazza San Donato, davanti al Duomo di Pinerolo, alle ore 21.00 per il concerto della Fanfara dell'Associazione Nazionale Alpini di Pinerolo. In apertrura ha preso la parola il presidente della sezione ANPS, Comm. © Remo Internò, che ha voluto ringraziare le autorità civili e militari intervenute e illustrare brevemente la storia della Polizia in questo territorio, auspicando l'istituzione di un Commissariato per dare maggior sicurezza ad un territorio che mostra un indice di criminalità da non sottovalutare





ed un ambiente ormai multietnico.

Sono intervenuti alle due giornate: il dr. Maurizio D'Amico, della Prefettura di Torino, il Commissario della Polizia di Stato Giovanni Accordo del V Reparto Mobile di Torino, il Sost. Comm. Massimo Sutera, Comandante del Distaccamento Polizia Stradale di Pinerolo, il M.llo Sup. Pantaleo Rosato, Vice Comandante della Compagnia Carabinieri, la dr.ssa Ermenegilda Aloï, Comandante dei Vigili Urbani di Pinerolo e il Sost. Comm. Piergiorgio Pierrot, Vice Dirigente del Commissariato Mirafiori di Torino, il Vescovo di Pinerolo Mons. Piergiorgio Debernardi, il presidente della sezione ANPS di Susa Angelo Pietracatella, e le rappresentanze delle Associazioni d'arma e combattentistiche locali, accorse numerose. Nutrita la partecipazione di soci, familiari e simpatizzanti.

Con il presidente dell'ANPS pinerolese, Internò, erano anche il vice presidente Giuseppe Mauro, i consiglieri Antonio Granato e Giuseppe Cavezza e il segretario economo Paolo Valer. Un crest con

l'effigie di San Michele Arcangelo e la Preghiera del Poliziotto con i colori e lo stemma dell'ANPS veniva donato al Questore di Torino, per il quale ritirava il dono il Comandante della Polstrada di Pinerolo e il Sost. Comm. Piergiorgio Pierrot, ed ai Comandanti del Distaccamento Polstrada, della Compagnia Carabinieri e dei Vigili Urbani di Pinerolo. Una copia della Locandina stampata su carta papiro veniva donata a Mons. Piergiorgio Debernardi, Vescovo di Pinerolo, e a tutte le autorità civili e militari.

È stato distribuito anche un depliant assai interessante, realizzato dalla locale sezione ANPS contenente, oltre al programma delle manifestazioni, anche sintetici cenni storici sull'ANPS, sul santo patrono, sui cimeli esposti al Museo di Pinerolo, e sulla preghiera del poliziotto, ideata proprio qui da Mons. Carlo Alberto Ferrero di Trebisonda e dal 1949 formalmente acquisita dalla Polizia.



A CESENA LA NUOVA SEDE E LA FESTA DEI VENT'ANNI

L'ANPS cesenate ha celebrato i suoi 20 anni di istituzione inaugurando la nuova splendida sede all'interno del C.A.P.S.

Grande festa il 6 ottobre scorso al C.A.P.S. di Cesena, dove è stata inaugurata la nuova sede associativa dell'ANPS in occasione del ventennale della sua costituzione. La sezione, egregiamente diretta dal presidente cav. uff. Giovanni Palmieri, dal vice presidente cav. Raffaele Borrelli, dal segretario economo Giuseppe Scarano e dagli attivi componenti del Consiglio di sezione, ha organizzato per l'occasione una grande manifestazione, che ha avuto diversi momenti esaltanti durante l'arco della cerimonia, svoltasi secondo il programma prestabilito. Alle ore 10.00 del mattino tutti gli associati con le rispettive famiglie, le autorità provinciali, civili e religiose, le associazioni d'arma e il presidente nazionale comm. Luigi Russo con il direttore del C.A.P.S. dr. Balduino Simone, si sono ritrovati nel grande piazzale del Centro Addestramento delle varie specializzazioni della Polizia di Stato. Da qui è partito il corteo che si è recato davanti alla lapide che ricorda perennemente i caduti



della Polizia di Stato nell'adempimento del dovere, per onorare la cui memoria è stata deposta una corona d'alloro, mentre echeggiavano le note del silenzio fuori ordinanza. Quindi i partecipanti sono stati accolti nella magnifica Aula magna dell'Istituto per assistere alla santa Messa officiata dal Vescovo Mons. Antonio Lanfranchi, coadiuvato da mons. Dante Piraccini e dal cappellano C.A.P.S., don Guido Rossi. Nell'omelia, il presule ha tratteggiato in modo

incisivo la missione che ogni poliziotto compie giornalmente per garantire l'ordine costituito ed il rispetto della legalità, garanzia imprescindibile per una serena e civile convivenza in uno stato democratico. Al termine della celebrazione eucaristica, hanno preso la parola il presidente della sezione ANPS di Cesena cav. uff. Giovanni Palmieri, il direttore C.A.P.S. dr. Balduino Simone, il Questore della provincia di Forlì-Cesena dr. Calogero Germanà, il Sindaco di



Socio Benemerito della Presidenza al dirigente superiore Direttore C.A.P.S. dr. Balduino Simone dal presidente nazionale Russo, ed al Sindaco di Cesena arch. Giordano Conti dal presidente della sezione ANPS cesenate Palmieri.

Hanno ricevuto Attestati di Merito con medaglia ricordo della sezione di Cesena, consegnati singolarmente dalle autorità presenti: Angelo Bertini, Roberto Suriani, Enrico Greco, Nereo Strafellini, Fausto Massacesi, Giorgio Spagnoli, Filippo Sostenuto, Giuseppe Borruso, Andrea Caliendo, Giuseppe Scarano, Luigi Ciardi, Sauro Di Cianno, Giuseppe Fabbrocini. Al termine, il presidente nazionale ha consegnato al presidente della sezione di Cesena una targa della Presidenza a ricordo dell'avvenimento. Si è proceduto quindi alla inaugurazione della nuova sede sociale della sezione, benedetta dal Vescovo Mons. Antonio Lanfranchi, che ha dato il via al taglio del nastro tricolore da parte del presidente nazionale comm. Luigi Russo, con il fragoroso applauso dei presenti e l'ingresso nella splendida, luminosa e bella sede nel C.A.P.S. di Cesena. Al riguardo va riconosciuto un sentito "Grazie" a tutti coloro che si sono adoperati in favore dell'ANPS per il raggiungimento dell'obiettivo di una nuova, decorosa ed elegante sede associativa, degna di chi ha speso la propria vita al servizio del Paese. L'indimenticabile giornata si è conclusa con un magnifico pranzo nella grandiosa sala mensa del C.A.P.S. ed il taglio di una grande torta in un clima sereno e festoso, con collettivo brindisi finale.

Cesena arch. Giordano Conti, il V. Prefetto Vicario dr. Beniamino Margotta ed il presidente nazionale dell'ANPS comm. Luigi Russo,

che ha portato il saluto del Consiglio nazionale e di tutti gli associati d'Italia. Nell'occasione sono state consegnate pergamene di



Da sottolineare la presenza delle gentili signore che hanno dato alla manifestazione un tocco di eleganza, di vivacità e di allegria, meritando il plauso di tutti i partecipanti e della presidenza nazionale ANPS.

Tra le autorità presenti, oltre le già citate, sono da segnalare: il dr. Vincenzo Minarelli, Vice Direttore CAPS; l'ing. Carlo Dall'Oppio, Comandante VV.FF. provincia di Forlì-Cesena; il dr. Giovanni Naccarato C.F.S. Direzione Forlì; la

dr.ssa Maria Gabriella Vecchio-
ne, Funz. Commissariato P.S. di
Cesena; il dr. Alfredo Catenaro,
Dir. Sez. Polstrada Forlì; il Magg.
Andrea De Felice, Comandante
CC. Cesena; il Comandante della
Guardia di Finanza di Cesena Pier-
francesco Bertini; il Comandante
del 5° Stormo Aeronautica Milita-
re di Cervia Roberto Di Marco; il
dr. Fausto Aguzzoni, vice Sindaco
di Cesena; l'Isp. Adamo Gnoli,
Sost. Com. VV.UU. di Cesena; il
dr. Orazio Moretti, assessore pro-

vinciale d Forlì; il Dirigente Sup.
dr. Angelo Serafini del Comparti-
mento Ferroviario Lombardia.

Ai festeggiamenti hanno par-
tecipato anche le sezioni ANPS
di: Lugo, con il presidente cav. uff.
Vincenzo Sardella, consigliere na-
zionale; Bologna, con il presidente
cav. uff. Rolando Aragona; Forlì,
con il presidente cav. uff. Giam-
battista Matrone; e Rimini, con il
presidente Francesco Girolamo.



CONVEGNO A BOLOGNA IL 18 OTTOBRE 2007
NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ

DEMOCRAZIA E LEGALITÀ NELLA SOCIETÀ COMPLESSA

*Forze dell'ordine, istituzioni, studiosi e docenti
dell'Alma Mater Studiorum a confronto*



Il giorno 18 ottobre u.s. si è tenuto nell'Aula Magna dell'Università di Bologna il convegno sul tema: "Democrazia e Legalità nella società complessa", organizzato dal Comitato per Bologna Sanità & Conoscenza, per conto del VII Reparto Mobile della Polizia di Stato. La giornata di studio e di confronto con il mondo delle istituzioni, dell'università e della società civile è stata condotta

da Carolina Delburgo, che nella mattinata ha introdotto il Magnifico Rettore Pier Ugo Calzolari, il Sindaco di Bologna Sergio Cofferati, la Presidente della Provincia Beatrice Draghetti, il V. Presidente della Regione Flavio Delbono, il Prefetto Vincenzo Grimaldi, il Questore Francesco Cirillo. Presente anche il Procuratore della Repubblica Francesco Pintor.

La qualificata presenza dei

Presidi delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienza della Formazione, di medici clinici e specialisti, e di psicologi sociologi e giornalisti, ha conferito all'incontro la caratteristica di un importante momento di analisi la più completa possibile dei rapporti fra la società, le istituzioni, l'università e le Forze dell'Ordine. E l'auditorio gremito ed interessato per tutta la durata dei lavori ha sancito

to il successo della manifestazione e l'attualità dei temi trattati.

Il prof. Stefano Canestrari, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, il prof. Franco Frabboni Preside della Facoltà di Scienza della Formazione, il prof. Claudio Borghi, ordinario di Medicina Interna, il prof. Mario Sacco, oncologo, il prof. Franco Naccarella, cardiologo, il dott. Alberto Benati, urologo ed il prof. Antonio Roversi, docente di Sociologia della Facoltà di Scienza della Formazione, hanno mantenuto vivo l'interesse del pubblico ed arricchito l'uditorio di conoscenze preziose.

La tavola rotonda pomeridiana ha posto a confronto il prof. Gianfranco Pasquino, ordinario di Scienza della Politica, il prof. Vittorio Volterra, ordinario di Psichiatria, l'ing. Lucio Pardo, docente di Ebraismo presso lo Studio Teologico Domenicano, la prof.ssa Luisa Brunori, straordinaria di Psicologia dinamica dei Gruppi, ed il dott. Cosimo Braccasi, responsabile Politiche per la Sicurezza e la Polizia Locale della Regione Emilia Romagna.

Il direttore de "Il Resto del Carlino" Gianfranco Mazzuca ha moderato l'incontro.

La cronaca

"Dalla parte dei Poliziotti" ha iniziato così la sua trattazione la prof.ssa Luisa Brunori, docente di Psicologia, raccogliendo l'invito implicito nel titolo del Convegno, di avviare un dialogo fra le Forze dell'Ordine e la società civile. Ci si è mai posti la domanda di quanti stress debba sopporta-

re un tutore della Legge nell'esercizio delle sue funzioni? Di quanto costituisca un peso per lui non poterne parlare in servizio?

Di qui la possibilità, la necessità di un dialogo pubblico in cui la cittadinanza è chiamata a rendersi conto di quanto sia importante comprendere gli eventi critici e collaborare alla soluzione dei problemi.

Il Magnifico Rettore in S. Lucia è partito dall'analisi delle strutture dello stato liberale, nel quale l'uso della forza viene delegato sì allo Stato, ma nel quadro di una visione politica, la quale rende partecipi tutti i cittadini delle scelte di intervento, non come nello stato cosiddetto "etico", nel quale le scelte sono riservate ad un'entità non controllabile, quale quella del dittatore.

Concetto questo, ribadito dal Sindaco e dalla presidente della Provincia, i quali hanno sottolineato come l'affermazione del diritto dell'uno non può essere accompagnata dalla negazione del diritto dell'altro ed hanno evidenziato che la norma deve essere comunque rispettata anche se non sia condivisa, perché solo con gli strumenti democratici la legge può essere cambiata.

Fra gli strumenti democratici si può inserire anche la disobbedienza civile quando sia volta all'affermazione di un interesse generale e non di un beneficio particolare.

Sulla frontiera fra solidarietà e legalità, e sulla frammentazione di interessi talvolta confluenti ma spesso anche conflittuali, si sono soffermati il Vice Presidente della Regione ed il Prefetto di Bologna, sottolineando lo sforzo del-

le Istituzioni per allargare la solidarietà attorno alle forze dell'ordine di fronte ad un mondo nel quale globalizzazione ed internazionalizzazione allargano invece i confini della criminalità.

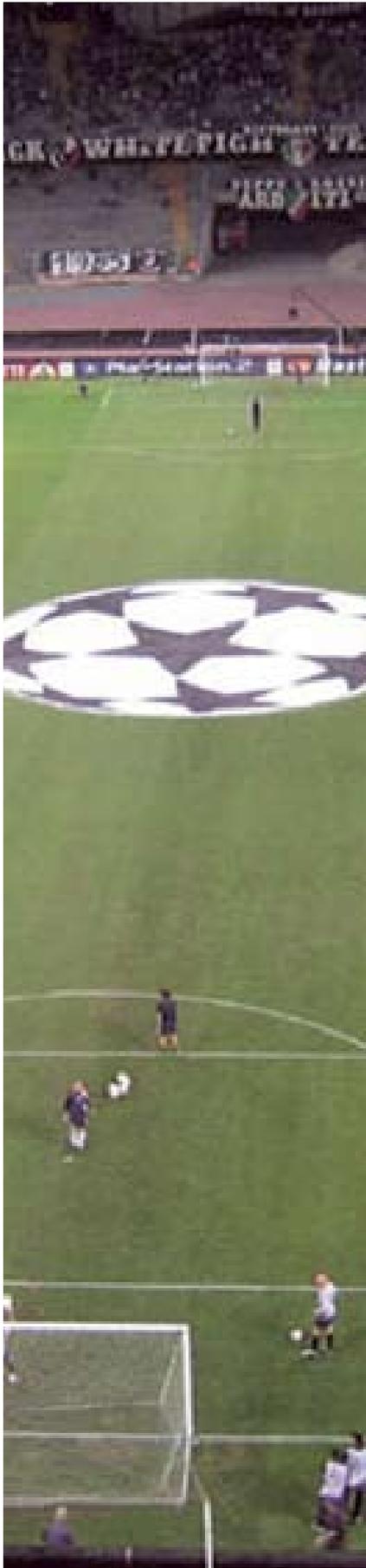
La laicità del diritto, tema interessantissimo introdotto dal prof. Stefano Canestrari, prefigura il passaggio da una società coercitiva, quale quella che sanziona penalmente la violazione della legge, ad una educativa, che cerca di prevenirla.

Altamente problematica la realtà esaminata dal Prof. Franco Frabboni. La conoscenza è un capitale ma i giovani chi sono? Un soggetto-persona (irripetibile, irriducibile, inviolabile) o un soggetto-massa? Ubicati in un territorio o in una classe? Nell'impegno o nel disimpegno? Nell'omologazione o nell'esclusione? Analisi non solo teorica perché la società economicistica nella quale viviamo valuta soltanto la fascia adulta che lavora/guadagna/compera/consuma. Ma in questo scenario i giovani non ci sono ed allora ci sono le frange di ribellismo, vandalismo, teppismo, contrastabili con la diffusione della conoscenza/comprendimento.

I casi concreti

Dall'impostazione di un'analisi relazionale e transazionale fra i soggetti, si è poi passati all'esame di alcuni casi pratici. Quale situazione più emblematica di una partita di calcio specie se alla fine del campionato? Si ritrova la massa ed il soggetto singolo in condizioni di normalità o di evento critico.

Il prof. Antonio Roversi ha dedicato decenni della sua ricerca



allo studio del comportamento in specie giovanile negli stadi di calcio.

Dall'iniziale violenza ritualizzata (e quindi contenuta) fra singole bande fino al 1969, dopo l'intervento legislativo del D.L. sulla violenza negli stadi, si è passati ad uno scontro frontale fra i giovani e le Forze dell'Ordine percepite come nemiche.

Dopo il 1985 le manifestazioni violente e razzistiche, precedentemente a carattere quasi folcloristico, diventano endemiche e le curve degli stadi diventano territorio di caccia per le organizzazioni terroristiche. I rimedi sono ben lontani dall'essere stati individuati e l'Italia non è certo all'avanguardia nel contrastare questi fenomeni.

Non completamente d'accordo l'allenatore Renzo Ulivieri che, dal suo angolo visuale, invece, ha notato una riduzione della violenza fra le squadre che si confrontano sul campo. Partendo da lontano, Ulivieri ha ricordato come le Olimpiadi siano state la ritualizzazione del confronto fra le diverse città della Grecia, che spondevano ogni azione di guerra.

Questo confronto pacifico, in età moderna, è stato ripreso ed ampliato non solo dalle Olimpiadi, ma anche dai Campionati di sports diversi, ivi compresi quelli fra handicappati.

Infine si è passati all'esame dei soggetti stessi. Il prof. Claudio Borghi, il dott. Alberto Benati ed il prof. Mario Sacco si sono soffermati con dovizia di dati clinici analitici sugli effetti dei traumi psichici e fisici, acquisiti soprattutto nel corso delle attività

professionali di tutori della legge, evidenziando i metodi di prevenzione e controllo delle patologie specifiche, analizzate. Il primo ha posto particolare riferimento all'ipertensione arteriosa; il secondo alle patologie urogenitali ed il terzo alla prevenzione delle patologie tumorali.

Il prof. Franco Naccarella ha tratto dalla sua esperienza personale di cardiologo le valutazioni di modalità e benefici di una puntuale informazione ai pazienti, quale strumento non solo di prevenzione ma anche di terapia clinica.

La tavola rotonda conclusiva ha rappresentato anche un momento di sintesi dei diversi interventi, sottolineando tutti fortemente la necessità di prevenire più che reprimere, di educare più che punire.

Il prof. Gianfranco Pasquino si è soffermato sulle cause della violenza, rifiutando ogni spiegazione semplicista che tende a de-responsabilizzare l'individuo, attribuendo alla società la causa di ogni violazione della legge. Occorre invece essere non soltanto duri contro i crimini ma essere duri contro le cause di tali crimini, individuandole e prevenendole.

Il prof. Vittorio Volterra ha sottolineato la necessità di evitare un uso strumentale delle strutture terapeutiche in specie per le malattie mentali, perché il trattamento sanitario obbligatorio serva soltanto a curare le patologie psichiatriche e non a reprimere ogni forma di dissenso.

SOSTANZE STUPEFACENTI E PSICOTROPE

Scopo immediato e diretto della nostra legislazione è quello di combattere il mercato della droga limitando (il cd. divieto di accumulo) la quantità di sostanza stupefacente che il soggetto può detenere anche per uso personale senza incorrere in sanzioni penali. Ciò fa sì che possa diminuire il pericolo che una parte della sostanza detenuta venga ceduta a terzi e che la domanda si modelli su quantità minime. Il fine è perciò quello di allontanare il mercato della droga dalla nostra nazione. Si vuole pertanto tutelare sia la salute pubblica, sempre più compromessa, sia la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico.

Infatti, proprio attraverso la cessione al consumatore, si realizza la circolazione della droga e si alimenta il mercato che pone in pericolo, altresì, il normale sviluppo delle giovani generazioni.

Il legislatore non ha fornito una definizione delle sostanze stupefacenti e psicotrope ma si è limitato a catalogarle e a individuarle. Cosicché, nel nostro ordinamento, in mancanza di una definizione farmacologica, sono soggette alla normativa che ne vieta la circolazione tutte e soltanto le sostanze specificatamente indicate negli elenchi appositamente predispo-

sti. La nozione di stupefacente ha, perciò, natura legale.

I limiti quantitativi massimi di queste sostanze, riferibili ad un uso esclusivamente personale, sono indicati nella tabella del Testo Unico in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, come modificato dalla L. 21 febbraio 2006 n. 49, ai sensi art. 73, co. 1bis.

Per quanto riguarda, invece, la disciplina delle associazioni finalizzate al traffico illecito di tali sostanze, il particolare allarme sociale derivante dalla struttura associativa giustifica la previsione di una autonoma figura di reato. Quest'ultima è contrassegnata dal pericolo per l'ordine pubblico.

La legge, così, non richiede per

la punibilità che i delitti vengano effettivamente realizzati, a differenza di quanto accade per l'accordo. Infatti, il partecipante viene punito per il solo fatto di partecipare, poiché elemento essenziale è l'accordo associativo il quale crea un vincolo permanente.

Per la costituzione del sodalizio non è necessaria la volontà associativa in modo espresso, ma l'esistenza di fatto della struttura prevista dalla legge in cui si inserisce il contributo del singolo per il conseguimento dello scopo comune.

Il reato associativo, infatti, si caratterizza tra l'altro per l'esistenza di un vincolo associativo stabile all'interno di una struttura organizzativa idonea a realizzare gli obiettivi criminosi.



BULLISMO, PERCHÉ?

Un'analisi sulle cause e sulle conseguenze di questo triste fenomeno

Cosa spinge un bambino, un ragazzo a fare il prepotente? Se siete stati vittime di un bullo, potreste essere tentati di dire: "No me ne importa. Non ci sono scuse per questo modo di comportarsi".

Probabilmente avete ragione. C'è una bella differenza, però fra individuare una causa e accampare scuse. I motivi per cui un ragazzo diventa un bullo non giustificano il suo comportamento scorretto, ma forse aiutano a capirlo. E questo può essere veramente importante. Perché? Un antico proverbio dice: "La perspicacia di un uomo certamente rallenta la sua ira". Di fronte alla condotta prepotente del bullo si può essere accecati dalla rabbia e diventare pieni di amarezza e perfino di odio. Se comprendiamo il suo comportamento però, la rabbia può attenuarsi. E questo ci permetterà di capire meglio come risolvere la situazione. Perciò consideriamo alcuni fattori che sono alla base di questo comportamento inaccettabile.

Quali sono le cause del Bullismo?

In molti casi il bullo ha avuto dei genitori che durante gli anni formativi non gli hanno dato il buon esempio o l'hanno completamente trascurato. Molti bulli provengono da famiglie in cui i genitori sono freddi o distaccati oppure, di fatto,



hanno insegnato ai figli a risolvere i problemi ricorrendo alla rabbia e alla violenza. I figli cresciuti in un ambiente del genere potrebbero non considerare i loro attacchi verbali e loro aggressioni fisiche delle prepotenze; potrebbero addirittura pensare che il loro comportamento sia normale e accettabile. Molte scuole mettono insieme un gran numero di studenti che provengono da ambienti diversi e sono stati allevati nei modi più disparati. Purtroppo alcuni ragazzi sono aggressivi perché a casa è stato insegnato loro che il modo migliore per ottenere ciò che si vuole sono le intimidazioni e gli insulti. Disgraziatamente questi metodi spesso sembrano funzionare.

Un altro fattore che incoraggia il bullismo è la mancanza di sorveglianza. Molte vittime pensano di non avere nessuno a cui rivolgersi

per ricevere aiuto, e la cosa tragica è che nella maggioranza dei casi hanno ragione. I ragazzi oggi non sono in grado di risolvere il problema perché ha a che fare col potere e ogni volta che un bullo maltratta o fa violenza a qualcuno il suo potere si rafforza. Altro problema è che poche vittime denunciano di aver subito atti di bullismo, le vittime sono convinte che se lo facessero peggiorerebbero la situazione. Pertanto, in certa misura, molti ragazzi trascorrono gli anni della scuola in uno stato costante di ansia e insicurezza, certamente le conseguenze subite da una vita vissuta così sono svariate.

Conseguenze fisiche ed emotive

Un rapporto dell'Associazione Nazionale degli Psicologi delle Scuole negli Stati Uniti dice che ogni giorno oltre 160.000 ragazzi saltano

le lezioni per paura di subire soprusi. Può darsi che chi è vittima del bullismo smetta di parlare della scuola o di una determinata materia o attività scolastica. Oppure che cerchi ogni giorno di arrivare a scuola in ritardo o di saltare qualche lezione, o addirittura che si inventi mille scuse per non andare proprio a scuola. Come si fa a capire se un ragazzo è vittima del bullismo? Potrebbe essere anche aggressivo con familiari o con i compagni e gli amici. Anche chi assiste semplicemente ad atti di bullismo subisce delle conseguenze. La situazione che si crea lo spaventa parecchio e questo ostacola la sua capacità di apprendimento.

La conseguenza più grave del bullismo, per le vittime e per la società, è la violenza che può arrivare al suicidio e all'omicidio. Il senso di impotenza che pervade il ragazzo caduto vittima del bullismo può essere così devastante da scatenare in lui una reazione autodistruttiva o una fatale sete di vendetta. Le continue prevaricazioni possono minare l'autostima, causare gravi problemi di salute e rovinare addirittura la carriera a chi le subisce. Alcuni soffrono di emicrania, insonnia, ansia e depressione. Altri sono colpiti da stress post-traumatico. A differenza delle aggressioni fisiche, che magari suscitano solidarietà e comprensione per la vittima, quelle emotive potrebbero non suscitare la stessa reazione. Così, anziché mostrare comprensione, amici e familiari potrebbero stancarsi di sentire continue lamentele.

Il bullismo ha conseguenze negative anche per il bullo. Se non smette, probabilmente quando sarà adulto continuerà a fare il prevaricatore sul posto di lavoro. Infatti alcuni studi Mondiali rilevano che

chi faceva il prepotente da bambino aveva sviluppato modelli di comportamento che portava avanti da adulto. Inoltre, aveva più probabilità di sporcarsi la fedina penale.

Le prevaricazioni possono generare nella vittima un inspiegabile bisogno di ferire una persona cara in famiglia. Con il passare degli anni potrebbe aumentare il rischio che la famiglia si disgreghi, anche se in essa vi fossero sani principi di convivenza, stima e comprensione, molte volte sino ad arrivare a separazione o divorzio. È evidente che il bullismo influisce negativamente sulla società a livello mondiale.

Si può vincere il Bullismo?

Se si prende spunto da una massima del dott. C. Sally Murphy, "il bullismo è un comportamento che si impara e qualunque cosa imparata si può disimparare".

Partendo da un punto fermo che è quello che il bullo e la vittima hanno entrambi bisogno di aiuto, si può incominciare a capire come si può vincere il bullismo.

Il bullo deve imparare a relazionarsi con gli altri senza ricorrere all'abuso di potere e prepotenza. La vittima ha bisogno di alcuni strumenti pratici per affrontare il problema. Spesso il bullo è incapace di relazionarsi con gli altri e non riesce a capire i sentimenti delle sue vittime.

Deve essere seguito da vicino e gli si deve insegnare a comunicare in modo adeguato. "A meno che non impari nuovi modelli di comportamento, il bullo continuerà a fare il prepotente per tutta la vita. Farà il prepotente in famiglia e forse con i subalterni sul lavoro".

Un modo per impedire che i figli diventino dei bulli è quello di cominciare presto a insegnare loro a mostrare empatia. Ovvero relazionare con altri, mettersi nei panni degli altri e trattare gli altri con gentilezza. Se siete genitori, non lasciate che sia solo la scuola a insegnare queste cose ai vostri figli. Se non volete che vostro figlio diventi un prepotente, dovete insegnargli a parole e con l'esempio a trattare gli altri con rispetto e dignità. Vi sono alcune informazioni importanti da dire a vostro figlio, come per esempio: non apprezzare chi ama la violenza, non abusare del potere per maltrattare gli altri, seguire la regola aurea, cioè amarla e metterla in pratica.

Se i figli impareranno a essere gentili e comprensivi, detesteranno anche il solo pensiero di fare i prepotenti. Altro fattore importante è quello di fare capire ai giovani che non c'è nulla di cui vergognarsi quando ci si allontana da chi fa il prepotente: non è segno di debolezza ma tutt'altro; è segno di autostima e forza.



DIRITTO DELLA CIRCOLAZIONE ED EDUCAZIONE STRADALE

PRIMA PARTE

Definiamo preliminarmente Diritto della Circolazione l'insieme delle norme, quali il Codice della Strada in senso stretto, regolamenti e leggi particolari, direttive comunitarie ed internazionali che, in qualsiasi modo, trattano della circolazione stradale e della sicurezza circolatoria in genere. Estrapolata da questo ampio concetto ricaviamo, successivamente, l'educazione stradale.

Allo stato attuale, in Italia, il contenuto del Diritto della Circolazione evidenzia una complessa natura giuridica, essendo permeato di Diritto Pubblico, Diritto Amministrativo e da quello procedurale, nonché di Diritto Civile e, in alcune fattispecie, Penale; il tutto arricchito da abbondante normativa comunitaria ed internazionale.

Principi generali informatori del Diritto della Circolazione sono quelli che hanno per obiettivo il conseguimento delle finalità proprie di tale Diritto: cioè la tutela della sicurezza e la fluidità del traffico.

Questi principi generali sono di duplice aspetto: politico e tecnico. Sotto l'aspetto politico vengono definiti di "politica legislativa" quei fini che il legislatore ha inteso perseguire, emando certe normative.

Nel campo della circolazione stradale, i principi generali sono rappresentati dalle scelte che il legislatore ha inteso compiere in modo organico, ed assumono un valore fondamentale, essendo punto di riferimento essenziale per la interpretazione della norma.

Se si vuole identificare una linea base della politica legislativa, informatrice di un moderno sistema di circolazione stradale, occorre individuare taluni principi quali:

1. l'adeguamento, sempre più completo, della normativa nazionale e quella internazionale;

2. creare una disciplina il più possibile unitaria sul territorio dello Stato, fermo restando una certa discrezionalità locale, limitata a determinati aspetti;

3. chiarire, ove necessario semplificando, la normativa esistente, quando l'applicazione abbia fatto sorgere dubbi di interpretazione;

4. considerare le esperienze degli operatori, stimolando l'economia e l'industria alla fabbricazione di veicoli più sicuri ed alla realizzazione di strade più idonee alla circolazione;

5. conferire poteri e strumenti tecnici e normativi agli organi di Polizia preposti al controllo del traffico e della circolazione in genere.

I principi generali a livello tecnico, invece, sono quelli che definiamo di natura tecnico-giuridica; cioè questi principi evidenziano il sistema più opportuno, da indicare al legislatore, per la corretta formulazione di una normativa che sia capace di risolvere le varie problematiche connesse al fenomeno della circolazione stradale.

Lo Stato, qualunque forma di governo abbia avuto, si è sempre fortemente interessato alla emanazione di norme che, dal Codice della Strada vero e proprio, come nucleo centrale ed una molteplice varietà di leggi speciali o regolamenti particolari, hanno, nel loro insieme, costituito il Diritto della Circolazione, diritto sempre volto a tutelare la sicurezza stradale.

Dalla Lex Julia al Codice della strada

Andando indietro con i secoli, fin dall'antica Roma, Giulio Cesare emanò nel 45 a.C. la "Lex Julia municipalis", con la quale si vietava ai carri adibiti al trasporto merci, l'accesso in Roma nelle ore diurne, con l'eccezione di quelli adibiti a "trasporti specifici", destinati cioè al trasporto di materiali usati per la costruzione di edifici pubblici o edifici di culto.

Vista la buona riuscita a Roma,

dott. Claudio Savarese

successivamente la legge fu estesa a tutte le altre città dell'Impero Romano.

Con un'altra norma - sembra sia stato un editto dell'imperatore Nerone nel 54 d.C. - si obbligavano tutti i conducenti di carri veloci, trainati da cavalli, a tenere accesa dentro la cerchia urbana e nelle ore notturne, una torcia in modo da consentire ai passanti di vedere approssimarsi il veicolo e non finire, così, sotto le ruote (dispositivi di illuminazione).

Queste due leggi sono la testimonianza di norme emanate per garantire la sicurezza della circolazione, soprattutto dei pedoni, considerato che Roma a quel tempo aveva già un milione di abitanti.

L'Impero Romano nelle strade aveva trovato il punto di forza e la chiave vincente sia della politica espansionistica e di conquista di terre sempre più lontane, sia di diffusione della sua cultura e per lo scambio di merci. Alla sua caduta i traffici diminuirono e le strade, abbandonate a poco a poco, divennero facile dominio di avventurieri e briganti che assalivano i sempre più isolati viaggiatori, anche per la mancanza di vigilanza sulle strade stesse: questo durò per centinaia di anni.

L'Ottocento fu il secolo della scoperta del motore a scoppio e della realizzazione dell'automobile, che ebbe luogo verso la fine di quel secolo. Il fenomeno dell'auto diventa socialmente rilevante ed assistiamo, in Italia, alla nascita della prima legge che si occupò in modo moderno dei veicoli: il R.D. 28/7/1901, a cui seguiranno la legge 30/6/1913 - 31/12/1923 ed il R.D. 2/12/1928. In questo stesso anno, a novembre, fu crea-

ta la Milizia della Strada, specialità della M.V.S.N., da cui è derivata la Polizia Stradale.

Una completa regolamentazione della materia si ebbe quando il fenomeno della circolazione acquistò veramente rilevanza sociale e con il R.D. 8/12/1933 n. 1740 la normativa stradale ebbe la sua prima organica sistemazione.

Finita la guerra, nel 1946 ricomincia la voglia di vivere e di potersi muovere. L'ansia degli italiani, desiderosi di godere la pace, si trova in sintonia con l'industria che ha bisogno di riconvertire la produzione bellica in civile. Nasce un fenomeno tutto italiano: lo scooter. A Pontedera, la Piaggio, fabbrica di aeroplani, inventa e produce la "Vespa"; a questa risponde la Innocenti, che mette in cantiere un veicolo di facile impiego: la "Lambretta", dal nome del fiume Lambro e della località, Lambrate, sede della Innocenti.

Qualche tempo dopo, la Fiat produce la "600", la prima autovettura autenticamente popolare, che accompagnerà i primi weekend della famiglia italiana.

Con l'incessante incremento della circolazione, non risulta più rispondente il Codice del '33 e si arriva al D.P.R. 15/6/1959 n. 393, Codice della Strada, costellato da una miriade di leggi successive che modificarono completamente la disciplina del trasporto merci, delle caratteristiche dei veicoli, quella che ha riguardato pesi e dimensioni dei veicoli stessi, la legge sul cronotachigrafo, sul trasporto delle merci pericolose, sul casco, sulle cinture. Senza contare che la legge 689/81 sulla depenalizzazione ri-

formò di molto gli aspetti procedurali relativi al pagamento delle sanzioni, ai ricorsi contro i provvedimenti della P.A. afferenti al Codice della Strada e, conseguentemente, al Diritto della Circolazione.

I principi informativi

Si è arrivati, quindi, attraverso un iter legislativo, decisamente lungo e travagliato, alla formulazione del nuovo C.d.S. del 30/4/1992 n. 285, peraltro immediatamente criticato dalla Comunità Europea; di 100 articoli più lungo del precedente, che doveva rivedere tutta la normativa per dare organicità e snellezza al sistema e, soprattutto, per tentare di infrenare l'evidente apparire del fenomeno infortunistico.

Agli inizi degli anni '60, infatti, di fronte all'aumento crescente degli incidenti, la teoria accettata era che la colpa fosse delle stra-





de non adeguate alla nuova realtà. E così furono costruite nuove arterie e ristrutturare quelle esistenti. Si fecero Convenzioni Internazionali sulla segnaletica stradale e le strade cominciarono ad essere sempre più piene di segnali, che ad ogni metro indicano cosa fare e non fare. Eppure, nonostante sforzi economici enormi che portarono alla realizzazione delle autostrade, peraltro utilissime dal punto di vista del miglioramento della mobilità di cose e persone, le vittime non diminuivano.

Allora si pose l'accento sulla costruzione delle auto e sulla necessità che le caratteristiche delle stesse fossero improntate ad eliminare o a ridurre i rischi di incidente. Nacque così tutta la teoria delle prescrizioni della sicurezza, airbag, casco per i motociclisti, cinture, ABS, etc. Anche queste innovazioni, seppure utili, non hanno risolto il problema perché l'incidentalità stradale ha toccato livelli quantitativamente crescenti in valori assoluti.

Consumata l'era della strada

e poi quella del veicolo, non rimaneva che chiedersi: "E se fosse l'uomo la leva su cui puntare per ridurre gli incidenti?". La risposta era ovvia ma difficile da gestire e, per queste ragioni, ancora oggi fa fatica ad ottenere valutazioni consequenziali. È evidente, infatti, che ogni prescrizione o dispositivo di sicurezza è utile, ma una cosa è certa: il miglior dispositivo di sicurezza è la testa del conducente.

Diciamo ancora che la strada è un sensore significativo del livello economico, della legalità e della civiltà del territorio che percorre. Queste considerazioni sono certe, condivise da tutti e note da sempre. Già il De Amicis, in un passo del libro "Cuore", affermava: "Lì dove troverai la villania nelle strade, la troverai anche nelle case".

Nel nuovo Codice sono stati introdotti alcuni principi informativi, ed il primo fra questi prevede che la normativa si deve rifare alla sicurezza stradale che, inserita nel contesto più ampio della sicurezza pubblica, è il bene primario da tutelare. Si prevede, inoltre, l'adeguamento

ed il rispetto delle norme comunitarie ed internazionali, ed ancora la semplificazione di qualsiasi iter burocratico relativo ad immatricolazioni, cambi di proprietà, targature, demolizioni, etc.

Un altro principio informatore riguarda l'obbligo dell'educazione stradale nelle scuole, anche se non sono state ancora indicate con chiarezza le modalità di attuazione e quali organismi debbano provvedervi.

Altri aspetti, invece, non sono stati presi in considerazione:

- la semplicità di formulazione e quindi la univocità di interpretazione delle norme;

- non c'è stata sufficiente resistenza alle pressioni ed agli interessi di parte;

- non è stata resa possibile nessuna verifica preventiva sull'efficacia delle diverse norme, da parte di chi quelle norme deve applicare e far rispettare.

Ma questo è un malcostume costante dei nostri politici ed apparati legislativi che, nella formulazione di riforme o leggi fortemente innovative in diversi campi della vita pubblica, non interpellano mai gli esperti del settore che, poi, queste riforme devono vivere e quelle leggi debbono applicare!

Tutte le conclamate buone intenzioni o dichiarazioni di principio, per la rivisitazione dell'intero campo di applicazione del Diritto della Circolazione, e per esso del C.d.S., sono risultate in buona parte solo dichiarazioni, non avendo neanche sufficientemente affrontato, e men che meno risolto, il problema della sicurezza stradale. Intanto, però, una delle ultime relazioni del Parlamento Europeo pone la sicurezza della



circolazione fra i compiti prioritari della Comunità.

L'educazione stradale e la formazione

L'incidente stradale non è cercato da nessuno dei conducenti dei veicoli, né dagli altri utenti della strada, eppure si verifica spessissimo. Perché? Quali sono le ragioni di questa particolarità di eventi non voluti eppure diffusissimi? In verità, al di là di alcune patologie come l'etilismo o la tossicodipendenza, marginali nel numero, seppure pericolosissime ed in aumento, le cause della stragrande maggioranza degli incidenti risiedono in due fattori:

- l'imperizia nella guida;
- la mancanza di una cultura della sicurezza.

Il primo progetto di educazione stradale è stato elaborato dal Ministero della Pubblica Istruzione con il D.M. 5/8/94, emanato in attuazione dell'art. 230 del C.d.S., che aveva introdotto l'educazione stradale in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Questo progetto, pienamente condivisibile nei contenuti, non ha mai trovato completa applicazione; il problema più grave, che è stato completamente trascurato, è la mancata creazione di formatori in grado di istruire adeguatamente i docenti incaricati, che si sono visti attribuire compiti che sembravano facilissimi ma che, in verità, sono molto complessi ed a volte di una difficoltà insuperabile.

Ciò ad ulteriore dimostrazione di come si continui ad essere convinti che l'educazione stradale sia una cosa semplicissima, che ognuno può fare senza necessità di formazione. O peggio, l'educazione stradale è una cosa che si può ritenere di aver fatto perché se ne è parlato tante volte, magari sotto la spinta emotiva di qualche tragedia che ha colpito tutti per le conseguenze nefaste.

Per dimostrare l'infondatezza di queste convinzioni e vedere che cosa è l'educazione alla sicurezza stradale, bisogna domandarsi: esistono esperienze consolidate a cui fare riferimento? Sono stati speri-

mentati modelli formativi che si sono dimostrati validi?

Le risposte sono allarmanti. Fare educazione stradale significa formare una persona ad essere un buon utente della strada e cioè a conoscere tutte le regole che, una volta infrante, non si può sostenere di non conoscere; ad essere convinti di doverle osservare, nonostante gli stessi tecnici, a volte, le mettano in discussione se non, addirittura, le ritengano inutili o vessatorie.

Significa educare alla tolleranza verso gli altri; alla solidarietà con i più deboli e ad altri valori etici non sempre riscontrabili nella stragrande maggioranza delle persone, neanche quando sono al di fuori della strada. Significa educare a non farsi attrarre dal mito della velocità, quando tutta la vita è sempre più veloce!

(fine prima parte)

Servizio Esclusivo

LA CHEFREM ONLUS IN VISITA AD UNA MERAVIGLIA
DEI GIARDINI RINASCIMENTALI ITALIANI

L'ORGANO IDRAULICO DEL QUIRINALE

*Con un particolare ringraziamento
alla signora Clio Napolitano
per averci consentito di compiere questa visita*

Servizio Esclusivo



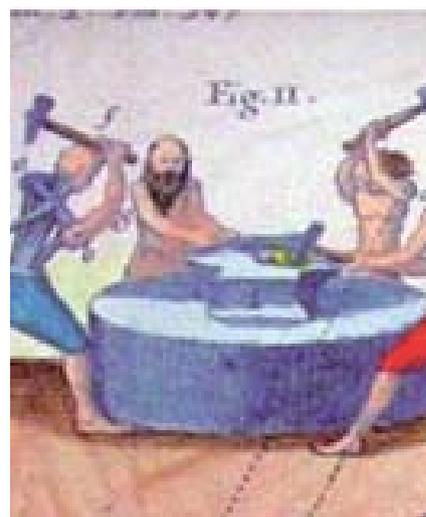
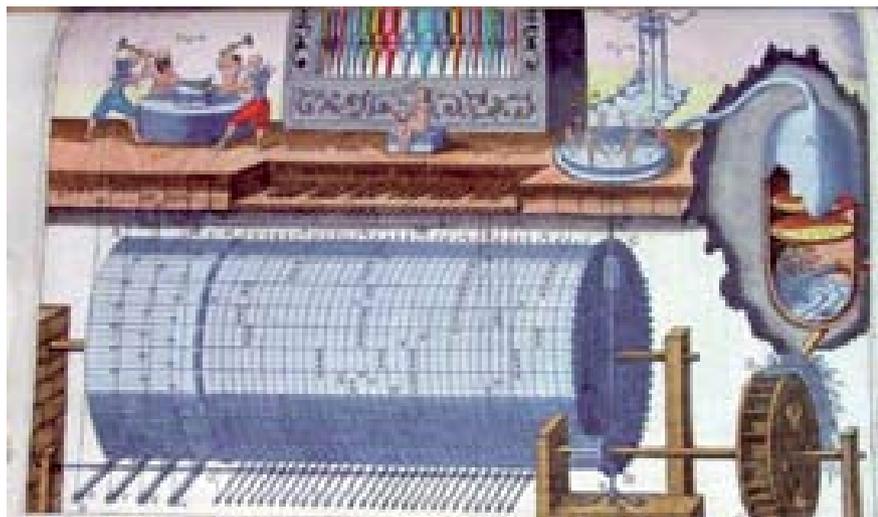
L'organo idraulico automatico è certo la novità più tipica ed originale dei giardini rinascimentali, un'invenzione italiana. In verità il primo organo idraulico fu costruito a Villa d'Este a Tivoli ad opera di due fontanieri francesi, ma qui in Italia questo tipo di macchina estetica ebbe la prima e più larga diffusione: 1567-69; 1569 Firenze, Villa

Pratolino; 1598 Ferrara, Isola Belvedere; 1596, poi nel 1648, Roma, Quirinale; 1620 Frascati, Villa Aldobrandini; 1746 Napoli, Palazzo Reale; 1758 Roma, Villa Panfilì. Il sistema di alimentazione adottato era quello generalmente in uso nelle officine dei fabbri e nelle fonderie italiane; aria trasportata dall'acqua, separata e compressa in un'apposita

camera e da qui indirizzata sul fuoco dell'altoforno. In questo nuovo genere di organi, l'acqua non solo portava aria, ma forniva forza motrice per i movimenti meccanici, primo fra tutti il moto di un rullo con appositi denti, che abbassava i tasti suonando melodie gradevoli.

Gli organi idraulici dei giardini italiani, oltre ad essere una

dott. Mauro Fioravanti



invenzione tecnica, sono una novità ideologico-estetica. Prima di tutto essi stanno in un contesto architettonico aperto, in genere una grotta tra siepi e cortine arboree, e si accompagnavano ad una fontana.

Questa, con i suoi scrosci d'acqua abbondante, evoca sempre il diluvio: a Tivoli diluvio veniva chiamato quel rumore, mentre a Villa Lante di Bagnaia la fontana stessa viene detta Fontana del diluvio.

Quando si chiudono le paratoie della fontana, l'acqua è avviata nelle condutture dell'organo: l'emulsione acquaria va nella camera eolia, dove i due elementi naturalmente si separano, il vento è condotto al mantice e al somiere dell'organo. In questo breve tempo tutto tace: cessa il rumore-disordine. Nel frattempo l'acqua a caduta aziona il rullo fono tattico (che abbassa i tasti).

Inizia l'esperienza nuova: l'armonia-ordine, il suono delle canne d'organo, sostituisce il disordine-rumore: l'invenzione rendeva così percepibile in terra quel suono delle sfere celesti, che

nel *Somnium Scipionis* Cicerone fa percepire in cielo solo ai virtuosi benemeriti della patria e agli artisti che hanno tradotto in suoni questo autentico "nodo del mondo".

L'evento subisce la metamorfosi e, sorprendentemente, si fa metafora! Pertanto le geometriche sistemazioni delle aiuole e dei viali, il sapiente uso degli elementi primordiali come l'acqua e l'aria, la dolcezza e l'armonia dei suoni d'organo, l'esattezza meccanica dei movimenti delle ruote dentate, tutto è un chiaro riferimento all'armonia dei cieli e dell'universo perché il cosmo è numero, ordine e bellezza.

Siamo nell'ambito del neoplatonismo umanistico rinascimentale che dà senso spiccatamente culturale alla nuova esperienza estetica proposta nei giardini all'italiana, che non si esauriscono nella pura sistemazione geometrica degli spazi e delle aiuole.

Queste bellezze sono opere di una civiltà e intenderle altrimenti sarebbe segno di una distretta arroganza mentale. Bisogna infatti considerare che quelli erano i tempi di Galilei (1654-

1642) e di Keplero (1571-1630). Galileo era figlio di Vincenzo, musicista e teorico musicale della Camerata dei Bardi: la matematica era per lui la lingua usata da Dio per scrivere il gran libro della natura. Keplero nel *Mysterium cosmographicum* del 1596 e soprattutto nelle *Harmonices Mundi* del 1619 indagava i rapporti armonici dei moti planetari mediante figure solide regolari geometriche e ad ogni pianeta associò un particolare intervallo musicale. Nel 1617 l'inglese Robert Fludd immagina il sistema solare come un grandioso monocordo temperato dalla mano di Dio e nel 1648 aveva 50 anni quello straordinario teorico della metafora che fu E. Tesaurò!

Ecco il motivo per cui è opportuno osservare che nella definizione di "giardino all'italiana" si deve partire sì dalla geometria, ma per arrivare alla musica, coronamento e amalgama delle sinestesie, atta a far cogliere l'amorbia del mondo nella voce sonora e dolce dell'organo a canne. Questo si comprende dal percorso di visita ai giardini del Quirinale.



IL PRIMO ORGANO

Il primo organo dei giardini del Quirinale fu costruito dal perugino Luca Blasi, circa tre anni prima del grandioso organo di S. Giovanni in Laterano (tuttora funzionante): ambedue le opere contribuirono a rendere Roma più attraente per il grande Giubileo del 1600.

La dott.ssa San Mauro, nostra eruditissima quanto gentilissima guida, ci informa che fu Clemente VII Aldobrandini, papa dal 1592 al 1605, a dare grande impulso alle opere di ingegneria idraulica con splendide fontane, ora scomparse, e giochi d'acqua stupefacenti inventati da G. Fontana. Paolo V Borghese (1605-1621) invece diede l'assetto architettonico definitivo al Quirinale e Gregorio XV Ludovisi (1621-1623) fece fabbricare la fontana rocciosa dov'è la grotta dell'organo con getti d'acqua a sorprendere l'ignaro visitatore incantato. Questo "scherzo da prete", scherzo senza gravi conse-

guenze, è ricordato da G.G. Belli, il poeta della plebe romana, in due terzine del sonetto 1059 del 1834.

Era papa Innocenzo X Pamphili (1644-1655) quando il primo organo di L. Blasi fu rinnovato dal gesuita tedesco A. Kircher e dal romano M. Marione nel 1648: anche questa volta la Città Eterna si arricchiva di un'altra "meraviglia" nell'occasione di un Giubileo, quello del 1650.

Orbene, quest'organo è l'unico strumento di cui, pur tra tante vicissitudini, restauri e rifacimenti, è pervenuto quel tanto che è stato sufficiente per un ripristino sonoro nei primi anni 1990; degli altri organi si era perso tutto da lungo tempo.

L'OFFICINA DI VULCANO RICREATA IN MARMO

Nel progetto di Kircher, i cui disegni furono poi da lui pubblicati a Roma nella *Musurgia Universalis* del 1650, la composizione dell'organo si arricchì di tre

automi a grandezza naturale;

1) la fucina di Vulcano, dove il dio batte l'incudine a ritmo di musica (Vulcano rappresenta il fuoco che, insieme all'acqua, all'aria e alla terra della grotta, completa il riferimento ai quattro elementi primordiali di Empedocle);

2) giostra di Satiri Baccanti, si noti l'abbinamento per la prima volta dell'organo con la giostra, che tanta fortuna avrà nel secolo X;

3) un putto (forse Cupido?) che batte la musica come un maestro direttore.

MECCANISMO FONOTATTICO

E non basta, poiché dietro tutta questa complessità meccanica e idraulica, oltre a tanta sottigliezza di ingegno ermeneutico c'è infine il gioco, la sorpresa inaspettata, gli scherzi d'acqua: getti e spruzzi sugli ospiti divertiti, riportati con i piedi sulla terra dopo tante delizie intriganti la sansibilità (vista, udito, palato =



frutti, movimento) e la mente (eventi-metafora): è il barocco romano splendidamente interpretato in questo luogo particolare dei giardini del Quirinale dal progettista di questa macchina, Athanasius Kircher.

IL BAROCCO ROMANO

Il barocco romano allora non può essere letto che attraverso queste e altre numerose intuizioni e componenti culturali che sono sottese alla progettazione dell'Organo idraulico del Quirinale: il semplice oggetto "ingegnoso e acuto parto dell'umano intelletto", "pellegrino e mirabile", si fa evento, "faondo e fecondo", finché alla fine esso si tramuta in metafora "gioviiale e giovevole", come direbbe il Te-

sauro. Sì, perché lo scherzo dell'acqua è gioviiale, quanto moralmente utile e umanamente confortante è il pensiero indotto.

Ecco dunque che la passeggiata in giardino ci ha portato dentro ad un ambiente, attratti dalla meraviglia, catturati con piacere dalle implicazioni logiche di una sottile oratoria che fa della scienza e della tecnica il preambolo della Moralità.

E tutto senza noia, senza pedanteria, ma con quell'acutezza leggera, con quel divertito e scherzoso coinvolgimento che concilia la simpatia per tanto abili "invenzioni".



LA SCALA DI MILANO



Bernabò Visconti, nel 1350 prese in moglie una giovane adolescente dal nome Regina, figlia di Mastino della Scala (Signore di Verona) Bernabò: nonostante le frequenti infedeltà coniugali, fu teneramente innamorato di Regina ed in suo onore fece erigere nel 1381 una chiesa dedicata a Santa Maria della Scala.

Con il trattato d'Aquisgrana del 1714, lo Stato di Milano fu assegnato all'Austria. La situazione della città era disastrosa, le continue guerre avevano reso ingovernabile il territorio, le strade centrali erano dei vicoli tortuosi, sporchi e maleodoranti. L'imperatrice Maria Teresa incaricò l'architetto Giuseppe Piermarini di Perugia, uno dei più autorevoli rappresentanti nel neoclassicismo italiano, di costruire il teatro che avrebbe cambiato il volto della città. A lui si affiancò un gruppo di palchettisti, tra cui il Marchese Pompeo Litta, il Conte Vitaliano Bigli, il Duca Galeazzo Serbelloni e altri personaggi illustri, che avreb-

bero contribuito alla costruzione. Fu demolita la chiesa di Regina Della Scala per fare spazio alla costruzione del teatro, inaugurato il 3 agosto 1778, con l'opera *Europa Riconosciuta* del compositore Antonio Salieri.

Durante la seconda guerra mondiale, nella notte tra il 15 e il 16 agosto del 1943 Milano fu sottoposta a continui bombardamenti, subendo gravissimi danni, con tanti morti e tanti edifici rasi al suolo, tra cui anche la Scala. Con la ricostruzione del 1946, il teatro fu riaperto con un concerto del maestro Arturo Toscanini. La Scala fu chiusa nel gennaio 2002, per rimaneggiare radicalmente le strutture, gli impianti tecnici, un vero restauro conservativo: i lavori furono terminati in tempi brevi ed ora il teatro si presenta con un'aggiunta a forma ad ellisse e una a parallelepipedo.

L'interno del teatro è a forma di ferro cavallo, il palcoscenico è controllato da personale specializzato che dirige i movimenti creando

effetti scenici straordinari: il tutto illuminato da 900 lampadine e filtri colorati; dal centro del soffitto scende un grandissimo lampadario formato da 352 lampadine con gocce di cristallo.

Per la città di Milano, la stagione teatrale coincide con la festività di Sant'Ambrogio il 7 dicembre. Si tratta di uno dei più importanti eventi per la città, al quale non mancano di partecipare le Autorità, e i personaggi del mondo politico, dell'economia e della finanza, della cultura e dello spettacolo. Ma il pubblico più severo e perfezionista si trova nel loggione, è sempre pronto a criticare: cantanti direttori d'orchestra e a volte anche i compositori.

Dopo il restauro del 2004, il 20 dicembre dello stesso anno, con la direzione del Maestro Riccardo Muti e la regia di Luca Ronconi, è stato messo in opera il melodramma di Antonio Salieri "Europa Riconosciuta", che fu già rappresentato nell'inaugurazione del lontano 1778.

VILLA BISCOSSI (PV) IL PICCOLO COMUNE DELLA BEATA SIBILLINA

Nel cuore della Lomellina, in provincia di Pavia, situato nella pianura irrigua compresa tra il Ticino, il Po e il Sesia, si trova il Comune di Villa Biscossi, con i suoi 73 abitanti. Già nota come Villa Piperatorum nel XIII secolo, deve la sua denominazione ai Biscossi, signori del luogo, che facevano parte della vasta consorceria dei Conti di Meda, contea derivata a sua volta dall'antica contea di Lomello. In tempi antichissimi pare vi fosse a Villa Biscossi un Castello, divenuto nel tempo, e con varie ricostruzioni e rimaneggiamenti, la Villa dei Biscossi, conti di Meda.

L'amministrazione comunale del piccolo comune ha voluto quest'anno festeggiare il cognome Biscossi e ricordare la sua concittadina più illustre, la Beata Sibillina Biscossi, invitando i cittadini che portano il cognome da cui ha preso il nome il comune.

Così il 2 settembre scorso alle ore 11.00, presente una delegazione dell'ANPS, è stata celebrata una santa Messa, seguita dai festeggiamenti in onore dei Biscossi, una gara di tiro alla fionda ed un incontro conviviale.

Qualche cenno merita la Beata Sibillina Biscossi, che nacque a Pavia nel 1287 da Uberto Biscossi e Onorata de' Vezzi, ma a dodici

anni perse la vista e fu affidata alle suore domenicane, che le insegnarono la preghiera, la meditazione e la contemplazione, conducendola per mano nella chiesa di S. Tommaso dei Padri Domenicani. Vestito l'abito di terziaria, ottenne di far vita penitente in una cella attigua alla chiesa, così come le reclusi ed i reclusi, persone che all'epoca si chiudevano in una cella per condurvi vita eremitica, aiutati dalla carità dei cittadini. Visse fino ad ottant'anni una vita di digiuni e penitenze, semplice ed oscura agli occhi di tutti. Alla sua morte fu acclamata beata e i Padri Domenicani ne vollero la salma nella loro chiesa di S. Tommaso, dove le eressero un altare.

I Domenicani, cacciati nel luglio 1785 da Giuseppe II, portarono con loro il sacro corpo in S. Pietro in Cielo d'oro, ma nel 1799, chiusa anche questa basilica, la beata Sibillina Biscossi fu trasportata nel Duomo di Pavia, dove tuttora riposa nella cappellina di S. Lucia in un'urna, nell'abito semplice di Domenicana e con i gigli in mano.

La leggenda fiorita attorno alla sua pietà racconta - come narra Adolfo Mognaschi nel volumetto "Leggende di Pavia" - che Sibillina, quantunque di famiglia nobile, volle viver povera e si era messa a



far la domestica ad un ricco ed avaro signorotto. Raccoglieva i pezzi di pane avanzati alla tavola del padrone e li portava ai poveri, quasi furtivamente. Un giorno l'avarò volle pedinarla, la fermò e le chiese cosa avesse nel grembiule. Lei rispose che portava rose: in rose, infatti, erano stati trasformati dalla carità i morsi di pane che portava di nascosto ai poveri per sfamarli.

"La devozione della nobile casa Botticella - scrisse Mons. F. Gianani nel 1961 - introdusse l'amata figura della beata nella grande pala detta appunto di Casa Botticella, ora gemma della Pinacoteca Civica, dovuta al pennello di Vincenzo Foppa, il maestro della Scuola Lombarda, dove tra i santi protettori dei due coniugi inginocchiati, sono il beato Domenico da Catalogna, fondatore dell'Ospedale, e la beata Sibillina Biscossi".

Pubblichiamo con piacere alcune pagine del diario del nostro socio, ormai novantenne, Antonio Caliendo, Appuntato di P.S. in pensione, che ha scritto i suoi ricordi in un opuscolo, descrivendo la sua vita in Polizia dal 1947 al 1955, simile alla vita di tanti di noi

“CASERMA DECIO RAGGI”

1947. L'ARRUOLAMENTO NEL CORPO DELLE GUARDIE DI P.S.

Al rientro dalla prigionia, si presentò nuovamente il problema dell'occupazione, della ricerca di un posto di lavoro. Mi misi così in moto per trovarlo ma i giorni passavano senza risultati. Nel 1947 di passaggio per la stazione Vesuviana di Napoli si presentò la stessa scena di sette anni prima: un manifesto murale attirò la mia attenzione: “Tutti gli ex combattenti che volessero arruolarsi nel nuovo corpo di Polizia presentino la domanda corredata del foglio di congedo rilasciato dal reparto al quale appartenevano” (questa volta non c'era bisogno del certificato di appartenenza al partito...).

Inviai subito la domanda, sperando, questa volta, di essere dalla parte giusta. Dopo una visita medica e un tema scritto fui invitato a presentarmi a Pizzafalcone a Napoli, dove fui munito insieme agli altri aspiranti di una divisa grigio verde e di un moschetto (senza pistola) e una parte di questi, compreso il sot-

toscritto, fu trasferita nella caserma di Agnano (NA).

Il turno si svolgeva quasi sempre al centro della città. Per raggiungere il posto di servizio si usufruiva del tram, perché il reparto ancora non era fornito di automezzi.

LUGLIO 1948. ATTENTATO ALL'ON. TOGLIATTI

Non appena si diffuse la notizia dell'attentato, simpatizzanti e iscritti al suo partito scesero compatti in piazza, non certo pacificamente.

Le forze dell'ordine furono messe in stato di allarme.

Ci furono scontri violenti in molte città dal nord al sud d'Italia, un fronte compatto di protesta molto pericoloso.

Anche da parte nostra ci furono compattezza e sangue freddo, specialmente a Milano dove alcuni manifestanti si erano addirittura impossessati di armi. La situazione non precipitò grazie alla capacità operativa dei nostri superiori preposti all'ordine pubblico, i quali raccomandaro-

no agli uomini la massima calma e di non cedere alle pesanti provocazioni da parte dei dimostranti.

L'on. Scelba, ministro dell'Interno, pronunciò un discorso alla radio molto duro che suonò come un ultimatum. Tuttavia la guarigione di Togliatti e il suo discorso di pacificazione posero fine ai tumulti. Tutti i giornali e la radio diffusero la notizia che l'attentato non fu opera di un complotto ma semplicemente l'atto sconsiderato di uno squilibrato.

ALLA 1^A CELERE DI MILANO

Per ragioni di distribuzione delle forze di Polizia, fui uno dei tanti trasferiti alla 1^a Celere di Milano. Mi accorsi subito che il servizio si presentava molto duro e difficile a casa della nebbia e del freddo, poiché si girava di notte per la città sulle camionette scoperte.

Ma si lavorava e si ubbidiva in silenzio, senza reclami e senza lamentele. D'altronde la nostra posizione giuridica di “agguato”

non ce lo permetteva, non potevamo chiedere troppo, perché bastava poco per essere spediti a casa. Non avevamo nemmeno la giornata di riposo settimanale, introdotta anni dopo dall'Onorevole Fanfani. Anche la paga era più bassa rispetto a quella dei lavoratori privati.

Tutti avevamo alle spalle cinque anni di guerra, ma questo sembrava contare poco e niente.

COSTITUZIONE DI UN REPARTO PARACADUTISTI DEL CORPO DI GUARDIE DI P.S.

Per far fronte al difficile compito dell'ordine pubblico specialmente nelle zone insulari, al vertice del Ministero si decise di creare un reparto di paracadutisti formato da elementi del corpo di P.S.

BASE PER LA FORMAZIONE AVERSA 1948

In seguito a questo progetto, furono convocati tutti gli ex paracadutisti presenti nel corpo di P.S., fra cui anche il sottoscritto. Non mi parve vero di ritornare al sud. Giunto ad Aversa, trovai un'aria di festa, ogni giorno da tutte le città d'Italia arrivavano ex compagni e man mano che ci si ritrovava si verificavano abbracci commoventi fra coloro che erano appartenuti agli stessi reparti durante la guerra. I compagni provenivano dalla divisione Folgore, dalla Bembo, dai battaglioni speciali dell'aeronautica, commilitoni creduti morti o dispersi che si potevano abbracciare e raccontare la propria storia... perché tutti avevamo una storia

alle spalle.

Il comandante: maggiore Mario Gaieri proveniente dalla P.A.I. "Polizia Africa Italiana", uomo severo, carismatico e determinato ma di cuore paterno e comprensivo; levò dai guai molti suoi uomini che dopo la guerra non si erano presentati ai comandi militari per regolarizzare la loro posizione dopo lo sfascio dell'8 settembre 1943.

All'atto della formazione del reparto si raggiunse il numero di appena 120-130 unità. Troppo pochi per costituire un battaglione, anche gli ufficiali non raggiunsero il numero necessario. Cominciarono ad arrivare, così, uomini scelti, di buona prestanza fisica, con altezza superiore alla media.

Il reparto fu formato da due compagnie, la prima composta da tutti i brevettati, la seconda invece da chi non lo era. Il battaglione era comandato da ufficiali e sottoufficiali anche loro provenienti dai vari reparti paracadutisti.

Dopo il completamento della formazione si incominciò a parlare di trasferimento al nord. Gli uomini con moglie e figli cominciarono a preoccuparsi.

DA CESENA IN TUTTA ITALIA

Nel dicembre del 1948 arrivammo in questa bella città di Cesena anche se all'inizio trovammo nebbia fitta e molto freddo.

Qui, il personale sposato, dopo aver trovato camere ammobiliate, fu raggiunto dalla propria famiglia e molto presto ci si integrò nella società civile, tant'è



vero che, una volta in pensione, siamo rimasti tutti qui.

Inizialmente però, fummo ospitati nella caserma "Decio Raggi" la quale era ancora danneggiata dalla guerra. La mensa aveva metà del tetto scoperchiato, il cortile tutto dissestato, durante le piogge addirittura fangoso. Si



mangiava su tavoli traballanti e sgabelli zoppicanti. Dormivamo in camerate con letti a castello in circa sessanta persone per ogni camerata, il riscaldamento era a stufa a legna la quale provocava tanto di quel fumo da ridurre la visibilità da una branda all'altra. Una volta alla settimana, inquadri per tre, con l'asciugamano sotto braccio, andavamo alle docce comunali, site nella piazza del Duomo.

Durante la libera uscita si capiva che la popolazione locale ci guardava con molta riserva a causa della tensione politica del momento; se si riusciva ad avere un qualche approccio con una ragazza, questa ti invitava all'appuntamento seguente a patto che ti presentassi in abito civile, ma ciò sarebbe stato molto difficile

poiché mancava poco che dovessimo indossare la divisa anche a letto!!! (E questa affermazione non è del tutto "una favola", perché in odore di prova d'allarme, succedeva veramente per essere pronti ad impiegare meno tempo possibile).

Al contrario, chi aveva delle attività commerciali all'atto degli acquisti da parte nostra, ci concedeva con facilità soluzioni di pagamento molto dilazionate.

Il reparto fu dotato di automezzi residuati di guerra compresi otto autoblindati di fabbricazione inglese. I suddetti automezzi, dopo poco tempo, vennero sostituiti dai "Fiat 640", i cui cassoni furono modificati per facilitare la salita e la discesa degli uomini con più celerità. Il reparto fu attrezzato per essere completa-

mente autonomo, comprendeva un carro radio, un camion-officina, uno adibito a cucina con cuochi e personale civile compresi un sarto e il barbiere (pagato da noi), c'era un'ambulanza con dottore ed infermieri, inoltre un camion carico di brandine pieghevoli e di sacchi vuoti da riempire di paglia sul posto, da utilizzare come materassi.

Operavamo da nord a sud, da Milano a Torino e poi Pisa, Ancona, Roma, qualche volta anche Napoli; restammo tre mesi a Castelgandolfo per le elezioni del 1953 al comando del tenente Murat. Partecipammo anche all'occupazione di Trieste nell'ottobre del 1954 (consegnata all'Italia dagli Anglo-Americani) accolti festosamente dalla popolazione.

A questo proposito vorrei riportare un episodio di particolare simpatia. Dopo la sfilata per le vie della città, fummo comandati, io con un ufficiale (il tenente Sciuto) di uscire per una ricognizione in città con una campagna scoperta. Giunti nella piazza principale fummo bloccati da una piccola folla la quale ci mostrò la sua simpatia mediante abbracci e baci, tanto è vero che fu necessario l'intervento dei vigili per liberarci. Dopo ciò, ci accorgemmo di avere il viso tutto macchiato di rossetto!

Purtroppo, dopo circa quattro mesi, fummo inviati ancora nella città di Trieste per "ordine pubblico", ma questa volta l'accoglienza non fu certo caratterizzata da abbracci e battimani...

Tutti gli anni partecipavamo a

Roma alle celebrazioni per la festa del Corpo. Si partiva con un mese d'anticipo, per le esercitazioni necessarie. Sveglia alle 5 per essere sul posto alle 6.

Si faceva a gara con gli altri reparti a chi avesse i mezzi più lucidi ed in ordine. I nostri rivali più diretti erano il reparto celebre di Padova e il reparto mobile di Senigallia. A Roma venivano chiamati spesso, bastava che arrivasse un personaggio politico dall'estero per dover partire.

A quei tempi non esistevano le autostrade, di conseguenza era necessario percorrere la S.S. 71 oppure la Flaminia. Osservare dall'alto delle montagne la colonna composta da una trentina di mezzi che serpeggiava per quelle curve e salite tortuose era veramente uno spettacolo. Il viaggio si divideva in due tappe con pernottamento a Perugia o Foligno. Il convoglio era scortato da due motociclisti per bloccare il traffico agli incroci e per riferire l'andamento della colonna al comandante alla testa di essa.

Intanto non si parlò più di paracadutismo, una sola volta effettammo un lancio all'aeroporto di Rimini sotto la responsabilità del comandante.

Il reparto non fu più chiamato "Reparto mobile speciale" ma "20° Reparto mobile".

Ormai anche la caserma era stata ristrutturata ed era divenuta più accogliente e piacevole.

Avevamo anche una chiesetta dove il cappellano militare celebrava la Messa la domenica alla quale dovevamo partecipare tutti; ne erano esclusi i non cattolici

(che avevano comunque l'obbligo di partecipare all'adunata, anche se poi non entravano in chiesa). Tra una partenza e l'altra non c'era certo il tempo di annoiarsi, perché ci dedicavamo allo sport, tra cui una gara con fucile a tracolla attraverso un percorso di circa venti chilometri durante il quale si effettuava anche un'esercitazione di tiro al bersaglio. Le squadre arrivate prime venivano premiate con brevi licenze e piccole somme di denaro.

La gente ormai ci guardava più benevolmente perché si era abituata alla nostra presenza.

Il numero consistente di uomini che avevamo raggiunto (circa 1200) per la città costituiva un fattore economico positivo dopo il disastro della guerra.

1955 - C.A.P.S. SCUOLA ALLIEVI DI POLIZIA STRADALE

Nel 1955 il 20° Reparto mobile fu sciolto e molti uomini vennero trasferiti altrove; coloro che rimasero, dopo un corso di specializzazione, restarono con la nomina di istruttori. La caserma fu ulteriormente ristrutturata, fu acquisito un nuovo stabile per costruire le aule compresa l'aula magna e la palestra. La pista interna fu modificata per essere resa adatta alla circolazione di due, trecento motociclette. Successivamente fu varata la legge che autorizzava l'arruolamento anche alle donne per cui le camerate ed i servizi igienici furono adeguati allo scopo. I vari dirigenti che si sono susseguiti al comando, con l'ausilio del personale permanente, hanno fat-

to di questo Istituto un grande centro di studio piacevolmente accogliente. Nel nuovo edificio c'è addirittura l'ascensore per raggiungere gli alloggi formati da due posti per ogni cameretta. L'Istituto ha fama internazionale poiché ci sono passate Polizie di molti Stati esteri per apprendere la moderna tecnologia qui presente, al fine di essere in grado di affrontare il traffico stradale sempre più caotico in tutto il mondo. Cito alcune polizie passate dall'Istituto: la polizia della Somalia, della Thailandia, del Messico, di San Marino ed ultimamente della Romania.

La città di Cesena è nota soprattutto per la Biblioteca Malatestiana, per l'ippodromo, per il Teatro Bonci, ma anche per il C.A.P.S.

Molto merito per ciò che è stato fatto e di cui ho parlato, è dovuto anche al Direttore dirigente sup. Dott. Balduino Simone, attualmente al comando, che ha all'attivo una lunga esperienza sia professionale che al comando. Egli ha seguito costantemente l'evoluzione di questa scuola insegnando sia la teoria sia la pratica del progresso tecnico, riuscendo sempre a rimanere al passo. Ha pubblicato anche libri al riguardo.

Io sono in pensione dal 1976 e in tutti questi anni ho seguito l'evoluzione e l'attività di questo Istituto continuando a frequentarlo perché la caserma ospita l'associazione di Polizia A.N.P.S. di cui faccio parte e sono assiduo frequentatore.

PADOVA



Da Guardia a Brigadiere

Il socio della sezione ANPS di Padova Gino Dalla Costa, Brigadiere di P.S. (c), ha trovato alcune preziose foto degli anni dal 1942 al 1948 che volentieri pubblichiamo. La prima si riferisce ad ottobre 1942, Regia Scuola Tecnica di Polizia - 28° Corso Allievi Guardia di P.S. - 2^a Compagnia - via Guido Reni, Roma. La seconda è del 16 marzo 1947 e si riferisce alla Scuola Sottufficiali - 2° Corso CGL Allievi Brigadiere - via Guido Reni, Roma.

La terza è del 1948 e ritrae il socio Gino Dalla Costa con i commilitoni del Reparto Autoblindo di Ferrara.



MILANO



Udienza al Quirinale

Il presidente della sezione ANPS di Milano, Ten. Gen. (c) Mario De Benedittis ci invia una foto che ritrae il Presidente della Repubblica Sandro Pertini in udienza con il prof. Giorgio Baroldi, ricevuto al Quirinale per i suoi meriti di ricercatore sanitario di fama interna-

zionale. Il prof. Baroldi, recentemente scomparso, ha messo a disposizione dell'ANPS di Milano per anni la sua tenuta per festeggiare con i soci la "castagnata autunnale". L'ospitalità proseguirà per desiderio dei suoi familiari, legati alle motivazioni, ai valori e ai colori dell'ANPS.

Croce al valor Militare

L'ancor giovane socio novantenne Nicola Rulli, già Tenente della Polstrada di Milano ed ora a Catanzaro, dove vive in via De Seta n. 19, è stato uno dei primi quindici che il 5 giugno 1945 costituirono con il cap. F. Romeo nella scuola di Busto Arsizio (Va) la Police Control Traffic, con a capo un tenente inglese.

Successivamente avviarono il primo reparto di Polizia Stradale d'Italia, "formato da 'derelitti' racimolati dai reduci di guerra, militari dell'esercito, gruppi di partigiani, ex PAI, milizia strdale ed altri", come egli stesso ci scrive.

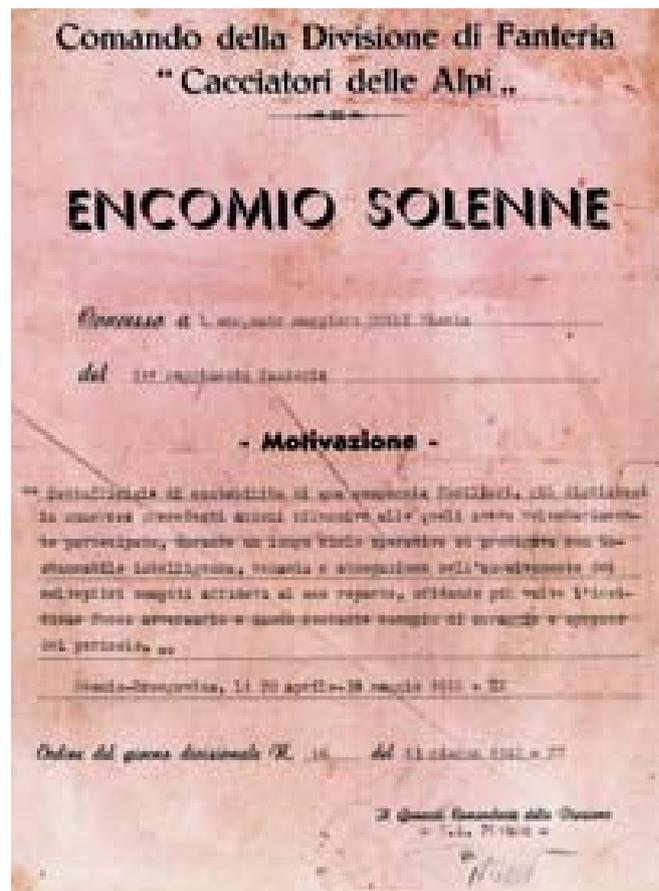
E invia una foto importante, quella dell'agosto 1949, quando gli venne conferita la Croce al Valor Militare quale Sergente Maggiore del 51° Fanteria "Alpi".

Questa la motivazione contenuta nel decreto del 5 marzo 1948 del Presidente della Repubblica: "Sottufficiale di contabilità di una compagnia di fucilieri, durante un lungo ciclo operativo, assumeva volontariamente il comando di numerose pattuglie con compiti esplorativi.

In una di esse venuto a contatto con forte nucleo nemico, si portava alla testa dei suoi pochi uomini e dopo aver agganciato l'avversario con un preciso tiro di fucileria, lo assaliva decisamente a colpi di bombe a mano, costringendolo a ripiegare in disordine dopo avergli inflitto sensibili perdite. Bell'esempio di spirito aggressivo.

Travna-Gora (Slovenia), 29 luglio 1942".

Nicola Rulli, classe 1917, aveva già ricevuto nel giugno 1942 un Encomio Solenne dal Generale Pivano, Comandante della Divisione di Fanteria "Cacciatori delle Alpi" per episodi di valore nel periodo aprile-maggio 1942 in Bosnia Erzegovina "sfidando più volte l'insidioso fuoco avversario e dando costante esempio di coraggio e sprezzo del pericolo".





VINARTE E...

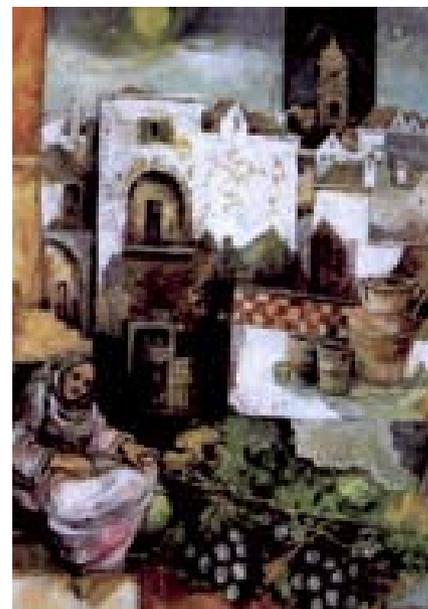
Artisti poliziotti e simpatizzanti in una collettiva di pittura a Montecarlo (Lu) organizzata dalla sezione ANPS di Lucca in occasione della Festa del vino.

Michele Martina e Martino Maggaddino, Ispettori Capo in servizio alla Questura di Lucca; Antonio Scarpelli, in servizio alla Questura di Torino; Domenico Bocchino, socio effettivo in congedo, con la figlia Erika Bocchino; Giancarlo Pellegrini di Lucca; Pinuccio Marinosci e Maria Filomena Tetesi, di Francavilla Fontana (Br): sono questi gli artisti che con le loro opere hanno contribuito ad allestire una interessante mostra collettiva di pittura sul tema del vino e delle zone del vino, aperta alla Fortezza Medicea dall'1 al 9 settembre scorso nel Comune di Montecarlo (Lu).

Con il patrocinio della Provincia di Lucca, del Comune di Montecarlo, del Circolo culturale "La Casaccia" di Francavilla Fontana (Br), la sezione ANPS di Lucca ha organizzato la manifestazione inserendola a pieno titolo nella tradizionale "Festa del Vino" del comune lucchese.

Presenti all'inaugurazione numerose autorità civili e militari, il segretario della sezione cav. Settimo Matteoni ha ringraziato gli artisti, le autorità e gli sponsor che hanno consentito il successo della manifestazione.

Il sindaco di Montecarlo dr. Giuseppe Pieretti ha voluto congratularsi con gli artisti e con la sezione ANPS per l'iniziativa di alto valore



culturale, sempre nella finalità della vicinanza della Polizia di Stato alla gente.

Pergamene ricordo per tutti ed un ringraziamento alle aziende "Buon

Pane" di Altopascio, "Wandanna" di Montecarlo e "Cappelli Design, mobilificio di Altopascio, la cui collaborazione è stata preziosa per la riuscita della manifestazione.

Ostia Lido - Fiumicino

GIOVANNA MILANI, POETESSA DEL COLORE

Socia simpatizzante della sezione ANPS di Ostia Lido-Fiumicino, mamma di un poliziotto, l'artista ha conquistato un suo spazio originale nel mondo della pittura contemporanea

Sin da adolescente Giovanna Milani ha coltivato la passione per la pittura. Gallaratese di nascita, ha prima frequentato l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, poi a Roma ha approfondito lo studio all'Accademia di Belle Arti di Roma. Ha cominciato ad esporre nel 1976 e da allora ha colto significativi successi, tra gli altri il Premio speciale Medaglia d'argento S.S. Paolo VI alla IV Biennale d'Arte Sacra di Teggiano nel 1979 e il Premio Ostia nel Mondo nel 2004. È socia fondatrice del Circolo Culturale "Lorenzo Viani" di Ostia e dal 1988 è socia dell'Associazione "Cento pittori a via Margutta". Il suo sito internet è www.giovanamilani.it. Citata dalla stampa specializzata nazionale ed internazionale, la Milani espone in permanenza presso la Galleria d'arte "Nocchia" a Civitavecchia e Cortona. Di lei ha scritto il critico d'arte Tonino Colloca: "Penso di non sbagliare definendo Giovanna Milani una poetessa del colore. La sua è una poesia che trova il ritmo nella pennellata nitida ed in una tavolozza dove l'armonia è totale. Guardando un suo quadro si avverte quel fascino da sogno che è poi il grande mistero che fa diventare l'oggetto qualunque un'opera d'arte. ... Per definire la pittura della Milani, direi che si muove, quasi sempre, con un recupero colto, sia nei temi che nei modi, del mondo della pittura classica. Con un pizzico di forte tensione contemporanea che si coglie in ogni opera e che forse non esplose del tutto proprio per la esplicita volontà dell'artista. ... Guardando un quadro della Milano è come



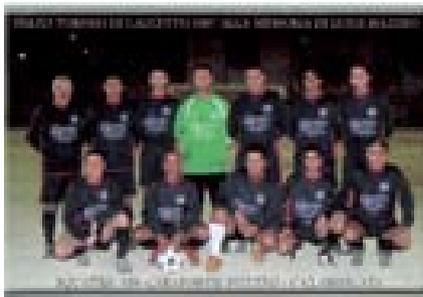
recitare una litania del bello con l'inno della forma, e la sontuosa e solenne liturgia del colore. Il colore che rimane sempre il primo attore anche quando c'è da salvaguardare la visione dell'immagine. Mi riferisco a quelle immagini che possono condurci sull'arcobaleno dei sogni".

BITETTO

A Bitetto il III Torneo di calcetto "Luigi Mazzeo"

In occasione della celebrazione del santo patrono della Polizia di Stato, San Michele Arcangelo, la sezione di Bitetto ha organizzato un quadrangolare di calcetto dedicato alla memoria di Luigi Mazzeo, storico socio fondatore della locale sezione ANPS, di cui andava molto orgoglioso.

Il torneo, giunto alla terza edizione, ha visto tutta la cittadinanza bitettese presente il 27 settembre scorso in occasione della premia-



zione delle squadre partecipanti, occasione in cui sono stati tributati gli onori alla memoria di Luigi Mazzeo. Grande correttezza, lealtà ed entusiasmo nel corso di tutti gli incontri, finalizzati al divertimento ed alla promozione sociale. Un



particolare ringraziamento va ai volontari della EMER.VOL., che per le tre serate hanno svolto un impeccabile servizio con tanta abnegazione e spirito di sacrificio.

MILANO

A Milano il Trofeo di Tiro

Nei giorni 6 e 7 ottobre 2007 si è tenuto il tradizionale Trofeo di tiro in memoria dei Caduti della Polizia di Stato, che quest'anno ha commemorato il maresciallo della Polizia Stradale Lino Ghedini, vittima del terrorismo. Curata dal delegato responsabile del Gruppo sportivo di tiro della sezione ANPS di Milano, Giovanni Di Matola, la manifestazione ha visto la presenza di oltre cento persone interessate. Nella prima giornata è stato offerto un rinfresco e nella seconda un pranzo, organizzati con cura dalle socie Elisa Giovanna Di Matola, Battistina Di Matola, Marina Bellavia, Liana Berardinetti e Franca Borrello. Un particolare ringraziamento ed un elogio meritano per la competenza e la dedizione: il V. Sovr. Gian Marco Follini, Ass. C. Alessandro Rancan, Ag. Rosario Mosesso, Ag. Giovanni Nisi in



forza alla Divisione del Personale, e il Br. Capo CC Giuseppe Todaro, i quali si sono impegnati sulle linee del Tiro Dinamico per l'intera durata della manifestazione. Ad essi devono aggiungersi, con uguali e convincenti motivazioni: il socio Sergio Frigoli, sulle linee di tiro delle Carabine libere a terra; i soci Mario Paolo ratteri, Giorgio Luttemberger, Amedeo Bares, il sig. Franco Sacchetti, alle linee di Bench-rest; i soci Maurizio Granata, Leonardo Mariello, il commissario di tiro sig. Osvaldo Martinelli, il sig. Fulvio Segreti, il sig.



Giovanni Faini all'avancarica; il socio Enrico Zangirolami al settore amministrativo. Alla vedova Ghedini ed ai figli il Trofeo è stato consegnato dal presidente dell'ANPS di Milano Ten. Gen. (c) Mario De Benedittis, tra momenti di commozione e calorosi applausi dei presenti. Assegnate anche 42 coppe ed oltre 30 medaglie ai partecipanti provenienti da diverse regioni italiane. Ringraziamenti particolari e doverosi: al Dirigente Superiore della Polizia Stradale dr. Antonio Bufano, al Primo Dirigente dr.

Massimo Piampiani, al Comm. Capo dr. Enzo De Meo, rispettivamente Comandante e Vice Comandante della sezione Polstrada; alla Direzione Interregionale Emilia-Romagna e Lombardia e alla Questura di Milano, al Presiden-

te del T.S.N. sez. di Milano m.llo GdF Fabio Sacchetti, al Direttore del TSN di Milano cav. Giuliano Fazzini, al Direttore Organizzativo sig. Eros Boiocchi, alla Banca Popolare di Milano, che ha sponsorizzato l'iniziativa ed alla socia-

sig.na Giovanna Di Matola per il servizio video e fotografico che ha consentito la realizzazione di un blog multimediale all'indirizzo <http://gstanps-milano.myblog.it>

PAVIA

Kermesse internazionale di sport e amicizia

Il 29 settembre 2007 al campo sportivo della Questura di Pavia si è svolta una kermesse internazionale di calcio a 5, organizzata dalla sezione ANPS di Pavia in occasione dei festeggiamenti dal santo patrono della Polizia di Stato, nell'ambito delle finalità che legano lo sport e l'amicizia.

Vi hanno partecipato le squadre della Polizia Penitenziaria, dei Vgili del Fuoco e direttori di gara iscritti all'ANPS, con la partecipazione di una squadra del Camerun. Il



prossimo anno una delegazione dell'ANPS di Pavia sarà in visita in Camerun, ospite della Polizia di quel Paese.

Nella foto, il presidente ANPS Michele Salvemini con le squadre della sezione e del Camerun.

RIMINI

A Rimini il IV Torneo di tennis "Antonio Mosca"

Con l'attiva partecipazione della locale sezione ANPS, il 28 ottobre scorso ha avuto luogo a Rimini la quarta edizione del torneo di tennis in memoria del Sovr. Capo di P.S. Antonio Mosca.

Numerosa e qualificata la partecipazione di atleti e pubblico.

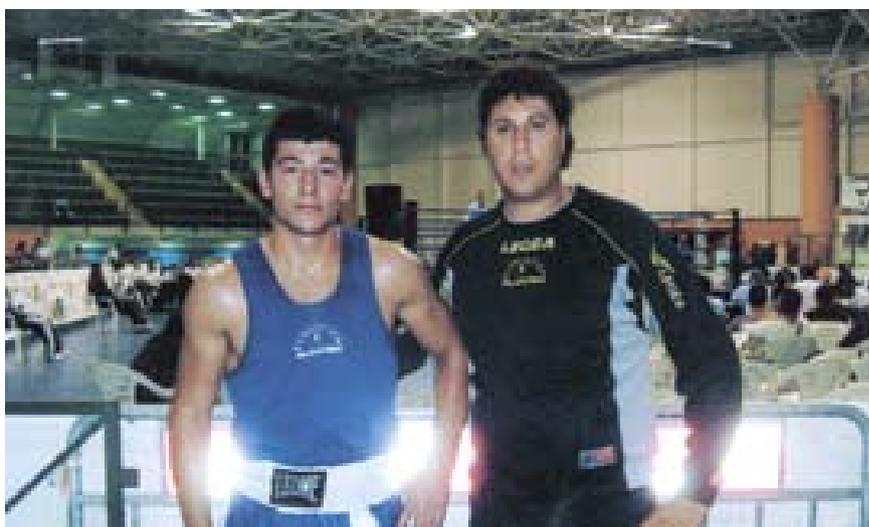


SALERNO

La "Pugilistica salernitana" si fa onore

Lo scorso mese di settembre si sono svolti a Collevero i Campionati nazionali di pugilato, categoria pesi medi. Alla manifestazione, denominata "Guantoni d'oro" ha partecipato una delegazione di atleti della "Pugilistica Salernitana". Il giovane e promettente pugile Luca Esposito, accompagnato dal suo allenatore, Rosario Senatore, Assistente Capo della Polizia di Stato e socio ANPS della sezione di Salerno, è salito sul podio guadagnando un brillante secondo posto.

Il 3 e 4 novembre, ancora, si è tenuto a S. Michele di Serino (Av) il Campionato regionale juniores di



pugilato. I fratelli Samuele Esposito, nella categoria pesi welter (fino a 64 kg.) e Luca Esposito nella categoria pesi medi (fino a 75 kg.) hanno vinto la gara, laureandosi campioni regionali per la Campa-

nia. Nella circostanza Luca Esposito è stato premiato come miglior pugile del torneo e Rosario Senatore, maestro della "Pugilistica Salernitana", come miglior allenatore.

UDINE



A Cassacco (Ud) il Memorial di calcio a sette

Dal 17 al 27 settembre 2007 si è svolto il Memorial di calcio a sette dedicato ai "Caduti della Polizia di Stato", cui hanno preso par-

te sei squadre in rappresentanza della Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Polizia Municipale e Vigili del Fuoco. Le partite, disputate tutte con grande correttezza, lealtà, in spirito di amicizia

e di sportività, si sono giocate sul campo di calcio del comune di Cassacco (Udine), concesso dall'Amministrazione comunale e dal presidente della locale squadra di calcio sig. Dino Mansutti, Vice Commissario in quiescen-

za e socio della sezione ANPS di Udine. Hanno disputato la finale per l'assegnazione dell'ambito trofeo le squadre della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, alla presenza del Dirigente del Commissariato di P.S. di Cividale del Friuli dr. Stefano Pigani e del Comandante del Nucleo Operativo dei carabinieri, del consigliere nazionale ANPS Marco Moro

A Udine le gare di pesca sportiva

Il Gruppo Sportivo Pescatori della sezione ANPS di Udine ha festeggiato domenica 28 ottobre scorso la conclusione delle gare di pesca sportiva. Dopo la santa Messa di ringraziamento presso la parrocchiale di Beivars (Ud) celebrata dal cappellano della Polizia e parroco don Olivo Bottos, pranzo e premiazioni al ristorante "Scozzir" di Faedis, nei pressi della chiesa di Campeglio (Ud), presenti tantissimi soci e loro familiari e, naturalmente, i "pescatori" premiati. Un sentito ringraziamento è stato espresso dal responsabile del Gruppo cav. Marco Moro, socio e consigliere

e di una folta rappresentanza di tifosi delle due squadre e soci della sezione ANPS. Il trofeo è stato conquistato dalla squadra dei Carabinieri, che è succeduta a quella della Procura della Repubblica, che se lo era aggiudicato nel 2006.

Il successivo 30 settembre ha avuto luogo la premiazione delle squadre partecipanti e la conse-

nazionale mentre il presidente della sezione udinese cav. Giovanni Roselli ha elogiato l'attività del Gruppo e l'encomiabile organizzazione dell'iniziativa.

Si è aggiudicato il Trofeo in vetro personalizzato nella categoria "pierini" il socio Nicola Manias, seguito da Elia Sbaizero e dall'unica bambina in gara, Natasha Beltrame; completano la classifica Leonardo Campo e Cristian Martinelli. Un orologio da parete in ceramica è stato assegnato ai vincitori della categoria "adulti": primi a pari merito Pietro Belmondo e Cristian Steffani, seguiti da Bruno Buzzinelli (sezione ANPS Gorizia), Antonio Ornella, Euclide Spina (Associazione Nazionale carabinieri), Emilio Sbaizero,

gna delle coppe offerte dal Vice Presidente della Regione Roberto Asquini, anch'egli socio ANPS, in occasione dell'incontro annuale delle sezioni ANPS del Friuli Venezia Giulia a Campeglio di Faedis per la festa di San Michele Arcangelo, patrono della Polizia.

Alessandro Metus (Associazione nazionale Invalidi per Servizio), Ines Tolazzi, Gennaro Longobardi e Giacomo Da Vico. Targhe ricordo sono state donate all'Ass. Naz. carabinieri, alla Società di pesca sportiva "Aragosta" e all'Ass. Naz. Invalidi per Servizio.

Il trofeo riservato alla famiglia più numerosa per partecipazione alle gare è stato vinto dalla famiglia Sbaizero. Le premiazioni si sono concluse con il ringraziamento ai Giudici di Gara, le signore Alida Paiaro e Paola Lo Monaco, rispettive consorti del segretario e del responsabile del Gruppo.

La bella giornata si è conclusa con una splendida orchidea offerta in dono a tutte le signore presenti.



L'Edicola

Rassegna Stampa dell'Anps in collaborazione con il sito della Polizia di Stato

Medaglia d'onore ai deportati e internati nei lager nazisti (1943-1945)

La domanda per la concessione
A cura dell'A.N.R.P., Associazione Nazionale Reduci dalla Prigione e dall'Internamento dalla Guerra di Liberazione e loro Familiari, con sede a Roma in via Labicana, 15/A.

La Repubblica italiana, come è noto, con Legge n. 296/2006 (art. 1, commi 1271-1276), ha concesso una medaglia d'onore ai cittadini italiani (militari e civili) che nell'ultimo conflitto mondiale furono deportati e internati nei lager nazisti e, nel caso che il diretto beneficiario

sia deceduto, al familiare più stretto.

Presso la Presidenza del Consiglio è stato istituito un apposito Comitato, di cui l'ANRP fa parte, per l'individuazione degli aventi diritto.

Al fine di facilitare l'iter per detta concessione, sono stati predisposti un modello di domanda e un foglio notizie (scaricabili dal sito www.anrp.it) che, dopo essere stati debitamente compilati e sottoscritti dal richiedente, insieme alla fotocopia di un documento di identità (anch'esso sottoscritto), e ad eventuali certificazioni relative alla deportazione e all'internamento, dovranno essere spediti, con semplice affrancatura, al Comitato.

L'occasione costituisce una preziosa opportunità per far emergere dall'oblio una delle più significative pagine della nostra storia recente, nonché un momento importante di riflessione collettiva.

Giancarlo Spigno, poliziotto e campione

Vogliamo ricordare in queste colonne un ex atleta delle FF.OO. di Roma negli anni '60, pluricampione italiano di nuoto e Campione del Mondo di Nuoto Pinnato, socio della Sezione di Genova, scomparso nel 2006. Si tratta di Giancarlo Spigno, nato a Genova nel 1941, grande atleta e poliziotto, poi Cavaliere della Repubblica, un campione autentico.

Gli amici, i colleghi e i soci della sezione ANPS di Genova non ne hanno spento il ricordo.



Cavalier King Charles Complimenti a "Fantasia dei Comte d'eau"



Il 6 e 7 ottobre scorso, si è svolta la 69a esposizione internazionale cinofila di Roma, valevole per il campionato nazionale e internazionale, con mostra speciale per le razze da compagnia.

Fra queste "Fantasia dei Comte d'eau", femmina blenheim di razza Cavalier King Charles (di proprietà del nostro socio appartenente all'amministrazione della P.S. Asciano D'Alessio), con la valutazione di 1° eccellente (giudice F. Balducci) si è aggiudicata il sesto C.A.C. (certificato di attitudine al campionato italiano di bellezza) che le ha permesso di ottenere il titolo di campione italiano di bellezza. Il regolamento ENCI prevede, infatti, per quanto riguarda il campionato italiano, l'attribuzione di 6 C.A.C. assegnati da 5 giudici diversi con la valutazione di eccellente e così ripartiti: 2 in esposizione nazionale, 2 in esposizione internazionale e 2 in mostra speciale o raduno.

Il Cavalier King Charles è un cane dalle nobili origini, conosciuto fin dal 1500 quando viveva accanto a Maria Stuarda, la quale secondo la leggenda andò al patibolo portandosi appresso proprio uno di questi cani.

È sempre stato a fianco dei regnanti d'Inghilterra, tra i quali chi lo amò di più fu Carlo Stuart II, dal quale appunto prese il suo nome (cavaliere di re Carlo).

Un amore quasi morboso: secondo le malelingue il re preferiva addirittura giocare con loro piuttosto che occuparsi degli affari di stato.

Lo si può trovare in quattro varietà di colore del mantello: ruby (rosso rubino), blenheim (a macchie castane su fondo bianco puro), tricolore e black and tan (nero focato).

Scambiato spesso, a causa del suo tenero aspetto, per un cane giocattolo, una specie di peluche vivente, è in realtà un cane sportivo, giocherellone, dolce e affettuoso, un perfetto compagno che si adatta a meraviglia alla vita in appartamento accanto al padrone a alla famiglia.

"Fantasia" è nata e allevata in Italia, proviene dall'allevamento più conosciuto e premiato a livello nazionale, il "Comte d'Eau" di Ventimiglia di Pietro e Marina Condò, due professionisti che con passione, pazienza e amore verso questa razza, hanno saputo selezionarla al meglio, riuscendo ad ottenere soggetti pluricampioni apprezzati e premiati anche a livello europeo. Esprimiamo vivissimi complimenti a "Fantasia" e le auguriamo buona fortuna in vista del campionato internazionale.



[AGRIGENTO]

La sottosezione di Naro in gita a Trapani ed Erice

Una comitiva di 54 persone, tra soci e loro familiari, della sottosezione ANPS di Naro ha effettuato lo scorso 13 maggio una gita a Trapani ed Erice, nel quadro delle attività sociali e culturali programmate. Accolti dal presidente della sezione ANPS di Trapani e dai suoi collaboratori, i gitanti hanno visitato i luoghi più suggestivi e caratteristici del capoluogo trapanese e nel pomeriggio hanno ammirato la vicina Erice per poi far ritorno in sede dopo una bella giornata trascorsa in fraterna amicizia.

Nella foto, la comitiva davanti al Museo del sale a Trapani.



Pellegrinaggio a Lourdes

Un viaggio via terra e via mare, dal 19 al 27 giugno scorso, effettuato con pullman gran turismo e grandi navi veloci nella tratta Palermo-Genova e viceversa, è stato organizzato dalla locale sezione ANPS con la partecipazione di un gruppo di 50 soci e loro familiari. Destinazione Lourdes, per un pellegrinaggio alla Madonna dove si sono vissuti momenti di intensa emozione, meditazione e preghiera, come al percorso della Via Crucis. Nei giorni precedenti, il gruppo aveva soggiornato a Nizza, visitando la splendida città e la Costa Azzurra ed ammirando, nel Principato di Monaco, alcune sontuose stanze della residenza del principe monegasco. Belle anche le escursioni al Museo Oceanografico e alle Grotte di Betharram, nelle vicinanze di Lourdes. Ottima la riuscita dell'iniziativa che ha raccolto favorevoli i commenti.

Nella foto, il gruppo davanti alla Via Crucis a Lourdes.

[CALTANISSETTA]

Gita sociale in Liguria e Toscana

Dal 16 al 22 settembre scorso la sezione ANPS di Caltanissetta ha effettuato una gita sociale culturale in Liguria e in Toscana. Nella regione ligure sono state visitate le famose "Cinque Terre", cioè i cinque borghi nascosti ed arrampicati fra le insenature della roccia a picco sul mare, con un paesaggio di rara e straordinaria bellezza.

Quindi in Toscana i 52 partecipanti hanno visitato città come Pisa, Firenze, Lucca e Siena, così ricche di storia, civiltà, cultura e arte da rimanere ammirati per la ricchezza del patrimonio d'arte ivi contenuto. Sulla via del ritorno c'è stata



l'occasione per visitare l'Abbazia di Casamari nel frusinate, un'abbazia del XII secolo tenuta dai cistercensi. Uno di loro, padre Florio, ne ha narrato la secolare storia mostrando, tra l'altro, la pregevole Sala del Capitolo e il Chiostro.

Grande compiacimento ed entusiasmo in tutti i partecipanti. Nella foto, la comitiva sul piazzale dell'Abbazia di Casamari (Fr).

[CERVIGNANO DEL FRIULI]

Gita culturale alle ville venete

Soci, familiari, amici e simpatizzanti della sezione ANPS di Cervignano del Friuli hanno preso parte ad una gita culturale il 9 settembre scorso. Giunti al mattino a Motta di Livenza, i partecipanti hanno ascoltato la santa Messa e poi visitato il santuario della Madonna dei Miracoli, guidati dalla signora Eva, moglie del socio della sezione di Udine Mario Petrillo.

È stato illustrato, in modo chiaro ed approfondito, il santuario con la sua storia e la sua cultura. Quindi una sosta a Castagnole di Paese per il pranzo e la comitiva, insieme con Maria Cristina Scalet, guida qualificata per le ville venete, si è diretta alla volta di "Villa Barbaro" di Maser (Tv), costruita alle pendici dei colli asolani, capolavoro del Palladio ed esempio di armonia architettonica, in cui i caratteri estetico-formali sono coniugati ad un perfetto inserimento



nel paesaggio. Si è visitato anche il Museo delle carrozze" all'interno della villa per poi fare una passeggiata per le vie della città di Asolo, definita dal Carducci "dai cento orizzonti", che ha concluso la giornata, lasciando contenti e soddisfatti tutti i partecipanti.

[COMO]

Gita sociale nelle Langhe

Il 21 ottobre scorso 52 soci e loro familiari hanno partecipato alla gita sociale in pullman delle sezioni di Lecco e di Como ad Alba nelle Langhe.

Particolarmente gradita ed apprezzata dai partecipanti la

visita al mercato del tartufo ed alla cattedrale di San Lorenzo, costruita su resti di edifici sacri di epoca romana.

È stata visitata anche una cantina locale con degustazione dei migliori vini, tra cui il più illustre figlio del vitigno nebiolo, il Barolo, accompagnati da squisiti dolci alla nocciola.

[LATINA - GRUPPO DI FORMIA]

Gita pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo

Guidato dall'instancabile Isp. Andrea di Maso, il Gruppo ANPS di Formia ha realizzato il 3 settembre scorso una gita pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo presso la tomba di Padre Pio santo e presso il Santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo (Fg). Folta la partecipazione di soci e familiari.



[LUGO]

Gita sociale a Gradara

Gita culturale e gastronomica della sezione ANPS di Lugo, che si è recata a Gradara e Colombarone di Pesaro il 30 settembre scorso. La tappa più importante è stata la visita al Borgo e al Castello di Gradara, famoso per la storia d'amore di Paolo e Francesca, cantata da Dante nella Divina Commedia. Suggestive le due cinte murarie, la prima delle quali

contiene il giardino e la piazza d'armi, e la seconda racchiude il borgo, curate botteghe e luoghi di convivio. Armonica la bellezza del paesaggio con le macchie boschive, le vetuste querce isolate, le case mezzadrili. Apprezzato il pranzo al ristorante "La fonte" in località Colombarone, a pochi passi da Pesaro: menù a base di pesce e ottimo vino bianchello del Metauro, e poi un tranquillo rientro a Lugo, in un clima di cordiale amicizia e serenità.

[MERANO]

Gita culturale a Tirano

Il 1° settembre scorso la sezione ANPS ha effettuato una gita culturale a Tirano, cui hanno preso parte 52 soci delle sezioni di Merano e Bolzano. Attraversata in pullmann la catena montuosa delle Alpi Retiche, la comitiva ha raggiunto Pontresina, dove è salita a bordo del treno "Bernina Express", l'unico in Europa privo di cremagliera, che raggiunge i 2.353 metri di altitudine.

Un viaggio mozzafiato a bordo di carrozze panoramiche, attraverso ponti, gallerie, laghetti di alta montagna, sfiorando i ghiacciai eterni.

Dopo due ore di viaggio è stata raggiunta Tirano, dove il gruppo ha pranzato in un lussuoso ristorante.

Dopo la visita alla città e al caratteristico Duomo, i gitanti

sono ripartiti con destinazione Livigno, per poi far ritorno in Italia attraverso il Passo del Forno. Una gita meravigliosa, trascorsa con simpatia ed in allegria, dovuta alla perfetta organizzazione del presidente della sezione meranese, Isp. Sup. Attilio Castrovinci Cercatore e dei suoi collaboratori.



[MILANO]

La tradizionale "castagnata" a Bodio (Va)

Organizzata dalla sezione ANPS di Milano anche quest'anno la tradizionale "castagnata" con una gita turistica il 9 ottobre scorso in località Bodio (Va), cui hanno partecipato oltre 50 soci e loro familiari. Il Ten. Col. Camillo Corazzari della Forestale, da anni socio e consigliere sezionale, insieme con alcuni collaboratori si è adoperato per rendere più agevole il percorso fino alla zona di raccolta delle castagne, la tenuta di proprietà della famiglia del prof. Baroldi, luminare della ricerca medica di fama

internazionale. recentemente scomparso. La vedova Contessa Baroldi ha espresso la volontà di proseguire anche negli anni a venire la tradizione di ospitalità e di accoglienza all'ANPS. Quindi il pranzo nel noto ristorante Felly. Una splendida giornata trascorsa in cordialità e simpatia, il cui merito organizzativo va ascritto al generoso impegno del segretario economo Isp. C. Corradini e dei soci Fausto Ambrosiani e Franco Spagoni.

Gita/gemellaggio al lago di Como

Il 24 maggio scorso i soci della sezione di Milano si sono incontrati a Como con i soci ANPS della città lariana. Dopo la visita alla città, l'imbarco a Cadenabbia per un giro sul battello, per ammirare la bellezza del paesaggio ricco di ville e giardini e illuminato da uno splendido sole. Dopo il pranzo al ristorante "Belle Isole", è stata visitata "Villa Carlotta", dove sono custoditi alcuni capolavori di Antonio Canova, insieme ad altre notevoli opere d'arte. La gita/gemellaggio ha trovato ampio consenso tra i partecipanti, in un'atmosfera di ricordi e di esperienze ricche di eventi.



Gita culturale a Mantova

Oltre cento soci della sezione ANPS milanese in due pullmann hanno partecipato il 19 settembre scorso ad una gita turistico-culturale a Mantova. Imbarcati sulla motonave "River Queen", i soci hanno percorso i laghi e il fiume Mincio. A Governolo sono stati ricevuti dal Questore di Mantova dr. Francesco Senatore e dal presidente della sezione ANPS di Mantova, Perretta, che li ha premurosamente accompagnati durante la gita. Una esperienza particolarmente gradita dai partecipanti.



[NETTUNO]

Gita in Trentino - Alto Adige

Dal 25 al 29 settembre scorso 50 soci della sezione ANPS di Nettuno e loro familiari hanno partecipato ad una gita organizzata in Trentino-Alto Adige. Con guide locali sono stati percorsi gli itinerari più importanti delle città di Trento, Merano e Bolzano, ove è stato possibile ammirare i meravigliosi scenari delle Dolomiti. Singolarmente interessante è risultata la passeggiata lungo la bellissima riviera del lago di Garda ed a Sirmione. La gita si è conclusa con la visita della città



di Verona. Soddisfatti i soci per le bellezze ammirate e per la cordialità e la amicizia nello stare insieme fraternamente.

[VARESE]

Gita in Trentino - Alto Adige

Dall'8 al 15 settembre ben 45 soci e loro familiari hanno effettuato una gita socio-culturale in Trentino - Alto Adige, soggiornando a Malosco di Val di Non, con escursioni nelle località di Bressanone, e visita all'Abbazia di Novacella e al Canyon di Rio Rassa; quindi a Madonna di Campiglio, con visita alle cascate di Nardis create dall'Adamello in Val di Genova; Monaco di Baviera con visita alla città e al Villaggio Olimpico, per spostarsi poi a Dachau, il tristemente noto campo di concentramento nazista. Quindi ancora la visita al centro storico della città di Salisburgo (Austria), alla casa natale di Mozart, e alle vicine saline di Hallein. Grande soddisfazione e compiacimento dei partecipanti. Nella foto, la comitiva alle cascate di Nardis.



[VERBANIA]

Gita a Parma

Il 14 ottobre scorso, i soci della sezione di Verbania con i loro familiari ed amici si sono recati in gita a Parma, accompagnati dal presidente Vittorio Marolla e dal consigliere Angelo Pirisi. Ad accoglierli c'era Renzo Novara, della sezione ANPS parmense, che si è prodigato per la migliore riuscita dell'iniziativa. Un ringraziamento particolare va al presidente dr. Caruso per la stupenda giornata che, con Renzo Novara, hanno predisposto, fornendo anche una preparatissima guida che ha illustrato i capolavori d'arte dei siti visitati. Infine un gustosissimo pranzo in un noto ristorante ha concluso la gita in un clima di grande cordialità e simpatia.





Prestigiosa nomina

Il nostro socio Euristeo Ceraolo è stato nominato Membro della Corte d'Onore dell'AIOC, Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche, unico organismo posto sotto il controllo diretto dell'ICOC, la Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi. Ceraolo ha ricevuto, in presenza di segnalate benemerite, la medaglia Sacri Itineris Hierosolymitani (la Croce del Pellegrino) conferita dal Custode di Terra Santa. Auguri.



60 anni di matrimonio

Il 26 ottobre scorso il socio Nicola Colucci ha festeggiato 60 anni di matrimonio con la consorte signora Giulia e l'affetto dei sei figli, dei nipoti e dei pronipoti tutti. Pubblichiamo la foto inviataci dalla figlia Patrizia, che ha così voluto fare una sorpresa al suo papà, che nello scorso aprile è stato anche insignito della croce al merito di guerra. A lui gli auguri della sua famiglia e quelli di Fiamme d'Oro.



62 anni di matrimonio

Sono trascorsi 62 anni dal 2 dicembre 1945 al 2 dicembre 2007, quando Nicola Rulli, tenente (c) della Polstrada di Milano, ora a Catanzaro, ha festeggiato il prestigioso traguardo di 62 anni di matrimonio con la sua gentile consorte. Pubblichiamo con piacere la foto di famiglia con gli auguri anche della redazione di Fiamme d'Oro.



Un sogno d'amore

Il 10 luglio scorso la Basilica Soluntina della parrocchia di Sant'Anna di Santa Flavia (Pa) ha fatto da sfondo alla consacrazione del sogno d'amore della Vice Ispettrice Samantha Speranza, socia del gruppo ANPS di Gallarate. Il Gruppo dalle nostre colonne porge a lei ed al marito Mario i più affettuosi e sinceri auguri per un futuro radioso e pieno di soddisfazioni.



Riconoscimento CONI per meriti sportivi

Il cav. Luigi Palmato, socio della sezione ANPS di Savona, è stato insignito della Stella di bronzo per meriti sportivi dal presidente del CONI nazionale, Petrucci, su proposta del presidente provinciale Speranza. Palmato è stato premiato per oltre 50 anni di impegno da dirigente nel mondo dello sport. Auguri e felicitazioni.



Viva gli sposi

Il 29 settembre scorso la signorina Daniela Catalano, figlia del socio e consigliere della sezione ANPS di Pesaro e Urbino, Mario, si è unita in matrimonio con il sig. Michele Bucci nell'Abbadia di S. Tommaso in Foglia nell'Apsella di Montecchio di Pesaro. La cerimonia è stata officiata dal cappellano della P.S. don Salvatore Parisi. Agli sposi felici gli auguri dei genitori e di tutti i soci della sezione di Pesaro e Urbino.



Nozze d'oro a Termini Imerese

Il 18 settembre scorso il socio della sezione ANPS di Termini Imerese Antonino Pusateri ha festeggiato 50 anni di matrimonio con la consorte signora Rosa Aglieri Rinella. La cerimonia religiosa si è svolta della parrocchia San Nicola di Bari a Termini Imerese e gli sposi d'oro sono stati festeggiati affettuosamente da parenti ed amici. Tutti i soci della sezione inviano le loro felicitazioni ad Antonino Pusateri ed alla gentilissima signora. Auguri di felicità anche da Fiamme d'Oro.



Festa per gli 80 anni

Ha festeggiato l'ottantesimo anno d'età il socio più anziano della sezione di Carbonia, Ass. Capo (c) Vincenzo Annese. Nel corso di un gioioso incontro conviviale, Annese ha ricevuto gli affettuosi auguri del presidente e di tutti i soci della sezione ed una targa ricordo da diversi soci appartenenti, come lui, al locale distaccamento della Postrada. Augurissimi.



63 anni di matrimonio

Il 24 novembre 2007 Domenico Galluzzo, socio sindaco supplente della sezione ANPS di Termini Imerese, ha festeggiato 63 anni di matrimonio con la consorte signora Felicetta Carioto, socia simpatizzante della stessa sezione. La cerimonia religiosa si è svolta al Santuario della Madonna Lauretana di Altavilla Milicia (Pa) con la partecipazione di parenti ed amici che hanno poi festeggiato calorosamente la coppia. Da tutti i soci della sezione le felicitazioni a Domenico Galluzzo, nella foto in abito sociale, ed alla gentilissima consorte, cui si uniscono anche gli auguri di Fiamme d'Oro.

Appassionata della Polizia di Stato

Nella sezione ANPS di Sorrento è molto attiva la prof. Sonia Camporese, socia simpatizzante con una grande passione per la Polizia. Ha infatti intrecciato l'amicizia e lo spirito della Polizia partenopea agli amici della Polizia italiana trasferiti in Messico, ed ha diffuso, sia nelle scuole del Texas che del Messico "Matamoros", lo spirito di sacrificio e di abnegazione della Polizia italiana. La prof. Camporese ha in animo di pubblicare un libro sugli atti di eroismo di tanti poliziotti, da divulgare nelle scuole. Merita una menzione e un ringraziamento.



30 anni di onorato servizio

Festeggiato dai familiari e dai colleghi il socio della sezione ANPS di Palermo Paolo Cataldo, che, dopo 30 anni di onorato servizio presso Polaria, è stato collocato in quiescenza il 1° luglio scorso. Eccolo al centro della foto, in camicia bianca, tra i colleghi. Auguri e tanta serenità.



Nozze d'oro a Taranto

Hanno festeggiato il 7 settembre scorso il cinquantenario di matrimonio il socio onorario della sezione ANPS di Taranto, cav. Flavio Bove e la gentile consorte signora Addolorata Caroli, circondati dall'affetto dei familiari e degli amici. A loro, da parte del presidente e di tutti gli associati, l'augurio di raggiungere le nozze di diamante. Nella foto i festeggiati sono ritratti con gli adorati nipotini Nataxia, Luciana e Giovanni.



La festa dei 90 anni

Lo scorso 25 settembre ha festeggiato il suo novantesimo compleanno il cav. Mario Reiter, M.Ilo di 2ª classe in congedo, socio della sezione ANPS di Trieste. Lo hanno circondato di affetto i suoi familiari -quattro generazioni di triestini- con gli amici ed i soci della sezione. Complimenti ed auguri vivissimi.



Congratulazioni al nuovo Cavaliere della Repubblica

Venerdì 26 ottobre, presso il cinema-teatro "Augusteo" di Salerno, il prefetto di Salerno, dr. Claudio Meoli, ha consegnato il diploma dell'onorificenza di Cavaliere "Al merito della Repubblica Italiana" al socio ANPS di Salerno ispettore capo dott. Raffaele De Vivo, Comandante del Posto Polfer di Nocera Inferiore (Sa). A lui doppie congratulazioni, anche per essersi laureato il 26 luglio scorso all'Ateneo di Perugia. Al neo dottore e cavaliere gli auguri di tutti i soci della Sezione e di Fiamme d'Oro.



Il nonno e il nipotino

Ha compiuto un anno il 16 dicembre 2007 il piccolo Alessandro, primo nipotino ed orgoglio di nonno Ferruccio Bellora, Sovr.te della Polizia di Stato a riposo e socio della sezione ANPS di Asti. Alla felicità del nonno aggiungiamo i nostri auguri al piccolo Alessandro.



55 anni di matrimonio

Il presidente onorario della sezione ANPS di Caltanissetta, cav. uff. Giovanni D'Asaro, Ispettore Capo della Polizia di Stato in congedo, e la gentile consorte signora Giovanna Picone, hanno festeggiato il 30 luglio scorso il loro 55.mo anniversario di matrimonio, circondati dall'affetto dei familiari e degli amici. A loro gli auguri dei soci della sezione e della redazione di Fiamme d'Oro.

Un nuovo Cavaliere

Il segretario della sezione ANPS di Padova, Luciano Toniato, è stato insignito del titolo di Cavaliere. Vive congratulazioni da tutti gli associati ANPS. Nella foto Luciano Toniato con il diploma di "Cavaliere", con la moglie signora Silvana e la nipotina Francesca.



Prima comunione

La famiglia del socio consigliere della sezione ANPS di Reggio Emilia, Luigi Mele, ha festeggiato la nipotina Aurora Mele in occasione della sua Prima Comunione, celebrata presso la chiesa parrocchiale di Villa Sesso in Reggio Emilia. Commosso il nonno, cui vanno le felicitazioni dei soci della sezione.



40 anni di matrimonio

Il giorno 14 settembre scorso il socio della sezione ANPS di Siracusa Rosario Mazza e la gentile consorte signora Rosaria Poidomani hanno festeggiato il loro 40.mo anniversario di matrimonio, circondati dall'affetto premuroso dei loro tre figli e due nipoti. Congratulazioni dai soci della sezione siracusana ed auguri dalla redazione di Fiamme d'Oro.



Giuramento a Vibo Valentia

Il giovane socio Sergio Saimene, figlio del vice segretario economo della sezione ANPS di Palermo, dopo aver frequentato il corso presso la Scuola Allievi Agenti di Vibo Valentia, ha prestato giuramento di fedeltà alla patria il 7 settembre 2007. Saimbene, già proveniente dalla Marina Militare e dall'Esercito italiano, nella foto è accompagnato anche dal Sovr. Leoluca Messina istruttore. I soci della sezione gli augurano da queste colonne una radiosa carriera nella Polizia di Stato.

60 anni di matrimonio

Il 7 settembre 2007 hanno festeggiato 60 anni di matrimonio il socio della sezione ANPS di Gorizia, Sovr. Capo (c) Bruno Buchiniz, e la gentile consorte signora Nella. Li hanno attornati di affetto e di premure le figlie Marina e Brunella, i generi, i nipoti ed il pronipote. Auguri da tutti i soci della sezione, cui aggiungiamo quelli di Fiamme d'Oro.



Nozze d'oro a Rieti

Il 25 agosto 2007 i soci Giulio Panitti e la gentile consorte signora Anna hanno festeggiato il 50.mo anniversario del loro matrimonio, circondati dall'affetto di familiari, parenti ed amici. Nella foto Giulio e Anna Panitti felici con i loro sei nipoti. Ai festeggiati gli auguri vivissimi dei soci della sezione ANPS di Rieti e della grande famiglia di Fiamme d'Oro.

Prosegue la danza

La diciottenne Annaluisa Sagristano, nipote del presidente della sezione ANPS di Sorrento, cav. uff. Lino Boggian, ha superato brillantemente il 15 settembre scorso le prove di ammissione all'Accademia nazionale di danza a Roma. La promettente danzatrice studia già da dieci anni danza classica, moderna e contemporanea. A lei gli auguri di felice futuro dal nonno, che va fiero di lei.



Nozze d'oro a Roma

Nella chiesa di San Giuliano a Roma, alla presenza del parroco don Luigi Lani, amico di famiglia, il 14 ottobre scorso Giuseppe Bernardo, socio della sezione ANPS di Roma, e la consorte signora Maria Concetta Staderelli hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio, insieme con i loro cari, familiari ed amici. Auguri di serenità dai soci della sezione e da noi di Fiamme d'Oro.

Laurea in Ingegneria Gestionale

Il 27 settembre scorso presso l'Università degli Studi della Calabria, Facoltà di Ingegneria, Carlo Osso, figlio di Giuseppe Osso, socio effettivo della sezione ANPS di Vibo Valentia, ha conseguito la laurea specialistica in Ingegneria Gestionale con la brillante votazione di 110 e lode. Congratulazioni e felicitazioni al neo dottore magistrale. Nella foto l'ing. Carlo Osso con i genitori e la fidanzata Annalisa.



Laurea in Psicologia clinica

Andrea Carta, figlio del Sovr. Capo (c) Pasquale, si è brillantemente laureato il 12 luglio scorso in Psicologia clinica presso l'Università Cattolica di Milano, conseguendo la votazione finale di 110. Auguri cordiali dal Consiglio direttivo e da tutti i soci della sezione ANPS di Como.

Feste, Anniversari e Ricorrenze

Lauree



Un bouquet di rose di auguri

Doppi confetti rossi per la soddisfazione e l'orgoglio dell'Isp (c) Sebastiano Buscemi, socio della sezione ANPS di Enna. Il 24 luglio scorso, infatti, si sono brillantemente laureate presso l'Università degli studi di Catania le due figlie: Antonella, in Scienze dell'Educazione, discutendo la tesi "Donna e sport - aspetti psicologici e psicopatologici", con il punteggio di 110/110; e Valeria, che conseguiva la laurea di 1° livello in Scienze dell'educazione e della formazione discutendo la tesi "La dimensione affettiva del detenuto - un'analisi qualitativa della casa circondariale di Enna", con il punteggio di 107/110. A tanta gioia si aggiungeva nello stesso giorno anche la festa per il 55° compleanno della signora Silvia Petralia, consorte del nostro Sebastiano Buscemi. Auguri multipli di sereno futuro dal Direttivo e da tutti i soci.



Laurea in Scienze e tecniche psicologiche

Il 27 luglio scorso, presso l'università "Kore" di Enna, Oriana Francesca Giadone, figlia del Sov, Capo (c) Vincenzo, ha conseguito la laurea di 1° livello in Scienze e tecniche psicologiche, discutendo la tesi "Depressione post partum secondo l'ottica cognitiva. Aspetti teorici e strumentali", ottenendo il brillante punteggio di 108/110. Alla neodottoressa ed ai genitori gli auguri di tutti i soci della sezione ANPS di Enna.

Laurea in Ingegneria edile

Lo scorso 25 ottobre Danilo Chirulli, fratello del consigliere nazionale Marcello, in servizio presso la Polfrontiera di Como-Pontechiasso, ha conseguito la laurea in Ingegneria edile presso l'Università degli studi di Roma Tor Vergata, con votazione di 110/110, discutendo la tesi "Progetto di ristrutturazione dell'edificio ex collegio navale Nicolò Tommaseo da destinare a sede dell'Università degli studi di Brindisi", concorso pubblico di progettazione bandito dalla Provincia di Brindisi. Al neo ingegnere gli auguri della Presidenza nazionale e della sezione ANPS di Como, con le felicitazioni e l'affetto della famiglia.



Laurea in Psicologia

La signorina Viviana Zanda, figlia del socio Enrico Zanda, Sovr. Capo della Polizia di Stato in congedo, ha conseguito il diploma di laurea in Psicologia presso l'Università degli studi di Cagliari, con il punteggio di 110 e lode, discutendo la tesi su "Tabagismo ed i suoi correlati psicologico-sociali". Nella foto la neodottoressa tra la mamma, signora Lucia Tronci, ed il papà Enrico, sorridente e felice.



Lauree

Alessandria

> Il nuovo Prefetto socio onorario ANPS

In occasione della visita che il nuovo Prefetto di Alessandria dr. Francesco Paolo Castaldi ha effettuato in Questura, il presidente della sezione ANPS di Alessandria Antonino Ninetto ha consegnato al Prefetto l'attestato di socio onorario dell'ANPS, precedentemente consegnato anche al Questore dr. Mario Masini. Entrambe le autorità hanno espresso un sentito ringraziamento ai poliziotti in pensione che, con il loro contributo, continuano a rappresentare un valore importante per la città ed hanno incoraggiato l'ANPS a perseverare nel suo quotidiano impegno, che onora l'Ente morale ed i valori che esso testimonia.



Anzio

> L'attività della sezione

La sezione ANPS di Anzio, egregiamente diretta dal cav. Giuseppe Tobbia, nel corrente anno ha dimostrato attaccamento e senso di responsabilità nella conduzione delle attività sociali, ricevendo il plauso della presidenza nazionale per le molteplici iniziative intraprese in favore dei soci. È sempre sentita la partecipazione degli associati e delle rispettive famiglie alle cerimonie religiose, tra cui va ricordata quella del 28 marzo scorso, svoltasi nel Commissariato di Anzio-Nettuno e officiata dall'assistente spirituale della Questura di Roma don Nicola Taliente, con la presenza del Dirigente P.S. dr. Mauro Baroni e moltissimi agenti in uniforme. Nell'occasione è stato osservato un minuto di raccoglimento per onorare la memoria dei caduti della Polizia di Stato nell'adempimento del dovere. Nell'omelia, il sacerdote ha, tra l'altro, auspicato che il sacrificio dei

nostri caduti sia d'esempio per i giovani poliziotti per meglio operare per il trionfo della giustizia e la salvaguardia dell'ordine e la sicurezza dei cittadini. Al termine, il dirigente del Commissariato di Anzio, dr. Baroni, si è congratulato con il presidente cav. Tobbia. A conclusione della cerimonia è stato offerto un buffet preparato dalle gentili signore dei nostri poliziotti in servizio ed in congedo.



Arezzo

> Inaugurata una cappellina negli uffici ristrutturati della Caserma D. Menci

In occasione della festa di S. Michele Arcangelo, è stata inaugurata una piccola cappella ricavata nei vecchi uffici della Caserma "D. Menci", completamente ristrutturata dal lavoro volontario di soci dell'ANPS di Arezzo

e personale in servizio. Nella nuova cappella, dedicata al santo Patrono, sarà celebrata una messa alle ore 8.00 ogni giovedì. L'altare del '700 è dono di un convento di suore di Arezzo, il dipinto di Cristo sofferente sulla croce è stato realizzato e donato dalla signora Maria Rosa

Gori, quattro panche sono state donate dalla signora Graziella Gori ed un dipinto di S. Michele Arcangelo, opera del maestro Rocco Rusiello, è stato anch'esso donato dall'autore, che è socio dell'ANPS aretina.

La consacrazione della cappella è stata officiata dal Vescovo di Arezzo e Sansepolcro, Mons. Gualtiero Bassetti, presenti il Prefetto di Arezzo dr.ssa Adelaide Francesca Garufi, il Questore dr. Vincenzo Giacobbe, il presidente ANPS di Arezzo avv. Guido Chessa, tutti i funzionari della locale Questura, il personale in servizio, i soci ANPS e numerosi loro familiari.

Al termine, nell'ufficio del Questore si è proceduto alla cerimonia di consegna al socio Adamo Donati di una



coppa, offerta dal Comitato di ciclismo Gran Premio di Camaiore (Lu) a ricordo del figlio Sirio, già comandante della Stradale di Lucca, tragicamente scomparso nello svolgimento di un servizio d'istituto nel giugno 1980.

Nella stessa circostanza il presidente ANPS avv. Chessa ha consegnato al Questore dr. Giacobbe la pergamena con tessera di socio onorario della sezione ed al vice presidente cav. Mauro Viti una targa ricordo per i suoi oltre 25 anni di militanza fattiva all'interno del soldalizio aretino, luminoso esempio di competenza, dedizione e impegni, lasciato come testimone nelle mani delle giovani generazioni.



Ascoli Piceno

> San Michele Arcangelo tra celebrazioni, solidarietà e fraternità

Al Santuario diocesano della Madonna della Consolazione, in località Montemisio nel comune di Rotella, la sezione ANPS di Ascoli Piceno e la Polizia di Stato hanno festeggiato il santo patrono il 30 settembre scorso in un ambiente suggestivo, con una grande e significativa partecipazione: c'erano infatti tutti i 120 soci iscritti all'associazione, con il personale appartenente alla Polizia di Stato e all'Amministrazione civile, e un folto pubblico. Tutti hanno preso parte alla santa Messa, celebrata alle ore 11.00 dal Cappellano provinciale don Angelo Ciangotti e da quello regionale don Antonello Lazzarini. Al termine della funzione religiosa, i convenuti hanno preso posto al ristorante La Madonnina per il pranzo. Durante il convivio sono stati estratti i premi della lotteria, il cui ricavato di € 500,00 è stato devoluto all'Associazione Italiana per la lotta alla Leucemia, sezione "Alessandro Troiani" di Ascoli Piceno. Il primo premio, un week end per due persone presso il Resort a cinque stelle "San Crispino" di Gubbio, è stato vinto dai colle-

ghi Fabrizio Feliciangeli e Maura Giacomantonio. Nel giardino del Santuario il resto della giornata è trascorso in serenità, con la musica del collega Cesarino Piccinini, insieme ad Angela e alle magie del prestigiatore Roberto Palombo, mentre i bambini venivano rapiti dai giochi e dalle magie del clown animatore. Splendida la giornata, per la quale il ringraziamento va al Questore ed all'isp. Cinaglia, per la sollecitudine ed il sostegno, ed a tutte le persone e le ditte che hanno reso possibile l'iniziativa.



Bergamo

> San Michele Arcangelo e Family Day 2007

La sezione ANPS di Bergamo ha partecipato con il Gruppo Bandiera e numerosissimi soci e socie alla festa del santo patrono della Polizia di Stato, celebrato con una Messa nella chiesa di San Michele al Pozzo bianco, presieduta dal Vescovo di Bergamo Mons. Amadei, presenti il Prefetto dr. Camillo Andreana, il Questore dr. Salvatore Longo con i vertici della Questura e tutte le massime autorità della provincia. Nell'occasione la Questura ha aperto le porte ai familiari ed amici di tutto il personale per il Family Day, per stabilire un contatto più proficuo con i cittadini e renderli partecipi del quotidiano lavoro dei poliziotti, anche visitando gli uffici e la moderna strumentazione in dotazione.

Nella foto, il Gruppo bandiera, al centro la dr.ssa Francesca Ferraro, Vice Questore Agg. e funzionario di riferimento della sezione ANPS bergamasca.



Biella



> Commemorato il V. Questore Francesco Cusano

Con una sentita cerimonia è stata ricordata il 1° settembre scorso la scomparsa del Vice Questore dr. Francesco Cusano, Medaglia d'Oro al Valor Civile. Oltre alla famiglia, vi hanno partecipato i rappresentanti delle autorità civili e militari di Biella, nonché i funzionari e il personale della Questura, numerosi cittadini e i rappresentanti delle sezioni ANPS di Biella e Vercelli, intitolate al dr. Cusano.

Alla vedova sig.ra Giuseppina Porcaro ed al figlio Maurizio, Vice Questore 1° Dirigente della Polizia di Stato, è stato porto il cordoglio e la partecipazione dell'ANPS biellese. Nella foto, i familiari del dr. Cusano attornati

dal Cappellano della Polizia di Stato e dai rappresentanti ANPS di Biella e Vercelli.

> Nel Duomo di Biella la celebrazione del santo patrono della Polizia

Con una celebrazione liturgica tenutasi il 29 settembre scorso nel Duomo di Biella è stato festeggiato San Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato. Alla cerimonia hanno partecipato le autorità civili e militari, la rappresentanza dell'ANPS di Biella con il labaro della sezione e numerosi cittadini.



Bitetto

> Anche i bambini alla festa di San Michele Arcangelo

Un corteo partito dalla sede della sezione ANPS di Bitetto ha dato inizio alle cerimonie per la festa del santo patrono della Polizia. Al Parco della Rimembranza due Agenti, in rappresentanza della Questura di Bari, hanno deposto una corona d'alloro in onore dei caduti della Polizia di Stato. È seguita la Santa Messa, celebrata nella bella ed antichissima Cattedrale di Bitetto dedicata a S. Michele Arcangelo, officiata dal parroco don Nicola Pascazio. Vi hanno partecipato le autorità locali, le associazioni e 125 bambini delle quinte classi elementari della città con gli insegnanti e tutti i soci dell'ANPS bitettese.



Bolzano

> Ricevuti dal Commissario del Governo

Il presidente e il vice presidente della sezione ANPS di Bolzano hanno partecipato al ricevimento offerto dal Commissario del Governo per la Provincia di Bolzano, Prefetto Carla Scoz, per la ricorrenza del 2 giugno, festa della Repubblica. Nella foto, il momento dell'accoglienza da parte del Prefetto sig.ra Scoz.



> Anche Bolzano al pellegrinaggio nazionale a San Giovanni Rotondo

Hanno partecipato in divisa sociale il presidente della sezione di Bolzano e la sua consorte al raduno/pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo a devozione del santo Padre Pio. Nell'occasione hanno sfilato con i soci della sezione ANPS di Reggio Calabria, con i quali hanno facilmente solidarizzato, anche grazie alla disponibilità, senso di amicizia e cameratismo dimostrati dai soci e



colleghi reggini, e segnatamente dal loro presidente e dal segretario economo.

> Si incontrano gli ex allievi del 2° Corso per i servizi di Polizia di Frontiera del 1963

Organizzato dal presidente della sezione ANPS di Bolzano Pasquale Carrillo e dal socio Luigi Quondamatteo, del Gruppo di San Benedetto del Tronto, si è tenuto sulla Riviera delle Palme il terzo raduno/incontro degli ex allievi del 2° Corso di specializzazione per i servizi di Polizia di Frontiera svolto nel 1963 presso il CAPF di Ventimiglia. Vi hanno partecipato colleghi e loro familiari provenienti da varie località italiane e da Innsbruck (Austria). A San Benedetto del Tronto, presso l'hotel Welcome, i convenuti sono stati accolti dal presidente dell'associazione albergatori, sig. Pericle Guidotti, che ha confermato viva simpatia per gli appartenenti alla Polizia di Stato. L'iniziativa ha visto intrecciarsi incontri



conviviali, ricordi, amicizie, nella splendida accoglienza dei colleghi della sezione ANPS di Ascoli Piceno e dal loro presidente Michele Palmisano, che ha offerto un rinfresco presso il centro balneare della Polizia.

> Gruppo di San Candido La "Festa della Bandiera"

Il 23 settembre scorso ha avuto luogo a San Candido, frazione di Prato alla Drava, la "Festa della Bandiera", organizzata dal delegato di quel Gruppo ANPS, Comm. r.s.e (c) Roberto Manzini, d'intesa con la sezione ANPS di Bolzano. Sono intervenuti: il Questore di Bolzano dr. Piero Innocenti, una folta delegazione di soci del Gruppo e familiari, nonché associati provenienti da Bolzano, con il presidente Pasquale Carrillo, da Merano, con il presidente Attilio Ca-

strovinci Cercatore, e le autorità civili e militari del luogo. La santa Messa è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di San Nicola dal Cappellano della Polizia di Stato don Flavio De Bertol, che ha benedetto la bandiera, ai cui lati, quale scorta d'onore, erano posizionati gli alfiere delle due sezioni con relative insegne. Particolarmente sentito il momento della consegna della bandiera al delegato del Gruppo da parte della madrina Emanuela Manzini, socia simpatizzante ANPS. Nella cornice di un suggestivo paesaggio alpino, la giornata è proseguita con il pranzo all'hotel Rainer di Parto alla Drava, e con la visita al Castello dei conti d'Acquarone e alla chiesetta del Santo Sepolcro di San Candido.



| Caltanissetta



> Riaperta al culto l'antica chiesetta di S. Michele Arcangelo

In occasione della festa del santo patrono della Polizia, sabato 29 settembre scorso è stata riaperta al culto l'antica chiesetta del XVII secolo dedicata a San Michele Arcangelo in contrada Favarella. Ha celebrato la santa Messa il Vecsovo Mons. Mario Russotto, e vi hanno partecipato il Questore dr. Guido Marino, il personale della Polizia di Stato e le autorità civili e militari. Il Vescovo ha quindi affidato la chiesa agli operatori della Polizia per fruirne insieme ai familiari ed ai fedeli della zona. Il Questore nell'occasione ha fatto riposizionare sull'altare, dopo un accurato restauro autorizzato dalla Sovrintendenza per i Beni culturali, un pregevole dipinto ad olio su tela raffigurante San Michele Arcangelo, patrono della Polizia e della città di Caltanissetta, finora custodi-

to in Questura. Il quadro, che si ispira al più famoso S. Michele di Guido Reni, è attribuito al pittore siciliano Tommaso Pollace del XVIII secolo.

Nel pomeriggio in Cattedrale si è svolto il solenne rito pontificale, al termine del quale il Questore ha letto la preghiera a San Michele Arcangelo. Quindi la statua del santo protettore è stata portata in processione per le vie della città, seguita dalle autorità e da una gran folla di fedeli. In ognuno dei diversi momenti celebrativi è stata sempre nutrita la partecipazione dei soci ANPS della sezione e del Nucleo della protezione civile di questa sezione in abito sociale.



Catania

> L'ANPS con la pattuglia a cavallo in uniforme storica

In occasione della festa del santo patrono della Polizia, la sezione ANPS di Catania è stata come sempre invitata dal Questore dr. Michele Capomacchia, e presente con una sua rappresentanza, insieme alle massime autorità cittadine. Dopo la celebrazione della santa Messa, una fotografia ha immortalato la pattuglia a cavallo in uniforme storica, comandata dal presidente della sezione ANPS, Sost. Commissario Giuseppe Chiapparino. Nella foto, accanto a lui il segretario economo Francesco Sodo, il socio consigliere Andrea Di Mauro, il vice presidente Giuseppe Cortese e il socio benemerito Ugo Siciliano. Da notare, accanto al presidente, l'Assistente Capo Maria Rita Chisari, socio sindaco della sezione, che unitamente ai soci Davide Cavazza e Antonio Finocchiaro, compone la rappresentanza della Squadra a cavallo.



Cesena

> Il C.A.P.S. è Centro di formazione europea

Sabato 23 ottobre 2007 il C.A.P.S., Centro Addestramento Polizia di Stato di Cesena è stato designato quale Centro di Formazione per l'Agenzia Europea "Frontex", nata nel 2004 con lo scopo di coordinare la cooperazione operativa tra gli Stati dell'Unione Europea in materia di gestione delle frontiere esterne. Il riconoscimento è venuto nel corso della 3rd Partnership Academics Conference, tenutasi al C.A.P.S. di Cesena dal 22 al 24 ottobre scorso. A fare gli onori di casa il Direttore del Centro, Dirigente Superiore dr. Balduino Simone, che ha accolto



la delegazione presieduta dal dr. Reinhard Lintner, responsabile del Dipartimento di Formazione e Addestramento dell'Agazia Frontex.

Presenti alla cerimonia il Sindaco di Cesena arch. Giordano Conti, il Vescovo della Diocesi di Cesena-Sarsina Mons. Antonio Lanfranchi, il Direttore Centrale della Polizia di Frontiera dr.ssa Angela Pria, i rappresentanti di Austria, Lituania, Germania, Olanda, Finlandia e Regno Unito. Non poteva mancare, naturalmente, il presidente della sezione ANPS di Cesena cav. uff. Giovanni Palmieri, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato. Al termine della cerimonia è stata scoperta una targa a testimonianza del nuovo ruolo del C.A.P.S. cesenate.

> Cambio della guardia

Il 31 ottobre scorso il Sost. Commissario Ferdinando Salvati, socio ANPS della sezione di Cesena e Direttore dell'Ufficio Corsi presso il C.A.P.S., è stato posto in quiescenza per raggiunti limiti di età. Il prestigioso incarico è stato affidato alla dr.ssa Milvia Drazza, V. Questore Agg., alla quale vanno i migliori auguri dei soci ANPS di Cesena. A Ferdinando Salvati auguri di serenità e l'invito a continuare l'attività presso il sodalizio ANPS, nel quale è sindaco effettivo.



> Commemorati i defunti

Come è ormai prassi consolidata, la sezione ANPS di Cesena ha commemorato i defunti il 1° novembre scorso con una cerimonia che si è tenuta al cimitero urbano



di Cesena. Un corteo, con la bandiera dell'associazione ed i soci in abito sociale, ha raggiunto le lapidi dei soci ANPS defunti e vi ha depresso una corona d'alloro. È seguita la santa Messa celebrata da Mons. Dante Piraccini, cui hanno partecipato numerosi soci e cittadini. Nella foto, da destra a sinistra il cav. uff. Luigi Ciardi, il socio onorario Isidoro Petrosino, il consigliere Pietro Isola, Mons. Dante Piraccini, il socio Salvatore Ferraro, il presidente della sezione di Cesena cav. uff. Giovanni Palmieri, il segretario economo Giuseppe Scarano, il socio cav. Andrea Caliendo.

> Anche Cesena a San Giovanni Rotondo

Giornate memorabili quelle del 23 e 24 giugno 2007 a San Giovanni Rotondo, dove si è svolto il pellegrinaggio/raduno nazionale ANPS, cui hanno partecipato numerosi soci cesenati. "Veramente fortunati coloro che hanno avuto l'opportunità di essere presenti a tale manifestazione -ha scritto il presidente Palmieri al presidente nazionale Russo-, occasione unica e spero ripetibile in un futuro non troppo lontano per dare l'occasione a tutti gli altri soci di parteciparvi. I più sentiti complimenti al presidente Russo, al segretario generale paternoster e a tutti i collaboratori che hanno reso possibile l'ottima riuscita della manifestazione".

> Forlì-Cesena. Festeggiato S. Michele Arcangelo

Il 29 settembre scorso è stato festeggiato il santo patrono della Polizia di Stato nella chiesa di San Francesco in Forlì. La santa Messa è stata officiata da S.E. Mons. Lino Pizzi, Vescovo della Diocesi di Forlì-Bertinoro, con il Cappellano del C.A.P.S. don Guido Rossi.

Nella foto, i soci dell'ANPS di Cesena: Andrea Caliendo, il consigliere Pietro Isola, il presidente cav. uff. Giovanni Palmieri, il segretario economo Giuseppe Scarano, il consigliere Michele Verrengia, il Direttore del C.A.P.S. Dirigente Sup. dr. Balduino Simone, il vice presidente cav. Raffaele Borrelli, il socio cav. uff. Giuseppe Fabbrocini.



Crema

> Festeggiato il santo patrono

La sezione ANPS di Crema ha partecipato domenica 30 settembre scorso alle celebrazioni in onore di S. Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato. Nel Cimitero Maggiore di Crema è stata deposta una corona d'alloro sulla lapide dei Caduti della P.S. e nella chiesa il parroco don Giuseppe Pedrinelli ha celebrato la santa Messa ricordando per nome ciascuno dei membri recentemente scomparsi. Presente il presidente dell'ANPS di Crema Mario Scarpazza, il V. Questore nonché dirigente del Commissariato dr. Daniel Segre, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche del Cremasco e numerosi cittadini.



Cremona

> Inaugurato l'asilo nido aziendale della Polizia di Stato

Presso la Caserma "L. Marconi" a Cremona è stato inaugurato il 29 settembre scorso l'asilo nido aziendale della Polizia di Stato "Il Girasole", dedicato alla memoria del Vice Sovrintendente Gainpaolo Peluso e dell'Agente Scel-



to Luca Manfredini, deceduti nell'adempimento del dovere. Anche a questa cerimonia erano presenti le autorità locali, i soci ANPS ed i familiari dei colleghi scomparsi.

Cuneo

> Commemorati i defunti ANPS e P.S.

Il 27 ottobre scorso la sezione ANPS ha ricordato i defunti appartenenti alla Polizia di Stato di Cuneo e della provincia con una Messa in suffragio, celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore, alla presenza di autorità civili e militari, soci, familiari e parenti dei defunti.

> Festa di San Michele Arcangelo

Il 29 settembre scorso la sezione ANPS di Cremona ha partecipato con la bandiera ed un folto gruppo di soci in abito sociale alla santa Messa celebrata dal Cappellano della P.S. di Cremona. Successivamente il presidente Isp. C. (c) Giuseppe Alemanni con una delegazione di soci ha deposto un vaso di fiori alla base del cippo dedicato ai caduti della Polizia di Stato nel Sacrario del cimitero.

> Pranzo sociale

Organizzato presso un ristorante della campagna piacentina, il 30 settembre 2007 i soci si sono ritrovati per il pranzo sociale, cui hanno preso parte anche familiari e simpatizzanti, trascorrendo in lieta compagnia un sereno momento di aggregazione e di amicizia.

La bandiera della sezione, scortata dal Presidente e dai consiglieri, ha decorato doverosamente la celebrazione.

Il successivo 2 novembre, su invito del Questore di Cuneo dr. La Vigna, la sezione ha partecipato anche alla cerimonia tenutasi presso l'ossario dei caduti militari. La santa Messa è stata celebrata dal Cappellano

militare di Torino, presente il gonfalone della Comune di Cuneo. Dopo la deposizione di corone d'alloro, si è formato il corteo di autorità civili e militari, scortato dal gonfalone, dai labari e dai vessilli delle associazioni combattentistiche e d'arma, e con la bandiera ANPS scortata dal presidente Antonio Niutti e dai consiglieri Salvatore Baldanza, Pasquale De Pascale, Littorio Venturini e Francesco Panebianco. Raggiunto il Fanedio dei Cittadini Illustri, sono state deposte corone al monumento ai Caduti Partigiani.

Il 3 novembre scorso, su invito del Sindaco del Comune di Centallo, Antonio Panero, la sezione ha partecipato con il presidente Niutti ed il consigliere Venturini alla cerimonia tenutasi al cimitero comunale, nella qua-

le si è reso omaggio ai cavalieri di Vittorio Veneto ed a tutti i combattenti defunti, nonché al monumento agli Internati e ai monumenti di Roata Chiusani e San Biagio di Centallo. Quindi la santa Messa al Pax Vobis e poi in piazza Dotto la commemorazione ufficiale del Cap. Maggiore Giuseppe Dotto, Medaglia d'Argento al Valor Militare, a novant'anni dalla morte al fronte.

Il 4 novembre la sezione ANPS è stata presente con la bandiera scortata dal segretario Venturini e dai soci Baldanza, De Pascale e Amico Pietro, alla celebrazione ufficiale della Festa delle Forze Armate, presenti le massime autorità ed il gonfalone cittadino. Corone d'alloro sono state deposte in corteo al Monumento della Resistenza e al Monumento al Milite Ignoto.

Ferrara

> Primo Centenario della Chiesa Abbaziale di Poggio Renatico dedicata a S. Michele Arcangelo



La festa del santo patrono S. Michele Arcangelo è stata celebrata il 29 settembre scorso nella Chiesa abbaziale di Poggio Renatico (Fe), organizzata dal Questore di Ferrara dr. Luigi Savina con il parroco don Gianni Alberello. Vi hanno partecipato: il Prefetto di Ferrara dr. Cesare Ferri, il Questore, il Capo di Gabinetto, il Comandante della Sezione Polizia Stradale di Ferrara dr. Giorgio Bacilieri, funzionari e personale della Questura di Ferrara, i Comandanti provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza, le associazioni combattentistiche e d'arma, il presidente della Provincia, diversi sindaci dei comuni del circondario, il sindaco di Poggio Renatico, personalità della magistratura, del mondo imprenditoriale, politico ed economico.

L'Arcivescovo di Ferrara e Comacchio Mons. Paolo Rabitti ha presieduto la cerimonia liturgica, concelebrata con il Cappellano don Pier Giorgio Lupi, il parroco don Gianni Alberello ed altri sacerdoti.

Il sindaco di Poggio Renatico ha poi ricevuto gli ospiti nella Sala Consiliare del Comune ed ha offerto un "Vin d'honneur". Nel piazzale antistante la chiesa, numerosi stand allestiti dalla Questura mostravano materiali, strumenti e tecnologie in dotazione alla Polizia di Stato e ai Poliziotti di Quartiere.

La sezione ANPS di Ferrara era presente con un folto numero di soci in abito sociale con bandiera.

Anche nell'antica chiesa, risalente all'anno 928, di Agucello, frazione del comune di Ferrara è stata celebrata una santa Messa il 30 settembre in onore di S. Michele arcangelo, patrono oltre che della Polizia di Stato, anche dei Paracadutisti e dei Sommozzatori, presente il personale in servizio ed in pensione dei tre Corpi protetti dal santo.

La celebrazione liturgica è stata celebrata dal parroco don Angelo Maschi, che ha sottolineato i rapporti di amicizia ed aggregazione tra le varie associazioni, tutte presenti con bandiere e labari.

Al termine vi è stato un lancio di paracadutisti nell'attiguo campo sportivo parrocchiale.

Foggia

> Commemorazione dei defunti

Il giorno 2 novembre scorso la sezione ANPS di Foggia con tutti i suoi aderenti ha onorato i defunti appartenenti alla grande famiglia della Polizia di Stato, riunendosi in preghiera nella chiesa dell'ANPS ubicata nella struttura della Cappella funebre del cimitero monumentale di Foggia.

Alle ore 9.00 la santa Messa è stata officiata da Mons. Pietro Russo, presidente del Capitolo metropolitano dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino nonché assistente spirituale dell'ANPS foggiana. Nell'omelia il presule ha evidenziato i grandi valori morali che ispirano i poliziotti italiani nell'adempimento del loro dovere, nel variegato lavoro d'istituto che ogni giorno devono affrontare per garantire l'ordine e la sicurezza dei cittadini e delle istituzioni democratiche della Repubblica,

mantenendo fede al giuramento prestato alla nazione, sacrificando la propria esistenza per il bene della giustizia.

Il presidente della sezione ANPS di Foggia nonché presidente nazionale del sodalizio, ha declamato la preghiera al santo patrono San Michele Arcangelo.

Hanno partecipato alla funzione: il V. Questore Vicario dr. Alberto Bencivenga, il Direttore della Sezione Polizia Stradale dr. Rossano Casto, il dr. Angelo Bruno, ex dirigente Polfer, tanti funzionari ed agenti in divisa oltre a numerosissimi familiari ed esponenti della società civile.

Elogio ed apprezzamento sono stati espressi al presidente nazionale comm. Luigi Russo ed al Gruppo Bandiera della sezione di Foggia, guidato dal vice presidente cav. uff. Biagio Digiorgio e dal portabandiera Vito Cristallini.

Forlì

> La Polizia tra la gente, contro la violenza, per la solidarietà

La sezione ANPS di Forlì, con il presidente Giambattista Matrone ed alcuni consiglieri, ha dato un fattivo contributo alla riuscita di una serie di manifestazioni promosse dalla Polizia di Stato con finalità educative, sociali e di solidarietà, con il sostegno e la presenza del Prefetto di Forlì dr. Antonio Nunziante, del Questore dr. Calogero Germanà, del Sindaco di Forlì, e magistrati, giornalisti, cittadini e famiglie.

Domenica 21 ottobre scorso in piazza Saffi a Forlì si è tenuta l'iniziativa denominata "Polizia tra la gente per la solidarietà", con esposizione di mezzi e strumentazione tecnologica della Polizia.

Mercoledì 24 ottobre, presso la Scuola media Balmezzano e l'ITIS G. Marconi, incontro sul tema "Tifoseria violenta nel calcio".

Giovedì 25 ottobre nella sala consiliare della Provincia incontro sul tema "Governare e gestire un incontro di calcio"

Venerdì 26 ottobre presso il Tetaro "Diego Fabbri" di Forlì ha avuto luogo un concerto della Banda musicale della Polizia di Stato.

Sabato 27 ottobre grande conclusione allo stadio comunale "T. Morgagni" per il decimo appuntamento del ciclo di manifestazioni sportive denominato "Un pallone per amico", giunto alla settima edizione. La manifestazione forlivese si prefiggeva lo scopo di diffondere il messaggio "Combattiamo la violenza, riportiamo la famiglia allo stadio", attraverso interventi di sostegno sociale, come la raccolta fondi, vendita di biglietti per gli incontri di calcio, offerte e contributi, da destinare alla ricerca scientifica, segnatamente nella misura del 65% all'Istituto Oncologico Romagnolo di Forlì, fortemente impegnato nella lotta contro il cancro.

Gallarate

> Ricordato l'Agente di P.S. Vincenzo Di Puppo

In occasione della commemorazione dei defunti, il Gruppo ANPS di Gallarate (Va) "Vincenzo Di Puppo" ha partecipato alla cerimonia deponendo mazzi di fiori sulle tombe dei caduti della Polizia di Stato.

Nella circostanza, alla presenza del Dirigente del Commissariato di Gallarate V. Questore Agg. dr. Giovanni Brogini, del cappellano provinciale don Giorgio Spada, del delegato del Gruppo ANPS di Gallarate Dante Romano e di una rappresentanza del personale del Commissariato e dell'ANPS, è stata deposta una corona sul monumento dedicato all'Agente di P.S.

Vincenzo Di Puppo, ucciso il 7 marzo 1980 durante una rapina in una gioielleria del centro.



Imola

> Le sezioni di Bologna e Imola insieme per la festa del santo patrono

Il 29 settembre San Michele Arcangelo è stato festeggiato nella chiesa di "San Gregorio a San Siro" a Bologna, con una santa Messa solenne celebrata dal Cardinale Carlo Caffarra, presenti le autorità civili, militari e religiose, i Dirigenti-Direttori dei vari servizi, gli alunni delle classi elementari di vari Distretti scolastici, ed i soci ANPS delle sezioni di Bologna e di Imola.

Sono stati innalzati i gonfaloni decorati di Medaglia d'Oro dei Comuni di Bologna, Marzabotto, Imola e San Giovanni in Persiceto, i labari del Comune di Bologna, della Provincia, della Regione Emilia-Romagna, le bandiere delle sezioni ANPS di Bologna e Imola.

Con pullmann messi a disposizione dall'Amministrazione di P.S., i soci ANPS sono stati trasportati prima in chiesa, poi alla Caserma "Smiraglia", dove si è consumato il pranzo offerto dal Questore dr. Cirillo.

I presidenti delle sezioni di Bologna, Aragona, e di Imola, Cicolini, hanno offerto un dono al Questore dr. Cirillo ed al Vice Questore Vicario dr. Vito Cuzzolo.

> Giardino pubblico intitolato al Bersagliere Ten. Col. Aurelio Bernabè

Su invito del Comune di Imola e dell'Associazione nazionale "Bersaglieri", la sezione ANPS di Imola ha partecipato il 13 ottobre alla cerimonia di intitolazione di un giardino pubblico alla nobile figura di Aurelio Bernabè, pluridecorato Ten. Col. dei Bersaglieri.

Resi gli onori militari ed intonato l'inno nazionale, l'ultranoventenne sig. Cambiuzzi, commilitone del Bernabè, ha rievocato la vita militare vissuta insieme fino ad essere 'reduci' della campagna di Russia nell'ultimo conflitto mondiale.



> Messa in suffragio dei soci deceduti

Il 29 ottobre scorso nella chiesa di San Lorenzo ad Imola la sezione ANPS ha celebrato una Messa in suffragio dei soci defunti, presieduta dall'assistente spirituale don Nello Mariani, presente la bandiera della sezione listata a lutto e sorretta da tre iscritti in abito sociale. Numerosi i familiari presenti, che hanno apprezzato l'iniziativa.

> Onore ai Caduti di tutti i conflitti di guerra e per servizio

Il 30 ottobre 2007 alcuni soci della sezione ANPS costituenti il Comitato ASSOARMA, di cui è presidente l'Isp. Sup. (c) Antonio Cicolini, hanno partecipato in abito sociale al cimitero "Piratello" di Imola alla cerimonia per rendere gli onori militari ai Caduti in tutti i conflitti di guerra e per servizio. Il corteo ha poi depono corone d'alloro e fiori al Monumento-Ossario dei caduti della prima guerra mondiale, al loculo monumentale dei caduti della seconda guerra mondiale, al loculo dei Caduti partigiani ed all'Ossario comune generale.

> Festa dell'unità nazionale e delle Forze Armate



Il 4 novembre la sezione imolese ha preso parte con la propria bandiera e numerosi soci alle celebrazioni per l'89° anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale. Nella cattedrale di San Cassiano è stata celebrata la santa Messa solenne, cui è seguito un corteo che ha sfilato per le vie della città, deponendo una corona d'alloro alla lapide bronzea con i nominativi dei 523 caduti imolesi nella prima guerra mondiale, al centrale Giardino San Francesco. Quindi la cerimonia nella Sala consiliare del Comune, con prolusione

dell'assessore Vittorio Lenzi ed un rinfresco offerto dal Comune.

La conclusione nel pomeriggio è avvenuta nel locale "CIR.CO.LI", dove autorità, associazioni d'arma e combattentistiche e cittadini si sono ritrovati per la lettura del Bollettino della Vittoria, l'esecuzione dell'inno nazionale ed il concerto della banda "Città di Imola".

> Commemorato l'11 settembre

Il Comune di Imola ha voluto ricordare l'attentato terroristico dell'11 settembre 2001 alle torri gemelle di New York, con una celebrazione cui hanno partecipato le autorità, le associazioni d'arma e combattentistiche, i cittadini ed una delegazione dell'ANPS imolese. Dopo gli interventi di Massimo Marchignoli, Sindaco del Comune di Imola, il cui gonfalone è decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare, e di don Antonio Cavina, in rappresentanza del Vescovo di Imola, è stata deposta una corona d'alloro davanti al Cippo marmoreo antistante il Parco pubblico denominato "Vittime dell'11 settembre".



| Imperia

> Un indimenticabile ricordo

Un male pernicioso ha portato al cielo il 3 settembre scorso, all'età di 65 anni, il presidente della sezione ANPS di Imperia, Vice Questore Agg. (c) della Polizia di Stato avv. Pierangelo Petronio. Straordinaria la manifestazione di cordoglio che ha abbracciato la consorte signora Giuliana e la famiglia da parte di amici, conoscenti, colleghi di lavoro, autorità civili, religiose, militari, associazioni, gente comune, una folla a testimoniare le virtù dell'uomo. Pierangelo Petronio era dotato di notevoli risorse umane ed intellettuali, caratterizzate dalla mas-

sima cura nella forma e nella sostanza, di sana educazione familiare, ha portato un'impronta di chiara estrazione militare, modellata e consolidata nella sua carriera di Ufficiale degli Alpini ed in seguito come Funzionario della Polizia di Stato, ulteriormente perfezionata nell'attività forense e come scrittore e studioso di eventi bellici e di storie di uomini.

Pierangelo Petronio è stato presidente per sette anni della sezione ANPS. Ogni socio gli deve tanta riconoscenza e gratitudine per ciò che ha fatto e rappresentato per il sodalizio.

| Lainate

> Commemorato l'Agente Polstrada Silvano Franzoso

Al Santuario di via Litta di Lainate, ha avuto luogo con una santa Messa la cerimonia commemorativa del

decennale della scomparsa dell'Agente di Polizia Stradale Silvano Franzoso, Medaglia d'Oro al meiro civile, caduto nell'adempimento del dovere il 6 ottobre 1997 sulla tangenziale Est di Milano.

Quindi è stata deposta una corona presso il cimitero

di Lainate ed il corteo si è diretto alla sede dell'ANPS, dove è stato ricordato il sacrificio di tutti i caduti. Presenti, tra gli altri, la signora Margherita, mamma dello scomparso Silvano Franzoso; il Sindaco di Lainate, Mario Bussini; il Comandante del Compartimento Polizia Stradale della Lombardia dr. Bufano; il Comandante la sezione Polizia Stradale di Milano dr. Piampani; il Comandante della Polizia Stradale di Milano Ovest Isp. Musio; oltre a rappresentanti della locale sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri, personale della Polizia di Stato, funzionari della Questura di Milano ed il presidente ed i soci della sezione ANPS di Lainate.



La Spezia

> Festa del santo patrono

Il 29 settembre scorso una rappresentanza della sezione ANPS della Spezia, con la bandiera, guidata dal presidente comm. Sebastiano Rolli, ha partecipato alla funzione religiosa svoltasi presso la chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo.

> Commemorato l'eccidio di Querceta

Il 21 ottobre 2007 la sezione, su invito congiunto del Questore di Lucca e del presidente della sezione ANPS di Viareggio, ha partecipato alla manifestazione celebrativa dell'eccidio di Querceta. Dopo la santa Messa nella chiesa della Misericordia di Viareggio, il corteo di autorità e soci ANPS di Viareggio, Massa e La Spezia ha depresso corone d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre, spostandosi poi nella località dell'eccidio a Marina di Pietrasanta, per deporre una corona al ceppo dove sono rappresentati i valorosi caduti della Polizia di Stato.

Latina

> Da Padre Pio c'eravamo anche noi

La sezione ANPS di Latina, memore del grande pellegrinaggio/raduno nazionale del 23-24 giugno scorso a San Giovanni Rotondo in devozione a San Pio da Pietrelcina, attraverso alcune foto ricordo scattate nell'occasione ed inviate dal presidente cav. uff. M. Scipione alla redazione di Fiamme d'Oro, intende testimoniare quel grande momento di preghiera collettiva di tutti i poliziotti d'Italia e delle loro famiglie insieme alla società civile.

Nella foto in alto:

La sezione di Latina in attesa di sfilare in corteo

Nella foto in basso:

Da destra, il presidente nazionale comm. L. Russo, una associata della sezione ANPS di Latina, la signora Grasso vedova Raciti e la consorte del presidente nazionale signora Rosaria.



Lecco

> Festa dell'A.N.P.S.

L'annuale incontro d'autunno dei soci della sezione "Fausto Cavallo" di Lecco si è aperto domenica 28 ottobre con la celebrazione nel Santuario della Vittoria di una santa Messa, celebrata da padre Lino Gurini, dei padri Beteramiti di Colico, e da don Renzo Rasi, nuovo cappellano della Polizia di Stato. La preghiera a San Michele è stata letta dal socio Giovanni De Santis, con l'accompagnamento del Coro "Musica Viva" di Colico, diretto dal maestro Giorgio Senese. Molto toccante il momento in cui il trombettiere ha suonato il silenzio e il vice presidente dell'ANPS Luigi Alfano ha letto, nome per nome, i 37 soci della Polizia di Stato di Lecco e provincia deceduti negli ultimi cinquant'anni. Sull'altare erano allineate le bandiere delle associazioni d'arma e combattentistiche. Sono intervenute alla cerimonia le massime autorità civili e militari della provincia: il Prefetto Nicola Prete, il Questore Vincenzo Ricciardi, il Sindaco di Lecco dr.ssa Antonella Faggi, il Comandante la Polstrada dr.ssa Elena Natali, il capitano della Finanza Gianluca De Filippo, il tenente dei Carabinieri Mariano Lai e i presidenti delle associazioni d'arma.



Ha fatto gli onori di casa il presidente dell'ANPS di Lecco Salvatore Miceli.

Ha fatto seguito, quindi, un incontro conviviale al "Ristorante Nuovo" di Garlate, dove il presidente Miceli e il Vice Questore dr.ssa Angela Spada hanno consegnato quattro attestati per lunga appartenenza all'associazione ai soci Mario Riva, Angelo Carlino, Gianluca Tentori e Aurelio Cogliati.

Livorno

> Festeggiato il santo patrono



Il 29 settembre a Livorno è stato festeggiato San Michele Arcangelo con una santa Messa celebrata nella chiesa di San Giovanni, di fianco alla Questura. Nella chiesa, rimasta chiusa per circa due secoli, il dipinto raffigurante il santo arcangelo è stato donato dall'autore, il pittore Ubaldo Sampieri, socio ANPS. Presenti i soci della sezione livornese con il labaro.

> Pranzo sociale

Il 7 ottobre scorso i soci della sezione di Livorno hanno tenuto il tradizionale pranzo sociale, in serena allegria ed in spirito di amicizia e fraternità.

Al tavolo, nella foto, il Vice Questore Vicario della Questura di Livorno dr. Filippo Carullo ed altri dirigenti di P.S. in quiescenza.



Lucca

> Encomio al socio simpatizzante

La Guardia Giurata Alfio Grasso, socio simpatizzante della sezione ANPS di Lucca, figlio del socio effettivo Ispettore in congedo Rosario Grasso, ha ricevuto un encomio per una coraggiosa azione messa in atto dopo il suo turno di lavoro. Libero dal servizio, infatti, il 5 luglio scorso notava individui sospetti che, a bordo di un'auto

risultata poi rubata, si davano alla fuga. Scattato l'allarme in un bar della zona dove egli transitava, avvertiva il "113" e inseguiva i ladri mantenendosi in contatto telefonico con le Volanti della Questura di Lucca. Ciò consentiva il recupero dell'auto rubata e di una cassaforte poco prima asportata da un negozio. Di qui l'encomio che l'Istituto di vigilanza dal quale dipende ha voluto tributargli.

Macomer

> La ricorrenza di San Michele Arcangelo

Anche la sezione di Macomer ha onorato la ricorrenza del santo patrono della Polizia di Stato, partecipando alla santa Messa tenutasi a Macomer presso la chiesa della Sacra Famiglia di Nazareth, celebrata dal parroco don Mario Cadeddu. E' seguito il pranzo sociale, con la partecipazione di un buon numero di soci.



Mantova

> La festa del santo patrono

La sezione ANPS di Mantova, con il suo presidente Lino Peretti, ha celebrato San Michele Arcangelo con una santa Messa nella parrocchia mantovana dedicata a San Barnaba, presieduta dal Vescovo di Mantova Mons. Egidio Caporello, coadiuvato dal cappellano don Stefano Peretti. Presenti le maggiori autorità e chiesa gremita di cittadini che hanno ammirato la grande tela raffigurante San Michele, dono del cappellano, e che troverà sistemazione in una sala della Questura virgiliana.



Melfi

> Anche la poesia per ricordare i caduti

La sezione ANPS di Melfi ha partecipato alla cerimonia organizzata dal Sindaco del Comune di Melfi e dalla locale Associazione combattenti in occasione della commemorazione dei caduti, deponendo una corona d'alloro e partecipando alla santa Messa, presenti personalità civili e militari.

Nella circostanza il socio simpatizzante Antonio Scaranò, impiegato presso la Procura della Repubblica di Melfi, ha rivolto un pensiero ai caduti attraverso una composizione poetica per sensibilizzare le coscienze di quanti sono impegnati a mantenere la pace nel mondo nel ricordo di chi ha immolato la propria vita durante le guerre.

Merano

> Cerimonia commemorativa internazionale in Austria a Innsbruck

Il 13 ottobre scorso una nutrita delegazione dell'ANPS di Merano, guidata dal presidente Attilio Castrovinci Cercatore, unitamente ad un folto gruppo dell'ASSOARMA meranese, ha partecipato ad Innsbruck (Austria) alla grande manifestazione internazionale in onore di tutti i caduti della Grande Guerra (1915-1918).

Era presente anche una delegazione della città di Trento, un plotone di Alpini di stanza a Vipiteno (Bz) e militari in quiescenza di Vicenza, tedeschi, austriaci, e autorità civili e militari della Federazione Russa e della Repubblica Ucraina.

Nel cimitero di Amras (Innsbruck) riposa un numero imprecisato di caduti del primo conflitto mondiale, ed oltre 5000 sono sepolti nel settore italiano. Il Console Generale d'Italia ad Innsbruck, dr. Alberto Ceccarelli, ha salutato le delegazioni presenti, evidenziando lo spirito



europeo di amicizia e di pace. Al termine della manifestazione il Comando militare e la Croce Nera Austriaca hanno offerto la cena ai partecipanti.

Milano

> Il 10 ottobre Santa Messa in Duomo per i caduti della Polizia di Stato e delle Forze Armate

Intervenute le istituzioni del territorio e molti associati guidati dal presidente della sezione Gen. dott. De Benedittis Mario e del segretario Ispettore Corradini Dante. Grande raccoglimento e profonda partecipazione.



Modena

> Festeggiato a Nonantola il santo patrono

Presso la chiesa della Pieve di Nonantola (Mo), consacrata all'Arcangelo San Michele, si è svolta il 29 settembre scorso la celebrazione del santo patrono della Polizia di Stato.

Alla cerimonia religiosa, officiata dal parroco e dal cappellano della Questura di Modena padre Romano Volpari, hanno partecipato le autorità civili, militari

e religiose, numerosissimi colleghi in servizio e non, unitamente ai loro familiari, nonché tantissimi cittadini. Un apposito servizio di navetta è stato disposto dal Questore di Modena dr. Elio Graziano, che al termine della cerimonia ha ricordato i defunti della Polizia e consegnato attestati e riconoscimenti al personale in servizio.

All'interno della chiesa, completamente ristrutturata negli anni 1987-2000 grazie alla generosità dei parrocc-

chiani con il concorso della civica amministrazione, e all'opera del gruppo volontari "San Benedetto", è visibile una lapide, apposta per ricordare i volontari del gruppo e in particolare l'Appuntato di P.S. in congedo Francesco Guagnano, con la dicitura "dalla mano solerte e infaticabile di Francesco Guagnano" per indicare l'opera prestata volontariamente.

Il Sindaco di Nonantola Pier Paolo Borsari ha poi offerto un rinfresco ai partecipanti, cui ha fatto seguito la visita guidata all'Abbazia ed al Museo storico della città.

Nella foto, all'interno della chiesa: in prima fila, da sinistra, il Sindaco Borsari, il Questore Elio Graziano, il Vice Prefetto Vicario Mario Ventura e il Comandante Provinciale dei Carabinieri Rizzo.



Monopoli

> Anche la "nonnina" di 107 anni al 13° anniversario di fondazione della sezione



Il giorno 7 ottobre scorso la sezione ANPS di Monopoli ha festeggiato il 13° anniversario della sua fondazione con una santa Messa officiata dal parroco del Santuario

dei Santi Cosma e Damiano in Alberobello. È seguito un incontro conviviale presso il ristorante "La Chiusa di Chieti" nella stessa città. Nella circostanza, il Consiglio ha premiato con una targa il socio effettivo, consigliere Carlo Dioguardi, per il suo determinante contributo alla realizzazione di varie manifestazioni effettuate dalla sezione. Nota saliente della giornata è stata l'ospitalità al pranzo sociale offerta alla "nonnina" di Monopoli, che alla veneranda età di 107 anni ha gustato tutte le portate e non si è risparmiata nell'eseguire anche qualche passo di "tarantella".



Napoli

> San Michele Arcangelo e Family Day

Anche la sezione ANPS napoletana ha preso parte ai festeggiamenti per la ricorrenza del santo patrono il 29 settembre scorso, su invito del Questore di Napoli dr.

Oscar Fiorioli, con una rappresentanza che ha partecipato alla cerimonia nella Basilica Reale di San Francesco di Paola in Piazza del Plebiscito. La santa Messa è stata celebrata da S. E. Mons. Salvatore Giovanni Rinaldi, Vescovo di Acerra.

Ostia Lido - Fiumicino

> Festa della Famiglia a Fiumicino

Il 28 settembre scorso la sezione ANPS, in occasione della ricorrenza del santo patrono della Polizia di Stato, ha collaborato con l'Ufficio della Polizia di Frontiera presso l'aeroporto di Fiumicino alla organizzazione della tradizionale "Festa della famiglia" nella caserma della Polaria, cui hanno partecipato tantissimi dipendenti, pensionati e familiari.

> Festa delle Forze armate e dell'unità nazionale

Una folta rappresentanza della sezione ANPS in uniforme sociale, con il presidente Alfredo Buttari e il Gruppo Bandiera, il 4 novembre, in occasione della festa delle forze armate e dell'unità nazionale, ha partecipato alle cerimonie ufficiali, svoltesi nel territorio del XIII Municipio presso i monumenti di Ostia - Ostia Antica ed Acilia.

Il successivo 10 novembre la sezione ha partecipato alla cerimonia di commemorazione dei militari caduti a Kindu presso il monumento a loro dedicato all'aeroporto di Fiumicino.

Parma

> Festa di San Michele Arcangelo



In occasione della ricorrenza del santo patrono della Polizia di Stato, la sezione ANPS di Parma, unitamente a quella di Fidenza, ha organizzato un incontro conviviale che ha avuto luogo il 30 settembre scorso.

Nella foto: il presidente onorario Gen. Abbracciavento, il presidente ANPS di Parma dr. Caruso, l'economista della locale Questura signora Favalesi, il vice presidente ANPS

parmense Cioppi, dinanzi alla torta con la riproduzione dello stemma del sodalizio.

> La sezione di Parma e Fidenza insieme per commemorare i defunti

Le sezioni ANPS di Parma e Fidenza hanno partecipato insieme alla manifestazione organizzata per la commemorazione dei defunti presso il cimitero "La Valletta" di Parma. Il Cappellano militare ha celebrato la santa Messa, presenti le autorità civili, militari e religiose. Nell'occasione è stata deposta una corona di alloro alla lapide dei caduti della Polizia di Stato.



Pavia

> Visita ufficiale alla Polizia Metropolitana di Varsavia in Polonia

Il 6 giugno scorso il presidente della sezione ANPS di Pavia Michele Salvemini ed il segretario economo Aniello Di Laora, con una delegazione di soci hanno effettuato una visita ufficiale alla Direzione Centrale della Polizia Metropolitana di Varsavia, invitati dal Capo della Polizia



della capitale polacca Colonnello J. Olkowict e dal Capo di Gabinetto Mr. Nicholas Linda.

Nella foto, la delegazione ANPS pavese al termine della visita alla Sala Operativa ed al Centro di Video Sorveglianza della Centrale della Polizia Metropolitana di Varsavia.

Pavia - Gruppo di Vigevano

> Inaugurata la sede del Gruppo di Vigevano

È stata inaugurata il 6 ottobre scorso la sede del Gruppo ANPS di Vigevano, alla presenza del presidente della sezione ANPS di Pavia, Salvemini, del segretario economo Isp. C. Aniello Di Laora, del consigliere Sostituto Commissario Luigi Zucca, del Sindaco di Vigevano dr. Cotta Ramusino e di numerosi soci lomellini con alcuni gruppi delle locali sezioni combattentistiche e d'arma ed il Cappellano della Polizia di Stato don Roberto Romani.

La sede è stata inaugurata dal Questore di Pavia dr. V. Montemagno e benedetta dal Vescovo di Vigevano.



Pereto

> La ricorrenza del santo patrono della Polizia

Il 30 settembre 2007 la sezione ANPS "Luigi Penna" di Pereto ha festeggiato la ricorrenza di San Michele Arcangelo. Raduno alle 10.00 in sezione per raggiungere in corteo alle 11.00 la chiesa madre di San Giorgio martire per la celebrazione della santa Messa.

Alle ore 12.00 deposizione di una corona d'alloro al Monumento dei Caduti. Quindi il presidente della sezione, cav. Giorgio Iannola, ha sottolineato come non sia venuto meno l'entusiasmo nei trascorsi 15 anni dell'ANPS, mentre il sindaco di Pereto, Giovanni Meuti, ha evidenziato l'importanza delle associazioni come l'ANPS, che valorizzano la vita sociale in una piccola comunità cittadina.

Presenti anche il presidente della sezione ANPS di Teramo, accompagnato dal segretario economo, il Comandante della Polstrada di Carsoli, il Comandante della stazione carabinieri, il neo presidente della sezione CC. di Pereto, Gaetano Penna, rappresentanti della sezione

Alpini e dell'Associazione Carabinieri, nonché il Sindaco dei ragazzi Ludovica Dondini e l'amico di sempre Ettore Pietrangeli.

La festa si è conclusa in un noto ristorante della zona, con un caloroso appuntamento ai prossimi incontri.



Piacenza

> Festa del Volontariato Piacentino

La sezione ANPS di Piacenza ha organizzato, con l'U. R.P. della Questura, nel maggio 2007 la "Festa del Volontariato Piacentino". È stato un momento di particolare vicinanza e di amicizia con la gente e di fraterna solidarietà con i colleghi in servizio e in congedo.



> A ricordo dell'Agente Stefano Villa

Il 27 settembre la sezione ANPS di Piacenza ha partecipato alla cerimonia commemorativa della morte di Stefano Villa, Agente caduto in un conflitto a fuoco durante un servizio in autostrada. La cerimonia si è svolta a Castelvetro Piacentino, alla presenza del Prefetto e del Questore di Piacenza e dei soci della sezione ANPS piacentina, unitamente al personale in servizio della Questura e della Scuola Allievi Agenti. Una corona d'alloro è stata offerta dal Capo della Polizia e deposta presso il cippo marmoreo che ricorda l'Agente Villa.



Pisa

> San Michele Arcangelo e Family Day

Nella ricorrenza del santo patrono della Polizia di Stato la sezione ANPS di Pisa ha partecipato alla santa Messa officiata nella chiesa di San Francesco da S.E. Mons Plotti, Arcivescovo di Pisa, alla presenza del Prefetto dr. Benedetto Basile, del Questore dr. Fulvio Della Rocca, delle autorità civili e militari e di tantissimi soci e loro familiari.

Presso la Caserma Mameli si è svolta poi la manifestazione del Family Day, organizzata dalla Questura di Pisa che ha consentito visite al Museo della Certosa ed a quello di Scienze naturali del Comune di Calci (Pi), predisponendo anche varie attrazioni per i più piccoli.

Al termine si è svolta una tombola a premi, il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza alla Croce Rossa Italiana, sezione di Pisa.



Potenza

> Festa di San Michele Arcangelo

Nella ricorrenza del santo patrono della Polizia di Stato, è stata celebrata una santa Messa solenne nella chiesa di S. Croce, attigua alla Questura. Sono stati anche commemorati il 1° Dirigente della Polizia di Stato Ulderico Salvi

ed il Collaboratore amministrativo Vito D'Andrea, recentemente scomparsi. La sezione ANPS di Potenza ha partecipato alla celebrazione. Al termine del rito religioso, i familiari hanno potuto visitare i posti di lavoro dei propri congiunti che in Polizia prestano la loro preziosa opera per la legalità e la sicurezza pubblica.

Rieti

> Intensa attività sezionale

La sezione ANPS di Rieti ha svolto una intensa attività di presenza e di testimonianza nel recente periodo. Il 14 settembre scorso presso la Caserma Verdirosi di Rieti ha partecipato alla cerimonia del cambio di comando del reparto Comando della Scuola Interforze per la Difesa

NBC tra il Ten. Col. Riccardo Caini (cedente) e il Ten. Col. Massimo Santoni (subentrante)

Nei giorni 21, 22 e 23 settembre una rappresentanza ANPS con il gonfalone, guidata dal presidente cav. Felice Merolli ha partecipato al raduno degli Alpini in congedo del IV Raggruppamento. Vi hanno partecipato alpini provenienti dal Centro, Sud Italia, Sicilia e Sardegna.

Il 27 settembre scorso presso la Scuola del Corpo Forestale dello Stato a Cittaducale, si è svolta la cerimonia del cambio del comando all' direzione della Scuola tra il Dir. Sup. dr. Silvano Landi, cessato dal servizio per raggiunti limiti di età, e il Dir. Sup. dr. Gaetano Priori. Non è mancata la rappresentanza della sezione ANPS di Rieti.

> Il nuovo Questore socio onorario

Il 29 settembre, ricorrenza del santo patrono della Polizia, alle ore 9.30 nell'Ufficio del Questore, il presidente Merolli ha consegnato il diploma di socio onorario al nuovo Questore di Rieti dr. Giancarlo Benedetti, presenti il Capo di Gabinetto dr.ssa M. L. Apolloni ed il vice presidente Mario Ciuffetelli.



Alle ore 11.00 presso la parrocchia di San Michele Arcangelo è stata celebrata una santa Messa, officiata dal Vescovo di Rieti Mons. Delio Lucarelli, presente la sezione con il gonfalone e numerosi soci.

> Commemorazione dei defunti

Il 30 ottobre scorso, in occasione della commemorazione dei defunti, presso il cimitero di Rieti sono state deposte corone d'alloro dalla Polizia di Stato, dalla sezione ANPS e dal Comune di Rieti alla base della stele eretta in memoria dei caduti e scomparsi della P.S. Una santa Messa è stata poi officiata da don Fabrizio Borrello, Cappellano incaricato della P.S. della Questura di Rieti in suffragio dei defunti P.S. e soci ANPS.

Oltre ai soci del nostro sodalizio, erano presenti il Vice Prefetto Vicario dr. Grieco in rappresentanza del Prefetto, il Questore dr. Benedetti, l'assessore comunale dr. Buoncompagni in rappresentanza del sindaco, con il



gonfalone del Comune, l'assessore provinciale dr. Taddei in rappresentanza del Presidente della Provincia, con il gonfalone dell'Ente provinciale, il Comandante della Polizia urbana di Rieti dr. Enrico Aragona, il Vice Questore Vicario dr. Domenico Ponziani, oltre a numerosi cittadini. Presente anche con la consorte il dr. Antonello Palieri, figlio del defunto dr. Filippo Palieri, medaglia d'oro al merito civile, cui è intitolata la sezione di Rieti.

> Festa dell'Unità nazionale e Giornata delle Forze Armate

Anche il 4 novembre la sezione ANPS ha partecipato con il gonfalone e numerosi soci alla manifestazione svoltasi in occasione della ricorrenza della Festa dell'unità nazionale e Giornata delle Forze Armate, quando è stata deposta una corona d'alloro in piazza Mazzini, in onore dei caduti in guerra.



Rimini

> Festa del santo patrono della Polizia



Il 29 settembre scorso la sezione ANPS di Rimini ha partecipato numerosa, con una delegazione in abito sociale, alla santa Messa presieduta dal cappellano della Polizia di Stato don Tarcisio Tamburini.

> Pergamene ai soci benemeriti e onorari

Il 17 ottobre 2007 si è svolta a Rimini la cerimonia di consegna delle pergamene ai soci benemeriti della sezione ANPS, i sigg. Stefano Pedrosi, Angelo Zoffoli e il comm. Olivo Maiolatesi, ed ai soci onorari sig. Francesco Mosca e sig.ra Addolorata Campi. E' seguita una cena alla quale ha presenziato il Questore della provincia di Rimini dr. Antonio Pezzano.



Salerno

> Una strada intitolata all'Ass. Gerardo Manzo, vittima del dovere

Nella mattinata del 13 novembre 2007 a Sant'Egidio del Monte Albino (Sa) si è tenuta la cerimonia per l'intitolazione di una via cittadina all'Assistente di Polizia Gerardo Manzo, già in servizio presso la Sottosezione Polizia Stradale di Angri, deceduto nell'adempimento del dovere il giorno 1 aprile 1990.

La cerimonia, si è svolta alla presenza del Prefetto, del Questore, del Sindaco di Sant'Egidio del Monte Albino, del Dirigente del Compartimento della Polizia Stradale della Campania, del Vescovo di Nocera-Pagani, nonché delle autorità provinciale militari e civili e della cittadinanza.



Dopo la scopertura e la benedizione della targa stradale intitolata a Gerardo Manzo, è stata deposta una corona d'alloro. Al termine, presso la locale Scuola Media "E. De Filippo" la Fanfara della Polizia di Stato si è esibita in un Concerto per la legalità, dedicato ai giovani alunni dell'istituto scolastico, con l'intento di promuovere i valori di educazione alla legalità territoriale dell'agro nocerino.

Il concerto si è concluso con l'Inno di Mameli, cui si sono uniti in coro i circa 300 giovani studenti presenti, cantando ed applaudendo.

> 25° anniversario della strage di via Parisi

In occasione del tragico evento in cui persero la vita gli Agenti di Polizia Antonio Bandiera e Mario Di



Marco, nonché il Caporale dell'Esercito Antonio Palumbo, uccisi da un commando delle Brigate Rosse, si è svolta una cerimonia di commemorazione sul luogo dell'eccidio lo scorso 26 agosto, con deposizione di cesti di alloro e corone del Comune di Salerno, dell'Esercito Italiano e della Polizia di Stato, presente

una folta rappresentanza dell'ANPS di Salerno, molti cittadini e i familiari delle vittime.

Un'altra cerimonia si è tenuta a Roccadaspide (Sa), paese natale dell'Agente Di Marco, dove è stata celebrata una Messa in suffragio e deposta una corona sulla piazza che porta il suo nome.

Sanremo

> Una sezione sempre attiva

Su invito del Sindaco di Sanremo e del presidente della "Famiglia sanremasca", una rappresentanza della sezione ANPS ha partecipato alla cerimonia svoltasi nel San-

tuario della Madonna della Costa per l'investitura dei consoli del mare lo scorso agosto. La santa Messa è stata officiata dal Vescovo Mons. Alberto Maria Careggio, presenti le massime autorità civili e militari della provincia e un folto numero di fedeli.

Segrate

> Gruppo ANPS di Segrate. A San Giovanni Rotondo testimonianze di solidarietà e memoria dei caduti

Dieci anni fa, il 13 gennaio 1997 il treno ETR 460 deragliò nella stazione di Piacenza provocando centinaia di feriti ed otto morti. Tra questi, due agenti della Polizia Ferroviaria, Francesco Ardito e Gaetano Morgese, appartenenti rispettivamente al posto di Polizia Ferroviaria di Milano Lambrate e Rogoredo, in servizio di scorta.

Nel 2000 il Ministero dell'Interno ha intitolato a Francesco Ardito e Gaetano Morgese la caserma Polfer di via Breda a Milano. Ogni anno, nell'anniversario della scomparsa, il dirigente ed un folto numero di dipendenti del Compartimento della Lombardia, sempre molto vicino alle famiglie degli agenti deceduti, si recano a Piacenza per le cerimonie religiose e per onorare la memoria dei due colleghi scomparsi, partecipando al dolore dei familiari.

Quest'anno il papà e la mamma dell'Agente Ardito, nel raduno/pellegrinaggio ANPS di San Giovanni Rotondo, hanno incontrato la vedova Raciti, presenti il presi-



dente nazionale Russo, il consigliere nazionale Isp.Sup. (c) Corradini e il delegato del Gruppo ANPS di Segrate Sovr. Capo Nicola Squillante, tuttora in servizio e Vice Comandante del posto Polfer di Milano Lambrate e Rogoredo, dove erano stati in servizio i due Agenti commemorati.

Senigallia

> Commemorazione dei defunti

Il 6 novembre alle ore 18.00 nella chiesa di Santa Maria della Neve (Portone) nella tradizione della pietà per i defunti, la sezione ANPS di Senigallia ha organizzato una

santa Messa in suffragio dei caduti della Polizia di Stato e dei defunti ANPS, celebrata dal Vescovo di Senigallia, presenti le autorità provinciali e locali ed i familiari dei defunti. Per l'occasione i soci erano in abito sociale.

Sorrento

> La festa di San Michele Arcangelo

Anche quest'anno l'ANPS sorrentina ha partecipato alle celebrazioni per la ricorrenza del santo patrono della Polizia di Stato. Nell'austera cattedrale di Sorrento l'Arcivescovo Mons. Felice Cece ha celebrato la santa Messa,

presenti le autorità civili e militari, molti rappresentanti delle Forze dell'Ordine, il Dirigente del Commissariato P.S. di Sorrento ed operatori della Polstato, il Comandante del Distaccamento Polstrada Sorrento Sost. Commissario Giovanni Farella, il Direttivo della sezione ANPS al completo e numerosi soci e familiari.

Trieste

> Celebrazioni alla "Foiba di Basovizza"

La festa di San Michele Arcangelo quest'anno è stata organizzata dalla Questura di Trieste, con la collaborazione della sezione ANPS, presso il monumento nazionale "Foiba di Basovizza", dove ha avuto luogo una santa Messa solenne, officiata dal Vescovo di Trieste Mons. Eugenio Ravignani, coadiuvato dal Cappellano provinciale della Polizia di Stato. Presenti numerosi soci ANPS, hanno partecipato le massime autorità civili e militari, le associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi labari, i gonfaloni delle città di Muggia e Trieste, decorati rispettivamente di medaglia d'argento e medaglia d'oro al valor militare. In rappresentanza del Governo è intervenuto il sottosegretario al Ministero dell'Interno on. Ettore Rosato. Dopo la cerimonia, il presidente ANPS Isp. Sup. (c) dr. A. Troiano ha illustrato le finalità della cerimonia. Sono seguiti gli interventi del Questore di



Trieste dr. Domenico Mazzilli e del Sottosegretario on. Rosato. È stato anche scoperto un cippo marmoreo in memoria dei poliziotti vittime nella foiba e distribuito un interessante pieghevole illustrativo realizzato dalla sezione triestina dell'ANPS. Al termine, il rinfresco presso la Scuola Allievo Agenti.

Udine

> Le sezioni ANPS del Friuli Venezia Giulia insieme per la ricorrenza del santo patrono della Polizia

Il 30 settembre a Udine si è svolto l'annuale incontro delle sezioni ANPS del Friuli Venezia Giulia in occasione della ricorrenza della festa di San Michele Arcangelo. A Campeggio di Faedis, nella chiesa parrocchiale dedicata all'Arcangelo, è stata celebrata una santa Messa dal Cappellano della Polizia di Stato don Olivo Bottos e dal parroco di Campeggio don Luigi Cozzi.

Nell'abside dietro l'altare campeggia uno splendido mosaico raffigurante San Michele che scaccia il drago, opera dell'artista Arrigo Poz, donato dalle sezioni del Friuli. Sul sagrato, schierati i labari delle sezioni ANPS e delle associazioni d'arma presenti, sono intervenuti il Prefetto di Udine dr. Lorenzo Cernetig, il Questore dr.

Giuseppe Padulano, il Dirigente la Zona di Polizia di frontiera dr. Ciro Reale, il Dirigente della sezione Polizia Stradale di Udine dr. Giuseppe Stornello, il Comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri Col. Salomoni, i Dirigenti dei Commissariati della P.S., il consigliere nazionale ANPS cav. Marco Moro, i Comandanti della Polizia Stradale, Ferroviaria, Postale e di Frontiera, rappresentanti dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria, Polizia Municipale e Vigili del Fuoco.

Erano anche presenti il Vice Presidente del Consiglio regionale Roberto Asquini e l'assessore alla cultura del Comune di Faedis sig.ra Tracogna. Dopo il saluto del presidente ANPS di Udine cav. Giovanni Roselli a nome di tutti i presidenti delle sezioni del territorio, ed i discorsi delle autorità, sono stati consegnati diplomi di merito ai

soci del Gruppo di Tarvisio, iscritti da oltre dieci anni, ed il diploma di socio benemerito al dr. Lionello D'Agostini, direttore della Fondazione Crup di Udine. Inoltre il socio simpatizzante Franzil ha consegnato al Questore di Udine dr. Padulano un quadro rappresentante il patrono della Polizia. Sono state anche consegnate le coppe del Memorial di calcio "Caduti della Polizia di Stato" ed il trofeo del torneo ai rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, vincitori della finale. Dopo un rinfresco alla sede della Pro Loco di Campeglio, tutti i convenuti hanno partecipato al pranzo sociale presso l'Istituto di Formazione Cuochi di Cividale del Friuli in fraterna allegria.



Vicenza

> Pranzo sociale

Parlano da sole le foto del pranzo sociale della sezione di Vicenza, inviate in redazione dal presidente della sezione ANPS vicentina comm. Giovanni Romano. Grande fraternità, allegria ed applausi per tutti.



Auguri.



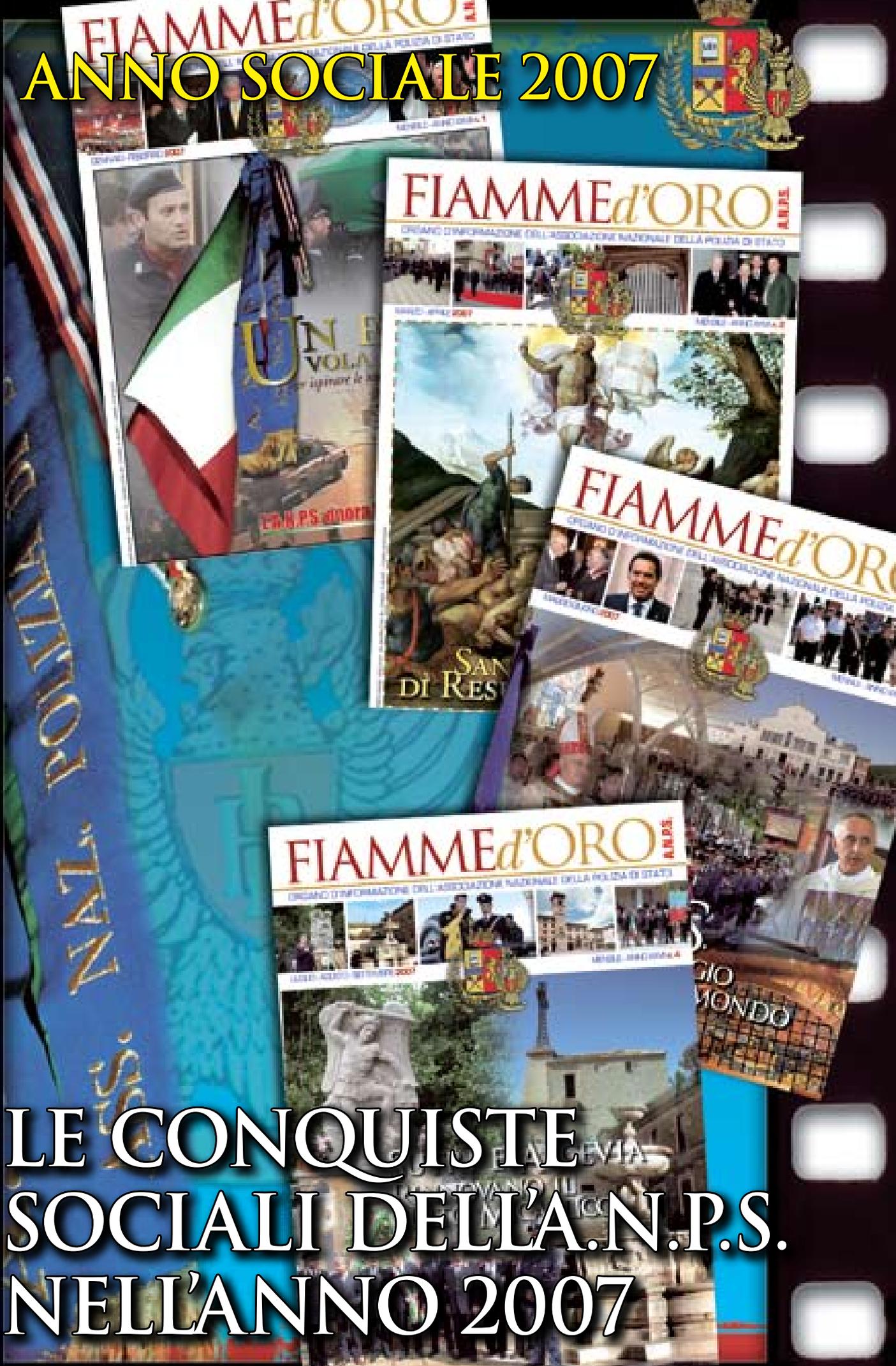
Buon Anno 2008.

CESENA 6 OTTOBRE 2007

RICORRENZA DEL VENTENNALE ASSOCIATIVO CON INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE A.N.P.S. NELLA STRUTTURA DEL C.A.P.S.



ANNO SOCIALE 2007



LE CONQUISTE
SOCIALI DELLA N.P.S.
NELL'ANNO 2007